



NEWS DALLE ASSOCIAZIONI

E DALLE AZIENDE DEL SISTEMA

MARZO 2020

DONAZIONI ASSOCIAZIONI

[CONFINDUSTRIA UMBRIA: 140MILA EURO A OSPEDALI REGIONE \(31 MARZO\)](#)

Ammonta a 140 mila euro il contributo che le aziende umbre hanno donato attraverso la raccolta fondi promossa da Confindustria Umbria per sostenere il sistema sanitario regionale in questa fase di emergenza. La somma sarà utilizzata per le strutture ospedaliere dell'Umbria che, per fronteggiare una situazione complessa e di lunga durata, hanno bisogno del supporto di tutte le componenti della società. La raccolta fondi è iniziata da due settimane e proseguirà anche nei prossimi giorni per far fronte a ulteriori esigenze. Sono state fino a oggi oltre quaranta le aziende che hanno risposto all'appello.

[CONFINDUSTRIA BENEVENTO: DA NESTLE' ITALIA 100MILA EURO A OSPEDALE CITTA' \(31 MARZO\)](#)

Nestle'-Buitoni ha donato 100.000 euro all'azienda ospedaliera San Pio di Benevento per consentire alla struttura l'acquisto di attrezzature e dispositivi medici che possano contribuire a potenziare le attività di cura e assistenza dei pazienti Covid-19. L'azienda, che ha uno stabilimento Buitoni nel territorio sannita, ha aderito all'iniziativa Una lista per la vita promossa da Confindustria Benevento, una raccolta fondi per l'ospedale, per esprimere la sua vicinanza al territorio e la sua riconoscenza al personale sanitario, alla Protezione Civile e a chi è in prima linea per fronteggiare questa emergenza. "La grave pandemia ha colpito particolarmente il nostro Paese e noi abbiamo voluto dare un aiuto concreto alla comunità di Benevento", sottolinea Stefano Bolognese, Business executive officer Buitoni culinary Italia. "Desidero ringraziare di cuore la Nestle' Italiana Spa - dice il direttore generale del San Pio, Mario Nicola Vittorio Ferrante - per il generoso contributo per l'acquisto di attrezzature elettromedicali per la cura degli ammalati di Covid-19 ricoverati presso la nostra azienda ospedaliera".

CONFINDUSTRIA MANTOVA: LA LUBIAN DONA 150MILA EURO PER LE MASCHERINE (31 MARZO)

Una donazione da 150mila euro destinata all'acquisto di materiale protettivo e altre dotazioni sanitarie. Il gesto arriva dalla famiglia Bianchi di Lubiam, che ha voluto ringraziare il personale sanitario per l'impegno a favore della comunità. Già nei prossimi giorni, grazie al contributo, saranno distribuite mascherine negli ospedali del territorio. La famiglia Bianchi è stata toccata direttamente nei giorni scorsi dall'emergenza legata al Covid-19, con la notizia della positività di Edgardo, titolare dell'azienda e presidente di Confindustria Mantova. La somma donata rientra nella raccolta fondi promossa da Fondazione Comunità Mantovana in collaborazione con Fondazione Cariplo e Azienda Socio Sanitaria per supportare coloro che si trovano in prima linea in questa difficile situazione. La campagna di raccolta straordinaria, scattata l'11 marzo, ha visto fino ad ora 453 donazioni per la cifra di 636.111 euro. A questi vanno sommati i 100.000 euro di Fondazione Comunità Mantovana e Fondazione Cariplo. Lungo l'elenco del materiale già acquistato. Le donazioni più recenti riguardano venti ventilatori polmonari acquistati in Cina che saranno consegnati in settimana all'Assidi Mantova. Alla spesa complessiva di 18.440 euro ha partecipato il Comitato Pro Ospedale Pieve di Coriano con 9.250 euro. Attivata inoltre una piattaforma di telemedicina messa a disposizione da Tim, con canone gratuito per tre mesi, per il monitoraggio a domicilio dei pazienti positivi già dimessi dall'ospedale. La piattaforma è integrata con device medicali con i quali si trasmettono i dati (ossigenazione sangue, battito cardiaco, pressione) per semplificare le attività del personale sanitario e dare garanzia dei dati trasmessi al centro di controllo coordinamento. Per poter attivare queste funzioni la Fondazione ha sostenuto la fornitura di cento pulsossimetri e altrettanti sfigmomanometri dal costo complessivo di 14.591 euro. In consegna 5.507 camici monouso urgenti per un costo di 29.930 euro destinati ad Asst di Mantova, pronti intervento (Croce Rossa, Croce Verde, Porto Emergenza, Croce Bianca) e ad alcune case di riposo. Alla spesa partecipa con 14mila euro il Comitato Pro Ospedale di Pieve di Coriano. Ordinato un video laringoscopio per la Rianimazione di Pieve di Coriano. Il costo di 20mila euro verrà sostenuto in parti uguali con il Comitato Pro Ospedale di Pieve di Coriano. Inoltre l'ordine urgente per 35 pompe infusione, 100 saturimetri e 8 basi infusioni che verranno donati sempre a Pieve. Anche in questo caso, alla spesa complessiva di 74mila euro partecipa in parti uguali il Comitato Pro Ospedale di Pieve di Coriano.

CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: 350MILA EURO PER OSPEDALI E DUE ECOGRAFI DA ORCIANI SPA (31 MARZO)

L'emergenza ospedaliera sta coinvolgendo trasversalmente persone e famiglie non solo di Pesare e Fano ma dell'intera provincia per aiutare l'Asur1 e gli ospedali Marche Nord nell'acquistare il materiale necessario per venire incontro a questa emergenza sanitaria che sta mettendo a dura prova le strutture ospedaliere. È di ieri un contributo, l'ennesimo gesto di solidarietà, di molte migliaia di euro che arriva dalla ditta Orciani Spa di Fano per l'acquisto che farà direttamente questa azienda della moda per due ecografi per il reparto di malattie infettive di Muraglia. Queste strumentazioni serviranno a monitorare lo stato della malattia direttamente dal letto dei pazienti. L'acquisto che dovrebbe portare i due macchinari entro questa settimana, è stato concordato da Claudio Orciani, titolare della azienda fanese, direttamente con i responsabili sanitari di

Marche Nord. Intanto l'associazione «Insieme per Marche Nord» ha raggiunto 1.250.000 euro per l'acquisto soprattutto di ventilatori per i reparti di rianimazione, macchinari fondamentali per la sopravvivenza dei malati ricoverati con polmonite bilaterale causata dal coronavirus. Sempre attiva è anche la sottoscrizione che è stata aperta da Confindustria di Pesaro e Urbino in favore degli ospedali Marche Nord e di Asur1. "Siamo arrivati a 350.000 euro di raccolta e abbiamo già acquistato letti per l'ospedale di Urbino per 120.000 euro e abbiamo già ordinato un macchinario fondamentale per la cura dei malati per gli ospedali di Pesare e Fano per altri 200.000 euro - dice il presidente degli industriali Mauro Papalini -. Andiamo avanti con la raccolta e vedremo poi in base alle esigenze degli ospedali come intervenire e come agire". Va detto che ci sono diversi industriali della provincia che hanno dato la loro disponibilità ad intervenire finanziariamente per la raccolta lanciata dalla Regione Marche e dal suo presidente Luca Ceriscioli per arrivare alla creazione di una struttura per i malati gravi di coronavirus per un totale di 100 posti letto.

CONFINDUSTRIA ROMAGNA: DELEGAZIONE FORLI' CESENA AVVIA RACCOLTA FONDI, 150MILA EURO PER OSPEDALI (31 MARZO)

La delegazione territoriale di Forli-Cesena di Confindustria Romagna ha avviato una raccolta fondi fra gli associati per sostenere l'incessante sforzo degli ospedali Morgagni-Pierantoni e Bufalini. Sono stati raccolti finora 150 mila euro che verranno utilizzati per il finanziamento di sistemi di monitoraggio multiparametrici (ossigeno, pressione, temperatura e respirazione) per pazienti affetti da Coronavirus e per ulteriori necessità delle strutture. Sei le aziende che hanno finora dato il proprio contributo: Atl Group, Coclif, EQO, Fospitalia, Gruppo Sorma e Sogliano Ambiente. "Stiamo attraversando una situazione senza precedenti, a cui ognuno sta reagendo come meglio può - afferma il presidente della delegazione Giovanni Giannini - In prima linea d sono medici, infermieri e operatori sanitari: è a loro per primi e alle loro famiglie, che vanno la nostra vicinanza, stima e immensa gratitudine".

FEDERLEGNOARREDO: 500MILA MASCHERINE DALLA CINA (31 MARZO)

Mezzo milione di mascherine arriveranno dalla Cina all'Italia grazie a FederlegnoArredo, Salone del Mobile.Milano e VNU Exhibition Asia, organizzatore insieme a FLA China del Salone del Mobile. Milano Shanghai. Grazie alla mobilitazione di tutto il mondo del design e dell'industria dell'arredo cinese - spiega una nota - sono state raccolte presso l'Ambasciata di Pechino 545.000 mascherine (di tipo chirurgico e di tipo FFP2, FFP3, KN95 e N95), che verranno consegnate alla Croce Rossa Italiana, che si occuperà di distribuirle nelle strutture più bisognose di supporto immediato. "Con questo gesto, FederlegnoArredo, Salone del Mobile.Milano e VNU Exhibition Asia - si legge nella nota - vogliono ribadire che solo con l'aiuto reciproco e l'unione delle forze è possibile vincere le sfide e i pericoli dei nostri tempi e che ogni contributo assume un'importanza enorme e un valore umano altissimo nella complessa battaglia contro il contagio da COVID-19".

CONFINDUSTRIA BENEVENTO: I.ME.VA SPA DONA UN VENTILATORE PER OSPEDALE SAN PIO DI BENEVENTO (30 MARZO)

L'azienda I.ME.VA SPA (Gruppo Varricchio), aderendo all'iniziativa "UNA LISTA PER LA VITA" promossa da Confindustria Benevento, ha offerto il proprio contributo di circa 50 mila euro acquistando un Ventilatore polmonare per adulti destinato alla Terapia intensiva. Abbiamo ritenuto indispensabile sostenere il fabbisogno di apparecchiature e dispositivi necessari all'Ospedale San Pio per fronteggiare al meglio l'emergenza Covid 19. Imeva è una azienda attiva nel settore della Sicurezza e della Ingegneria Stradale da oltre 50 anni. Leader europeo, è specializzata nella progettazione e nella produzione di barriere stradali in acciaio. Da sempre presente sul territorio di Benevento può contare su un sito produttivo di oltre 130.000 m² di cui 26.000 coperti, impiegando oltre 170 dipendenti, incluso l'indotto che opera in esclusiva per Imeva. Ha tra le controllate anche uno stabilimento in Romania, a Bucarest, di recente acquisizione ed è leader assoluto nel mercato rumeno. L'azienda è iscritta a Confindustria Benevento e lavora in sinergia con le altre imprese per creare benessere sociale ed economico e per garantire la crescita e la prosperità della collettività.

FONDAZIONE MARMO: MASCHERINE A SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA LUNIGIANA (30 MARZO)

Bel gesto di solidarietà da parte della Fondazione Marmo di Carrara nei confronti della Società della Salute della Lunigiana. Infatti, nel pieno dell'emergenza coronavirus, la Fondazione Marmo ha donato una dotazione di mascherine alla SdS Lunigiana e si sta preparando ad effettuare una nuova donazione nei prossimi giorni, in questo caso a beneficio delle Rsa lunigianesi. Le mascherine sono state acquistate in Cina e in Francia. La donazione delle mascherine fa seguito a quella che la Fondazione ha effettuato per il Noa di Massa, al quale è stato donato un ecografo nei giorni scorsi. La Fondazione Marmo, costituitasi nel 2017, nasce dall'impegno di un gruppo di imprese del settore lapideo aderenti a Confindustria, con l'obiettivo di raccogliere risorse da investire nel territorio della provincia. Dal 2017 la fetta più consistente degli interventi è andata al settore socio sanitario.

SICINDUSTRIA: 10 POSTI IN TERAPIA INTENSIVA PER OSPEDALE FOGLIANI DI MILAZZO (30 MARZO)

Le industrie siciliane scendono in campo per fronteggiare l'emergenza Covid19 donando 10 postazioni di terapia intensiva all'ospedale Fogliani di Milazzo. Ad acquistarle è stata la Raffineria di Milazzo. A scegliere e a commissionare le attrezzature indispensabili per affrontare l'emergenza Covid, sarà l'Azienda sanitaria di Messina che individuerà, tra i macchinari Top di gamma disponibili sul mercato, ventilatori, monitor e pompe. È il frutto di un'importante convenzione firmata nelle ultime ore dal direttore della Raffineria S.C. p. A. Luca Amoroso, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Paolo La Paglia, e il presidente di Sicindustria Messina, Ivo Blandina, che apre la strada ad altri interventi. Nella convenzione si specifica che l'ospedale di Milazzo riveste un ruolo primario nella gestione dell'emergenza del territorio e che quindi la Raffineria intende promuovere, in partnership con l'Azienda sanitaria e con Sicindustria, iniziative di valenza sociale

contribuendo al potenziamento delle strutture sanitarie. Sarà l'Asp di Messina a individuare le attrezzature, top di gamma, da acquistare. La Raffineria, una volta ricevuta la documentazione, provvederà al pagamento della fornitura che prevede una spesa di circa 400 mila euro. La convenzione non si ferma solo a questo, ma impegna Sicindustria a coinvolgere altre aziende messinesi per veicolare risorse allo stesso scopo. L'Azienda Sanitaria individuerà in questo caso anche altre strutture sanitarie del territorio metropolitano che potranno usufruire di stanziamenti e di aiuti delle imprese.

CONFINDUSTRIA PIACENZA: DALLE AZIENDE UN MILIONE ALLA SANITA' DEL TERRITORIO (29 MARZO)

Tre ventilatori polmonari per terapia intensiva, dieci ventilatori polmonari per emergenza e trasporto, cinque monitor multiparametrici, venti concentratori di ossigeno. Si tratta del primo blocco di donazioni che, attraverso il Pellicano Piacenza Onlus, vengono consegnate in questi giorni all'Ausi di Piacenza grazie alle numerose donazioni delle aziende di Confindustria Piacenza. "I nostri imprenditori- informa il presidente Alberto Rota - hanno risposto con prontezza agli appelli che sono stati fatti per far fronte alle consistenti necessità che si sono manifestate a causa di questa grande emergenza sanitaria". I canali scelti sono stati diversi: oltre al Pellicano Piacenza Onlus, le aziende hanno indirizzato i loro contributi direttamente all'Ausl e ai diversi presidi ospedalieri della Provincia, alla sottoscrizione aperta da Editoriale Libertà, alla Cri e alle diverse Pubbliche Assistenze per un ammontare che supera abbondantemente il milione di euro. Per quanto riguarda il Pellicano Piacenza Onlus - di cui è presidentessa Maria Angela Spezia, che da tempo opera a favore delle strutture sanitarie provinciali ed ha tra i suoi soci fondatori proprio l'Ausl al momento risultano disponibili oltre 350 mila euro, parte dei quali sono stati utilizzati per l'acquisto di questa prima tranche di fornitura, su precisa indicazione dell'azienda sanitaria. Altro materiale (camici e mascherine) arriverà grazie ai contatti internazionali di aziende associate che operano da anni in Cina e hanno relazioni consolidate con operatori che producono materiali di alta qualità. "Oltre a ciò si sta lavorando anche al reperimento di tamponi ed ad apparecchiature per processarli, poiché probabilmente la necessità di verificare lo stato di salute dei cittadini non si esaurirà tanto presto. Siamo in contatto con una primaria azienda italiana e speriamo di poter presto dare una risposta anche a questa esigenza" conclude Rota. In osservanza delle normative nazionali e regionali le sole aziende aperte nella provincia di Piacenza sono quelle che appartengono alle filiere autorizzate e stanno ovviamente applicando tutti il protocollo di sicurezza per salvaguardare il primo asset di un'azienda: il capitale umano. In questo senso è stato di grande aiuto l'adozione del lavoro agile, che si è rivelato prezioso nel campo dell'assistenza e dei rapporti commerciali perché, seppur concentrati sull'emergenza attuale, non ci si può permettere di essere impreparati - dicono gli imprenditori - a quando le attività potranno riprendere e sarà necessario mettere in campo nuove strategie che permettano al sistema produttivo di ripartire. Primo blocco Un primo blocco di donazioni che, attraverso il Pellicano Piacenza Onlus, vengono consegnate in questi giorni all'Ausi di Piacenza.

ANCE CHIETI PESCARA: 100MILA EURO PER MACCHINARIO TEST VELOCI E OSPEDALE COVID-19 DI ATESSA (28 MARZO)

Una donazione di 50 mila euro per l'acquisto di un macchinario di primaria importanza nella lotta al Coronavirus e altre 50 mila per sostenere l'ospedale Covid-19 di Atezza. L'ANCE Chieti Pescara, Sezione Costruttori Edili di Confindustria Chieti Pescara, dà il pieno sostegno alla Sanità pubblica in questo momento di emergenza rispondendo alle richieste di aiuto delle Asl di Pescara e di Lanciano-Vasto-Chieti. Il laboratorio di Microbiologia e Virologia Clinica della Asl di Pescara ha processato finora oltre 2900 tamponi provenienti da tutto il territorio abruzzese, circa 300 al giorno. Ora bisogna fare un salto in avanti velocizzando il processo attraverso un sistema automatizzato, altamente performante, in grado di effettuare migliaia di test a settimana per la conferma di contagio da Covid-19. Il macchinario, prodotto dalla società statunitense Open-Trans, costa 98 mila euro e la Asl ha dato il via ad una gara di solidarietà a cui l'ANCE ha risposto con un immediato contributo di 50 mila euro. La stessa cifra che l'Associazione di Costruttori ha devoluto in queste ore all'ospedale di Atezza per la realizzazione del reparto di Medicina Covid-19. Si punta ad attivare sessanta nuovi posti letto di Medicina sub intensiva, con il supporto di tre ventilatori polmonari, e a rendere operativi il secondo e terzo piano del presidio. Per farlo, occorre eseguire alcuni lavori di adeguamento e acquistare elettromedicali e arredi. Tutto in quindici giorni. "E' una corsa contro il tempo", afferma il presidente di ANCE Chieti Pescara Gennaro Strever, "il servizio sanitario pubblico ha bisogno del nostro sostegno in un momento di grave urgenza come quello che stiamo vivendo, e noi come Associazione dei Costruttori edili non ci tiriamo indietro, vogliamo esserci e dare il nostro contributo fattivo. Gli operatori sanitari sono chiamati ad uno sforzo enorme in questo frangente drammatico, costretti tra il dovere di salvare vite e la mancanza di risorse necessarie ad attivare strutture e attrezzature dedicate. Noi vogliamo essere al loro fianco con tutta la determinazione che la situazione richiede".

ANCE LAZIO: DONAZIONI AGLI OSPEDALI DEL TERRITORIO (28 MARZO)

L'emergenza epidemiologica da coronavirus che sta affrontando l'Italia e il mondo richiede la responsabilità e l'impegno di tutti, in particolare di chi ha risorse e mezzi per aiutare chi sta lavorando duro per uscire da questa situazione, soprattutto il sistema medico-sanitario. È scesa così in campo anche l'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) sia a livello regionale, sia per quanto riguarda il territorio della Tuscia viterbese. Ance Lazio ha risposto prontamente alla campagna promossa dalla Regione Lazio dal titolo "Aiutiamo lo Spallanzani", volta a fronteggiare l'emergenza coronavirus attraverso la donazione di 10mila euro all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive. L'importante contributo intende finanziare le attività assistenziali e la ricerca in tema di Covid-19. "In un momento così difficile e doloroso per il nostro Paese - afferma Domenico Meriani, presidente di Ance Lazio - vogliamo innanzitutto ringraziare tutti coloro che sono in prima linea tutti i giorni, a partire dal personale medico e paramedico, nel combattere una guerra contro un nemico invisibile, ma che purtroppo si sta dimostrando drammaticamente letale. In tal senso vogliamo dimostrare tutta la nostra vicinanza e solidarietà con un'azione concreta come quella della donazione a favore dell'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma che rappresenta nel panorama italiano, e non solo,

un'eccellenza sanitaria. Ringrazio per la sensibilità le realtà territoriali di Ance delle nostre cinque province del Lazio. Anche la sezione di Viterbo di Ance non è rimasta a guardare: l'associazione dei costruttori ha effettuato una donazione di cinquemila euro alla Asl Viterbo finalizzati a sostenere ogni attività idonea a fronteggiare e superare l'emergenza coronavirus. "Gli imprenditori sono particolarmente sensibili - commenta Andrea Belli, presidente di Ance Viterbo - e in questo momento così difficile vogliamo contribuire a superare l'emergenza. Mentre l'Ance di Frosinone ha donato una fornitura di tute mediche, occhiali protettivi e pompe di infusione all'ospedale Spaziani di Frosinone per uno stanziamento complessivo di 50mila euro. Saranno forniti aiuti anche ai presidi ospedalieri di Sora e Cassino, che a loro volta stanno soffrendo per garantire un adeguato servizio di assistenza nelle rispettive aree territoriali.

ANCE TOSCANA: TRE ECOGRAFI ULTIMA GENERAZIONE A OSPEDALI TERRITORIO (28 MARZO)

Ance Toscana Nord, l'associazione delle imprese edili di Confindustria Toscana Nord e che raggruppa i costruttori di Lucca Pistoia e Prato, donerà agli ospedali San Jacopo (Pistoia), Santo Stefano (Prato) e Versilia (Lido di Camaiore) tre ecografi di ultima generazione. La caratteristica di questi strumenti è la velocizzazione dei tempi di risposta diagnostica, e la conseguente ottimizzazione di analisi e ricoveri, in questo periodo di estrema emergenza. "Per valutare la bontà e l'utilità della nostra scelta - dice a nome di tutti i colleghi il presidente di Ance Toscana Nord Stefano Varia - ci siamo confrontati con medici esperti e con Estar. Ottenuto riscontro assolutamente positivo, abbiamo già provveduto all'ordine degli apparecchi, disponibili in pronta consegna. A breve quindi i nostri medici avranno un'arma in più per affrontare questa battaglia; tali strumenti potranno essere utilizzati efficacemente anche dopo il periodo di emergenza pandemica. Ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale sanitario delle nostre tre aree di competenza, esprimiamo la sincera gratitudine per lo spirito di sacrificio e l'abnegazione assoluta che stanno mostrando in questa incredibile circostanza".

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: FONDO DI SOLIDARIETA' E SVILUPPO ASSOCIATIVO (28 MARZO)

Lo scorso 13 marzo l'associazione ha avviato una raccolta fondi per costituire un Fondo di Solidarietà da destinare ad iniziative sanitarie o sociali per il nostro territorio utile a combattere l'emergenza COVID-19. In tale ottica, proprio raccogliendo l'esigenza sanitaria delle ASL di Pescara e di Chieti, Lanciano, Vasto è stata acquistata una partita di mascherine da donare ai due presidi provinciali per il loro personale sanitario. L'associazione si è impegnata ulteriormente con la somma di 100mila euro per sostenere la realizzazione del progetto della ASL2 di riconversione di un piano dell'Ospedale San Camillo di Atesa in una struttura dedicata all'assistenza di persone affette da Coronavirus con l'attivazione dei primi 60 posti letto di Medicina COVID-19 utilizzabili anche dalla ASL di Pescara. Già alcune aziende hanno aderito al Fondo di Solidarietà e per rafforzare l'impegno a favore del prezioso sistema sanitario Confindustria Chieti Pescara sostiene lo sforzo delle aziende nel supportare le azioni di solidarietà: a fronte di un versamento minimo di mille euro l'azienda beneficerà dell'adesione gratuita per l'anno

2020. Questo l'obiettivo della campagna "TU DONA, la quota associativa te la paghiamo noi!"

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: IMPRESE FINANZIANO LAVORI COVID ATESSA (28 MARZO)

Una cordata di imprenditori, tutti appartenenti all'area Chieti-Pescara, su iniziativa di Gennaro Strever, presidente di Ance e della Camera di commercio, sostiene con 500mila euro la prima fase di realizzazione del progetto della Asl Lanciano Vasto Chieti di riconvertire l'ospedale San Camillo di Atesa in una struttura dedicata all'assistenza di persone affette da Coronavirus. La somma è subito a disposizione dell'Asl e servirà per l'attivazione dei primi 60 posti letto di Medicina Covid. Sono già in corso i piccoli interventi di adeguamento strutturale e per la dotazione degli elettromedicali necessari ad accogliere i nuovi ricoverati. Entro una settimana i primi ricoveri. Grazie ad altri fondi di privati che stanno arrivando, l'Asl è pronta ad attrezzare altri 60 posti di Medicina Covid: tempo stimato di realizzazione due settimane. Complessivamente occorrono 1,5 milioni di euro, tra lavori e attrezzature, per portare il progetto a pieno compimento. Hanno già aderito Valagro Holding con il presidente Ottorino La Rocca, Nicola Di Sipio con Raicam Industrie srl, Carlo Cericola della Cericola srl, Domenico Pugliese, amministratore della Pugliese Industria Meccanica srl, la Società Igefi, delle famiglie Di Vincenzo e Cardano, gruppo Alfonso Toto con la Società Strada dei parchi, Roberto Battista della società Hiteco SpA; Gennaro Strever con Strever SpA, Ance Chieti - Pescara e Silvano Pagliuca, presidente di Confindustria Chieti - Pescara con il Fondo di solidarietà istituito sull'emergenza Covid-19 che raccoglie donazioni di piccole, medie e grandi imprese del sistema. "Il nostro è un impegno che avvertiamo come giusto e doveroso in una circostanza drammatica come questa - spiegano gli imprenditori -. Ci unisce il comune obiettivo di dare un aiuto concreto al Sistema sanitario regionale sostenendo un progetto nel quale crediamo moltissimo e che rappresenta un'opportunità di cura e di salvezza per tanti malati. Il mondo dell'impresa è in prima linea, accanto alla Asl, per questa realizzazione che mira a un obiettivo ambizioso, perché cento posti letto e oltre in più da dedicare esclusivamente a questa emergenza rappresentano una speranza di vita concreta per tanti. Abbiamo già raggiunto la cifra necessaria a finanziare la prima parte del progetto e siamo a buon punto nella raccolta dei fondi necessari per la seconda. Facciamo appello, perciò, anche al senso di umanità di altri colleghi e persone di buona volontà di sostenere questo progetto".

SICINDUSTRIA TRAPANI: 63MILA EURO PER ASP DELLA CITTA' (28 MARZO)

"Sicindustria Trapani sostiene l'Asp di Trapani con un contributo di 63 mila euro raccolto grazie alla generosità di alcuni imprenditori associati, che permetterà all'azienda ospedaliera di acquistare attrezzature mediche". Lo afferma il presidente degli industriali trapanesi, Gregory Bongiorno, che aggiunge: "Nonostante il momento drammatico che le imprese stanno vivendo, siamo consapevoli che è il tempo della solidarietà e che le imprese sono chiamate a dare il proprio contributo anche in tal senso".

CONFINDUSTRIA FOLIGNO: ECOGRAFI E VENTILATORI IN DONO (27 MARZO)

Quattro ecografi, tre ventilatori e 30 broncoscopi monouso. Un grande gesto di solidarietà da parte degli industriali di Foligno per il reparto di Pneumologia dell'ospedale della città. Grandi e piccole imprese si sono messe insieme per l'acquisto di macchinari che potranno supportare le cure dei pazienti più bisognosi. "L'Italia sta vivendo una contingenza estrema - spiega il presidente di Confindustria Foligno, Paolo Bazzica - questa emergenza coinvolge diretta mente anche il nostro territorio. Ognuno di noi può svolgere un ruolo e tendere la mano verso la comunità locale, verso i propri collaboratori e verso tutte le famiglie. È con l'aiuto reciproco, unendo le forze, che possiamo uscire da questo momento di crisi". Gli imprenditori che hanno appoggiato l'iniziativa sono le famiglie Bazzica, Cesaretti, Filippi, Coccetta, Mattioni, Tardioli, Co.Me.Ar., Pavi, OFT, Btree, Mariotti, Trieco, Errepi e Metron. «Il loro desiderio comune è di trasmettere fiducia ai cittadini in un momento in cui il senso di sicurezza comune e il morale collettivo sono messi quotidianamente alla prova», dice Bazzica. Le donazioni raccolte contribuiranno a rendere il sistema sanitario locale più efficiente e permetteranno al personale ospedaliero di fronteggiare le eventuali emergenze con maggiore prontezza e celerità di intervento.

FARMINDUSTRIA: 35 MILIONI DI EURO IN DENARO E CURE (27 MARZO)

Non solo ricerca e sviluppo di nuove cure e vaccini, le aziende del farmaco scendono in campo a 360 gradi per aiutare l'Italia ad affrontare l'emergenza coronavirus, con un totale di quasi 25 milioni di donazioni in denaro e farmaci, oltre che con la riconversione di linee produttive e il sostegno al welfare per i propri dipendenti. A illustrare il contributo in responsabilità sociale dei propri associati è Farmindustria. A oggi, nel dettaglio, ammontano a 6,3 milioni di euro le donazioni in farmaci alle strutture sanitarie, ai quali si sommano quelli forniti gratuitamente al Servizio sanitario nazionale in uso compassionevole e per gli studi clinici necessari a trovare terapie efficaci per curare il Covid 19. A questi si aggiungono 18,2 milioni le donazioni di denaro e beni devoluti alle strutture sanitarie, quali respiratori, mascherine, guanti, tute da isolamento, schermi protettivi, gel disinfettante. Molte imprese hanno riconvertito linee produttive per andare incontro alle esigenze attuali. Tante hanno attivato iniziative quali la consegna domiciliare di farmaci e misure per agevolare i dipendenti, come assicurazioni integrative, corsi di formazione e supporto psicologico esteso anche ai familiari. Tutte, infine, hanno adottato il più possibile lo smart working, in collaborazione con le organizzazioni sindacali. "Le imprese del farmaco, in questo momento drammatico - spiega il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi - sono al fianco delle istituzioni, di tutti gli operatori sanitari e di tutte le altre realtà impegnate instancabilmente nella lotta contro il Covid 19". Un ringraziamento lo rivolgono anche "ai propri lavoratori, che si impegnano nel garantire la continuità nella produzione, nella distribuzione e l'accesso ai farmaci, oltre che nella ricerca di vaccini e di farmaci, affinché tutti i pazienti abbiano le terapie che sono loro necessarie.

ASSOPELLETTIERI: LANCIA #NELLAVOSTRAPELLE CAMPAGNA DI CROWDFUNDING A SOSTEGNO DELLE PROTEZIONE CIVILE (26 MARZO)

In questo momento di grave difficoltà anche ASSOPELLETTIERI, che rappresenta le principali imprese di pelletteria italiane, ha voluto dare il suo contributo in aiuto e a difesa degli eroi di questi giorni: i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari e in generale tutti coloro che lavorano all'interno degli ospedali italiani. Nasce così la campagna di crowdfunding *#nellavostrapelle* a favore della Protezione Civile con l'obiettivo di sostenere le attività di questa Istituzione legate, principalmente, al reperimento di beni e materiali (DPI e strumenti di ventilazione per gli ospedali italiani). "Le imprese di pelletteria italiane hanno già dato segno di grande solidarietà in questo difficilissimo momento; diverse sono, infatti, le aziende che si sono proposte di produrre gratuitamente mascherine di protezione o componenti delle stesse. Siamo sicuri che anche la risposta a questa iniziativa sarà forte, nel frattempo Assopellettieri, anche mediante l'impegno del proprio Consiglio Generale, donerà 5.000 euro", ha commentato Franco Gabbrielli, Presidente di Assopellettieri.

CONFINDUSTRIA UDINE: 220MILA EURO PER ANESTESIA E RIANIMAZIONE ASUIUD (26 MARZO)

Ammonta a 220mila euro la somma raccolta da Confindustria Udine a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, una settimana fa aveva aperto la raccolta fondi, appellandosi alla sensibilità degli imprenditori friulani con una comunicazione inviata a tutte le imprese associate. E la risposta è stata immediata. "Ringrazio tutti quelli che hanno risposto all'appello - commenta la presidente degli Industriali della provincia di Udine - a testimonianza, ancora una volta, della capacità dei friulani, dei nostri imprenditori, delle istituzioni e dei privati cittadini di reagire in modo solidale alle difficoltà. In particolare, mi ha fatto piacere sapere che alcune persone, che nulla hanno a che fare con il mondo dell'impresa, hanno scelto noi e la nostra sottoscrizione, tra le tante, perché hanno fiducia in Confindustria". "Il nostro ruolo di imprenditori - continua la presidente - è quello di essere guida, garanzia e tutela per i nostri collaboratori, per le loro famiglie e per la società civile. Essere grati a chi è in prima linea, sul fronte sanitario, per contrastare questa emergenza è un dovere morale. Essere solidali anche in modo concreto è un dovere civico. Alla nostra sanità servono, oltre ai presidi necessari per fronteggiare l'emergenza, anche strumenti diagnostici e di ricerca. In questo modo sarà possibile definire più rapidamente un profilo di rischio della popolazione che permetta di sviluppare approcci preventivi sia rispetto all'attuale epidemia, sia nei confronti di altri virus, oltre a sviluppare terapie efficaci nel medio-lungo termine". "Per questa ragione - conclude la presidente - ci auguriamo che le risorse pubbliche e le donazioni private che stanno arrivando a sostegno del sistema sanitario, siano utilizzate anche per l'acquisto di macchinari e dispositivi per aumentare la loro capacità di screening e di diagnosi e per consentire, in conformità alle linee-guida sanitarie, una estensione delle campagne di monitoraggio, a partire dagli operatori sanitari, dalle residenze sanitarie, dai lavoratori oggi impegnati nei servizi pubblici e privati indispensabili per poi coprire, quanto più possibile, il resto dei lavoratori e della popolazione".

ELETTRICITA' FUTURA: UNA RACCOLTA FONDI PER LA PROTEZIONE CIVILE (26 MARZO)

Elettricità Futura è vicina al Paese e alle aziende associate nella complessa emergenza sanitaria che sta colpendo l'Italia così come il resto del mondo. L'emergenza COVID-19 richiede l'impegno di massimo livello del nostro Paese ed è nostra responsabilità intervenire in prima persona. In questo contesto nuovo e difficile, tutti siamo infatti chiamati ad assumere iniziative supplementari e straordinarie. Elettricità Futura ha pertanto effettuato una donazione al Dipartimento della Protezione Civile e invita le aziende associate ad aderire attraverso un contributo libero. Ciò rappresenterà una testimonianza di solidarietà e fiducia da parte del settore elettrico per sostenere il Paese, in linea con l'impegno di altre imprese ed Associazioni del sistema Confindustria che si sono attivate su questo fronte e nella speranza di superare quanto prima questo stato di crisi.

FARMINDUSTRIA: 3 MILIONI AI MEDICI DI BASE (26 MARZO)

Le industrie farmaceutiche a capitale italiano aderenti a Farmindustria hanno deciso di aderire alla raccolta fondi "Insieme senza Paura", promossa dalla Federazione medici di medicina generale Fimmg con Cittadinanzattiva "per reperire e distribuire dispositivi di protezione individuale per tutti i medici di base: doneranno oltre tre milioni di euro in risorse finanziarie e beni strumentali". Le industrie farmaceutiche a capitale italiano FAB13 aderenti a Farmindustria sono: Abiogen Pharma, Alfasigma, Angelini, Chiesi, Dompe', I.B.N Savio, Italfarmaco, Kedrion, Neopharmed Gentili, Menarini, Molteni, Recordati, SPA, Zambo doneranno "oltre 3 milioni di euro in risorse finanziarie e beni strumentali ai medici di medicina generale".

ANCE SICILIA: DONATI 9 VENTILATORI POLMONARI A OSPEDALI DEL TERRITORIO (25 MARZO)

Anche le imprese di costruzioni edili dell'Ance Sicilia si mobilitano per sostenere il sistema sanitario dell'Isola già fortemente provato dall'epidemia di Covid-19 e che si appresta ad affrontare il picco. L'associazione regionale dei costruttori già nei primissimi giorni dell'emergenza ha acquistato nove ventilatori polmonari non invasivi, uno per ogni provincia, con l'impegno assunto dalla ditta di consegnarli entro la fine di questo mese. I primi due apparecchi l'Ance Sicilia ha deciso di assegnarli subito alle due province che in atto registrano il più alto numero di ricoveri, cioè Palermo e Catania. Il presidente di Ance Palermo, Massimiliano Miconi, ha consegnato il 25 marzo il primo apparecchio all'ospedale pediatrico "Di Cristina" del Capoluogo dell'Isola, mentre il presidente di Ance Catania, Giuseppe Piana, consegnerà il secondo all'ospedale "San Marco" della città etnea. Gli altri sette ventilatori, la cui fornitura è prevista entro il prossimo 31 marzo, saranno tempestivamente assegnati ad altrettante strutture sanitarie delle restanti province.

CONFINDUSTRIA BERGAMO: INTESA SANPAOLO PARTECIPA CON 50MILA EURO ALLA RACCOLTA "ABITARE LA CURA" (25 MARZO)

Intesa Sanpaolo contribuisce con 50.000 euro alla raccolta fondi "Abitare la Cura" avviata da L'Eco di Bergamo, Caritas diocesana e Confindustria Bergamo, per identificare e adeguare dei luoghi di sollievo all'accoglienza dei pazienti affetti da coronavirus, quando non è possibile tornare a casa in sicurezza ed è più prudente restare in una struttura organizzata, ad esempio in hotel, case di riposo e case comunitarie. "Abbiamo aderito senza esitazione - commenta Stefano Barrese, responsabile della Banca dei territori di Intesa Sanpaolo -. Un segnale che testimonia la nostra presenza e partecipazione accanto alla società civile, alle imprese e alle famiglie di questo territorio". Questo intervento si aggiunge ai 350.000 euro già versati alla Fondazione Ana onlus, per accelerare i tempi di realizzazione dell'ospedale da campo degli alpini e ai 100 milioni già destinati alla Protezione civile, che raggiungeranno presto le zone più colpite in tutta Italia, come la Lombardia.

CONFINDUSTRIA ROMAGNA: 400MILA EURO PER LA SANITA' LOCALE (25 MARZO)

Prosegue la raccolta fondi promossa dalla delegazione di Rimini di Confindustria Romagna fra le aziende associate del territorio, con l'obiettivo di sostenere l'azienda sanitaria locale in questo difficile momento di grande emergenza. Ad oggi sono stati raccolti 400 mila euro destinati alla nostra sanità che saranno utilizzati per il finanziamento di sistemi di monitoraggio multi parametrici (ossigeno, pressione, temperatura e respirazione) per pazienti affetti da Coronavirus e per ulteriori necessità nelle pratiche messe in campo per questa emergenza. Hanno fino ad oggi aderito alla raccolta, dimostrando grande sensibilità ed attenzione all'emergenza, insieme a Confindustria Romagna, le aziende Aeffe, Aikom Technology, AiRimum, D - Entity, Focchi, Fondazione Gigi Tadei, Gruppo Carli, Gruppo Maggioli, GSR, Indel B, Istituto Giordano, Krona Koblenz, La Galvanina, New Factor, Photosì, Salcavi Technic, Scm Group, SimpleNetworks, Società Italiana Gas Liquidi, Vici & C. "Vogliamo ringraziare tutti gli imprenditori che fino a questo momento hanno risposto alla raccolta fondi che abbiamo proposto - commentano Paolo Maggioli Presidente di Confindustria Romagna e Simone Badioli Presidente delegazione riminese di Confindustria Romagna - Purtroppo la situazione diventa ogni giorno più difficile e le nostre aziende, dando il loro contributo, vogliono essere di supporto al sistema sanitario messo sempre più a dura prova in questa emergenza e lotta senza precedenti".

CONFINDUSTRIA CUNEO: BOOM DI OFFERTE DA PARTE DELLE AZIENDE PER L'OSPEDALE SANTA CROCE E CARLE (25 MARZO)

Un fiume di donazioni e generosità, senza sosta, da settimane. Solo l'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo ha raccolto oltre 800 mila euro dall'inizio dell'emergenza, senza contare mascherine, guanti e cibo che arrivano di continuo nel principale presidio della provincia impegnato ad affrontare il coronavirus. Sono fondi che arrivano sui conti correnti dedicati o sotto forma di macchinari e tecnologia.

Dal Servizio Patrimonio del Santa Croce spiegano: "Ditte, associazioni, fondazioni bancarie e privati si sono offerte di acquistare macchinari e attrezzature direttamente. Abbiamo ricevuto donazioni da aziende anche dalla Toscana e ora siamo attrezzati anche

per i versamenti con Satispay. I primi giorni sono stati davvero un continuo di telefonate, donazioni, voglia di tante realtà di aiutare in tutti i modi possibili. Lo slogan coniato per i 700 anni dell'ospedale, nel cuore della città e della gente, si è dimostrato vero più che mai nell'emergenza”.

L'ospedale ha raccolto direttamente mezzo milione di euro, altri 300 mila sono andati alla Fondazione nata a ottobre e presieduta da Fulvio Moirano. Alcuni esempi: la Olimac ha donato un videolaringoscopio e relative lame monouso per quasi 40 mila euro di valore, donazioni rilevanti sono arrivate da Gino spa, Club Citroen 2CV, Sedamyl, Lions Club Busca e Valli. In totale hanno versato piccole e grandi somme 1220 tra ditte, associazioni, cittadini. Oltre 51 mila euro raccolti via web su «Gofundme» da una iniziativa promossa dalla cuneese Elisabetta Marchisa.

HANNO DONATO 1220 DITTE/ASSOCIAZIONI E CITTADINI

Insieme hanno raccolto finora 514.555,09 euro. Ecco le donazioni più importanti: € 51.272,42 raccolta su Gofundme promossa da Elisabetta Marchisa; € 50.000 San Cassiano Spa; € 30.000 Allitude Spa; € 15.000 Ordine dei Dottori Commercialisti; € 15.000 Compral-Latte Società Cooperativa Agricola; € 10.000 Montecristo Srl; € 10.000 Unifarma Distribuzione Spa; € 10.000 Roboplast Spa; € 10.000 Cartiera Pirinoli Soc. Cooperativa; € 10.000 Monfer Spa; € 10.000 Privato; € 5.000 Abello Fin.Imm. Srl; € 5.000 Associazione Soc. di San Vincenzo de Paoli Cuneo Onlus; € 5.000 Privato; € 5.000,00 Privato; € 5.000 Floramo Holding Srl; € 5.000 Tegea Srl; € 5.000 Automobili Coero Borga Srl; € 5.000 Ferrero Mangimi Spa. Ottimi i risultati anche per l'Asl Cn1 che ha raccolto oltre 300 mila euro (di cui il 10% solo attraverso Satispay). Ma non basta: l'associazione Amici dell'ospedale di Savigliano insieme a Officina delle Idee per l'ospedale civile di Saluzzo e Cuore in Mente hanno raccolto fondi ingenti per acquistare apparecchiature d'accordo con direzione generale dell'Asl Cn1. Anche Abacus (Ceva e Busca) e Asso (Monregalese) hanno già donato materiale: i primi monitor per registrare parametri vitali, gli altri 5 pompe di infusione. Dalla Cassa di risparmio di Saluzzo sono arrivati 4 ventilatori, così come un ventilatore è stato donato dal vescovo di Mondovì. La Fondazione Crc ha donato poi 3 milioni alla Sanità regionale e circa 300 mila euro sono andati all'Asl Cn1 per due ambulanze e due automediche attrezzare (la consegna nei prossimi giorni). Anche l'associazione dirigenti Fiat ha donato all'Asl Cn1 un'ambulanza attrezzata per trasporto pazienti infetti. Pure lo stanziamento di mezzo milione di euro della Fondazione Crc per ospedale e le due Asl è già stato in parte versato: 100 mila euro per Asl Cn1 e ospedale.

DISTRETTO MECCATRONICA SICILIA: MASCHERINE A PAZIENTI MALATTIE GENETICHE (25 MARZO)

Il Distretto Meccatronica ha donato cinque schermi protettivi all'associazione Spia, punto di riferimento per le famiglie siciliane ed i pazienti affetti da malattie di origine genetica legate al sistema immunitario. I dispositivi, consegnati ai medici, sono stati realizzati dalle aziende della filiera attivata dal Distretto, guidato dal presidente Antonello Mineo. "E' un gesto di solidarietà e di ringraziamento ai tantissimi sanitari impegnati in prima linea in questa emergenza senza precedenti e che hanno bisogno degli strumenti di sicurezza", dice Mineo. Nei giorni scorsi il Distretto ha consegnato i prototipi dei dispositivi di sicurezza alla Protezione civile regionale che li sta valutando. Intanto altre aziende si sono unite alle sette iniziali che hanno deciso di diversificare le produzioni per supportare quanti stanno affrontando l'emergenza del Covid-19.

UPI: DONATE 14MILA MASCHERINE A OPERATORI SANITA' PARMENSE (25 MARZO)

L'Unione Parmense degli Industriali dona quattordicimila mascherine per gli operatori della sanità parmense. Mascherine ad uso sanitario e dispositivi di protezione per i professionisti impegnati a fronteggiare l'emergenza Coronavirus a Parma, Vaio e Borgotaro. 12.800 mascherine ad uso sanitario consegnate ieri mattina, e altri 1100 dispositivi di protezione FFPa in arrivo domani, da parte dell'Unione Parmense degli Industriali al Maggiore di Parma per tutti gli operatori della sanità impegnati in prima linea ad assistere i malati Covid 19, in città e in provincia. Un'operazione complessa realizzata in collaborazione con il Programma Gestione Emergenze di Confindustria, come spiega Marco Occhi, vicepresidente e responsabile del gruppo Pge di Upi, "che siamo riusciti ad organizzare in tempi abbastanza rapidi grazie alla disponibilità di Upi che ha donato la fornitura e ad una quota parte di Protezione civile nazionale, all'interno di una convenzione siglata da Confindustria nazionale Piccola Industria e Protezione civile che prevede una donazione al servizio socio sanitario da parte delle aziende che acquistano dispositivi di protezione per i propri dipendenti". "L'Unione Parmense degli Industriali - sottolinea la Presidente Annalisa Sassi - con questo gesto intende contribuire allo sforzo comune per arginare la pandemia e proteggere i professionisti sanitari e tutti coloro che sono impegnati in prima linea nell'affrontare questa emergenza. Le aziende, e lo dimostrano i tanti gesti di generosità di queste settimane, - continua Annalisa Sassi - stanno svolgendo Oltre 12mila pezzi già consegnati ieri dall'Unione Parmense degli Industriali agli operatori della sanità in prima linea un ruolo fondamentale per assicurare la tenuta economica e sociale del nostro Paese. Molte aziende, proseguendo la loro attività con grande fatica, difficoltà e rischio, stanno assicurando alla popolazione beni e servizi essenziali alla vita quotidiana di tutti".

CONFINDUSTRIA UDINE: DECINE MIGLIAIA DI MASCHERINE A IMPRESE (25 MARZO)

Confindustria Udine acquista e distribuisce mascherine chirurgiche alle imprese. E' iniziata lunedì 23 marzo la consegna di una prima tranche di 20mila pezzi, altri 60mila saranno consegnati venerdì, mentre la prossima settimana ne arriveranno altre decine di migliaia, che saranno gradualmente distribuite alle aziende del territorio. "Vista la difficoltà a reperire sul mercato questi presidi sanitari - commenta la presidente degli industriali della provincia di Udine, Anna Mareschi Danieli - Confindustria Udine si è mossa in prima persona, sfruttando i canali di approvvigionamento di alcune grandi imprese, fungendo in pratica da centrale d'acquisto. Li acquistiamo noi e poi procediamo con la distribuzione, a seconda delle esigenze, a prezzo di costo". "Con la stessa logica - aggiunge la presidente di Confindustria Udine - abbiamo già cominciato a distribuire alle imprese forniture di gel igienizzante. Continueremo con questa logica in tutti i campi che lo richiederanno".

CONFINDUSTRIA AVELLINO: DONA 300 TUTE A MEDICI E INFERMIERI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE (24 MARZO)

L'iniziativa, promossa dal presidente di Assindustria Irpina Giuseppe Bruno, ha visto il coinvolgimento di numerosi imprenditori e dipendenti che insieme hanno partecipato ad una raccolta fondi. Forte in queste ore la mobilitazione del mondo produttivo locale per dare una mano per chi in prima linea lotta contro i drammatici effetti causati dalla diffusione del coronavirus. Le 300 tute (Safeman tipo C-6) sono destinate al personale medico, infermieristico e sanitario della ASL del territorio.

CONFINDUSTRIA CHIETI-PESCARA: UN FONDO DI SOLIDARIETA' PER L'EMERGENZA COVID (24 MARZO)

Confindustria Chieti Pescara ha avviato il 13 marzo una raccolta per costituire un Fondo di Solidarietà da destinare ad iniziative sanitarie o sociali per il territorio: tutti insieme per combattere l'emergenza COVID-19. Nelle prime 48 ore sono stati raccolti, grazie alla generosità di alcune associate, oltre 40 mila euro. Oltre ad una prima fornitura di mascherine chirurgiche destinata alle ASL di Pescara e alla ASL Chieti, Lanciano, Vasto, verrà ora sostenuto il progetto della ASL Chieti, Lanciano, Vasto di riconversione di un piano dell'Ospedale San Camillo di Atesa in una struttura dedicata all'assistenza di persone affette da Coronavirus, a cui sono stati già donati 100mila euro, con l'attivazione dei primi 60 posti letto di Medicina COVID-19 utilizzabili anche dalla ASL di Pescara.

CONFINDUSTRIA SIRACUSA: ATTREZZATURE PER ATTIVARE 12 POSTI LETTO PER COVID CRITICI (24 MARZO)

Confindustria Siracusa e le aziende del polo industriale Erg Power, Isab-Lukoil, Sasol Italy, Sonatrach Raffineria Italiana, hanno dato la loro disponibilità a sostenere le esigenze degli ospedali della provincia di Siracusa, con la fornitura di apparecchiature in emergenza per il trattamento intensivo dei malati Covid-19: 12 Monitor Multiparametrici e 3 Centrali di monitoraggio, attrezzature che consentiranno l'attivazione di 12 posti letto per Covid Critici. Versalis contribuisce con le iniziative che Eni ha in corso con la Protezione civile nelle diverse Regioni italiane, compresa la Sicilia. "Le aziende del polo industriale siracusano – dice Diego Bivona, Presidente di Confindustria Siracusa - sulla scia della *policy* di responsabilità sociale che mettono in pratica nella loro attività quotidiana, primariamente guardano alla salute dei dipendenti e di tutti i lavoratori e un grazie di cuore vada a loro per il loro impegno quotidiano nell'assicurare la produttività di servizi essenziali per la nostra comunità. Ma nello stesso tempo – continua Bivona – le aziende sono anche attente alle necessità del territorio, in questo momento di grande preoccupazione: gli Ospedali della provincia di Siracusa hanno l'emergenza di prestare servizio alle popolazioni. Siamo in attesa di ricevere dalla Protezione Civile Regionale le modalità attraverso le quali concretamente dare seguito alla disponibilità delle aziende". Contemporaneamente, è partita una raccolta di libere donazioni tra tutte le aziende associate a Confindustria Siracusa finalizzata ad aiutare il Dipartimento regionale della Protezione Civile.

CONFINDUSTRIA TARANTO: 50 BRONCOSCOPI AL MOSCATI (23 MARZO)

"Cinquanta broncoscopi sono stati donati da Confindustria Taranto all'ospedale Moscati di Taranto, ora ufficialmente centro Covid-19". Lo annuncia la stessa associazione degli industriali. "Numerose le donazioni che stanno confluendo nel conto dedicato aperto da Confindustria Taranto a favore delle strutture sanitarie e dei reparti più coinvolti nell'emergenza Coronavirus, da parte delle aziende associate - aggiunge - altrettante le elargizioni autonome che registriamo da parte di nostre imprese in prima linea per sostenere i costi ingenti di una macchina sanitaria che si trasforma e si attrezza per ogni evenienza, e che già da settimane sostiene gli effetti della pesante rivoluzione sanitaria e sociale in atto". Per Confindustria Taranto, " il momento impone delle scelte: la prima è quella di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori. Quindi fare chiarezza su quale sarà il perimetro effettivo entro il quale si ritroveranno a operare le aziende cosiddette essenziali, deputate pertanto a portare avanti la propria produzione e, conseguentemente, mettere in campo tutte le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori per allontanare ogni rischio di contagio".

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: AZIENDE ORAFE DONANO MASCHERINE AGLI OSPEDALI (21 MARZO)

"Un grande grazie alle aziende orafe del nostro territorio che stanno rispondendo all'appello che con il presidente della Toscana Rossi abbiamo lanciato alle imprese, perché offrano al sistema sanitario tutte quelle mascherine che posseggono e non stanno utilizzando". Lo afferma Lucia De Robertis (Pd), vicepresidente del Consiglio regionale, dopo che le prime aziende del distretto orafa aretino hanno risposto all'appello della Regione dei giorni scorsi. "Grazie all'efficace coordinamento di Giordana Giardini, presidente della Consulta orafa, e di Cristina Squarcialupi, consigliere di Confindustria Toscana Sud - sottolinea De Robertis in una nota -, la risposta dei nostri imprenditori è stata immediata e le prime consegne al San Donato sono in corso. Una grande prova delle nostre imprese, che pur colpite dall'emergenza, non si tirano indietro quando chiamate a dare la loro importante mano". In cosa consista l'operazione lo spiegano Giordana Giardini e Cristina Squarcialupi. Le aziende orafe adoperano, soprattutto nelle lavorazioni galvaniche, mascherine col filtro che sono identiche a quelle adesso usate negli ospedali e che garantiscono la maggiore protezione dal virus. Di qui l'appello del governatore Rossi: le imprese che sono chiuse possono regalare agli ospedali quelle mascherine che restano inutilizzate. Invito prontamente raccolto: già ieri 300 mascherine sono partite in direzione dei presidi sanitari, alcune altre centinaia potrebbero essere pronte già da lunedì. Giardini, che ha chiuso ieri lo stabilimento di Pieve al Toppo, ha inviato molto di quello che le rimaneva in magazzino. Squarcialupi conta di spedire un paio di centinaia di esemplari da Chimet e altre anche da UnoAerre, se ne arriveranno.

CONFINDUSTRIA FIRENZE: PELLEMODA E HOSTAGE DONANO 100MILA MASCHERINE (20 MARZO)

Le aziende Pellemoda e Hostage di Empoli (Firenze) avvieranno da lunedì 23 marzo la produzione di 100mila mascherine da donare a enti e associazioni del territorio tra cui il

Comune, la Protezione Civile locale e l'ospedale cittadino. Lo fa sapere in una nota Azzurra Morelli, vicepresidente di Confindustria Firenze, a capo delle due imprese che producono capi in pelle e tessuto per conto di griffe. "Con il nostro team - spiega l'imprenditrice - abbiamo cercato di capire come potevamo mettere a disposizione le nostre competenze per creare un prodotto tutto italiano, come da disposizioni delle autorità". Al progetto, si legge nel comunicato, hanno aderito Confindustria e Camera di Commercio di Firenze. "Abbiamo unito le forze - conclude Morelli - per creare un network di imprese per far fronte a questa emergenza, e la mia azienda si è resa disponibile a fare da capo progetto per coordinare e trasmettere il nostro know-how e guidare la produzione delle mascherine insieme ad altre realtà del settore".

CONFINDUSTRIA PAVIA: PROMOSSA RACCOLTA FONDI PER OSPEDALE SAN MATTEO (20 MARZO)

Confindustria Pavia promuove la raccolta fondi per il San Matteo, in onore di chi ci ha lasciato e per rafforzare ricerca e cura. Mentre il Gruppo Giovani Industriali ha donato 1000 euro all'Azienda di Servizi alla Persona di Pavia. "Gli anziani ricoverati sono i nostri nonni e padri. Meritano un segnale da chi garantisce con dedizione la continuità generazionale, necessaria per il Paese", ha spiegato il presidente dei Giovani Imprenditori dell'associazione Riccardo Brocchetta.

FEDERCHIMICA: UN MILIONE PER NUOVO OSPEDALE FIERA MILANOCITY (21 MARZO)

Federchimica, anche grazie al contributo determinante delle sue Associazioni di settore (Agrofarma, Aia, Aisa, Aispec, Aschimfarma, Assobase, Assobiotec, Assocasa, Assofertilizzanti, Assofibre Cirfs Italia, Assogasliquidi, Assogastecnici, Assosalute, Avis, Ceramicolor, Cosmetica Italia, PlasticsEurope Italia), dona 1 milione di euro, da destinare ai fondi per la realizzazione del nuovo ospedale presso la Fiera Milanocity.

ASSINDUSTRIA VENETO CENTRO: RACCOLTI OLTRE 800MILA EURO IN 48 ORE (19 MARZO)

La raccolta fondi straordinaria lanciata mercoledì sera da Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso tra i propri associati per contribuire a contrastare l'emergenza sanitaria Covid-19 che colpisce il Veneto, ha superato in 48 ore gli 800 mila euro grazie alla pronta adesione di 577 imprese associate. Un grande risultato, segno di condivisione e di vicinanza del sistema industriale a tutta la comunità e di sostegno visibile e immediatamente efficace al sistema sanitario pubblico dei due territori. Assindustria Venetocentro è in costante contatto con le Direzioni Generali di Azienda Ulss 6 Euganea di Padova e Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana di Treviso e sulla base delle loro specifiche indicazioni ha già fatto i primi ordini di acquisto di apparecchi medici e altri dispositivi sanitari per rafforzare le strutture di terapia intensiva, necessari ad affrontare l'emergenza Covid-19. Apparecchi e dispositivi cominceranno ad essere nella disponibilità

delle due Ulss già dalla prossima settimana. "È stata una grande prova di generosità e di vicinanza a tutta la comunità da parte degli imprenditori - dichiarano Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco -. Un messaggio positivo di fiducia e di solidarietà necessario, in un momento particolarmente difficile, dimostrando anche in questo modo di essere parte viva e responsabile della comunità e di contribuire al bene comune. Una testimonianza che resterà nel tempo. Ringraziamo di cuore tutti i colleghi che hanno risposto in maniera pronta e generosa a questo appello. Come Assindustria Venetocentro continuiamo ad essere operativi al loro fianco per tutte le informazioni e l'assistenza necessari a tutelare non solo la continuità, ove possibile, di centinaia di aziende del nostro territorio ma anche il lavoro e la massima sicurezza dei nostri lavoratori e delle loro famiglie".

UNIVA: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALI DEL TERRITORIO (19 MARZO)

L'Unione degli Industriali della Provincia di Varese lancia una raccolta fondi per l'acquisto di ventilatori polmonari e altro materiale sanitario da donare ai reparti di terapia intensiva e subintensiva delle ASST (Aziende Socio-Sanitarie Territoriali) del Varesotto. L'obiettivo è quello di permettere alle strutture ospedaliere del territorio di dotarsi delle attrezzature necessarie per affrontare l'emergenza sanitaria scoppiata con il diffondersi dell'epidemia da Coronavirus-Covid 19. A questo fine le risorse che verranno raccolte, e che partono da una dote iniziale di 100mila euro messa a disposizione dalla stessa Unione Industriali, saranno tutte destinate, salvo diversa indicazione da parte delle strutture sanitarie, all'acquisizione, da fornitori in parte già individuati e in parte in via di definizione, di quei ventilatori polmonari necessari a colmare l'insufficiente dotazione degli ospedali locali a fronte del sempre più alto numero di ricoveri. Le donazioni potranno essere effettuate entro venerdì 3 aprile. Al termine dell'operazione verrà fornita ai donatori una rendicontazione dettagliata.

ASSOPELLETTIERI: MANIFATTURA DI DOMODOSSOLA DONA MIGLIAIA DI METRI DI ELASTICI PER MASCHERINE PROTETTIVE (17 MARZO)

Manifattura di Domodossola, azienda associata ad Assopellettieri che opera da oltre cento anni nel settore tessile e nella produzione di articoli intrecciati per le industrie della moda, risponde all'appello delle aziende produttrici di mascherine monouso che lamentano la mancanza di elastici. Manifattura di Domodossola ha superato indenne due guerre Mondiali e alla Famiglia Polli, che produce ed esporta in tutto il mondo dal 1913, è sembrato ovvio mobilitarsi: "Abbiamo pensato di dare il nostro contributo realizzando una componente di quello che oggi, purtroppo, è un genere di prima necessità come le mascherine protettive. In questi giorni si sentono molte storie di imprenditori che a causa di questa emergenza stanno rivoluzionando le proprie produzioni per fronteggiare questa situazione. Crediamo che sia fondamentale far rimanere attiva la filiera produttiva italiana e anche noi vogliamo fare la nostra parte. Considerata la nostra grande capacità produttiva, possiamo realizzare cento mila metri di elastici al giorno". L'azienda ha già ricevuto numerose richieste e dal 16 marzo ha iniziato a spedire le prime forniture gratuite.

CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI: DUE LETTI ATTREZZATI PER TERAPIA INTENSIVA A ULSS DOLOMITI (17 MARZO)

Confindustria Belluno Dolomiti ha acquistato due letti attrezzati per la terapia intensiva e li dona all'Ulss Dolomiti. È questa la prima azione concreta che l'Associazione industriali attua in sinergia con i vertici dell'azienda sanitaria bellunese per fare fronte alla pandemia di Coronavirus in provincia. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio di presidenza di Confindustria Belluno Dolomiti, su proposta della presidente Lorraine Berton, ha approvato misure straordinarie a sostegno della sanità pubblica, in particolare per l'acquisto di nuovi macchinari: ha stanziato un contributo di 50 mila euro e ha avviato una raccolta fondi tra le proprie associate, che già stanno rispondendo con generosità e tempestività. Subito è stato avviato un confronto con la direzione strategica dell'Ulss Dolomiti per valutare le necessità più urgenti, in questa fase emergenziale della pandemia. Il primo sostegno concreto è stato proprio l'acquisto, già definito, di due letti attrezzati per la terapia intensiva. "È necessario che ognuno faccia la sua parte, con responsabilità e gesti concreti", afferma la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton. "Siamo consapevoli del momento straordinario che stiamo vivendo e degli sforzi immani che il sistema sanitario sta portando avanti. A tutto il personale dell'Ulss 1, in particolare, va l'incoraggiamento dell'Associazione e il nostro più profondo ringraziamento. Sono i nostri angeli al di là di ogni facile retorica".

CONFINDUSTRIA BERGAMO: AL VIA FASE OPERATIVA RACCOLTA FONDI "ABITARE LA CURA" (17 MARZO)

È partita il 17 marzo la fase operativa della raccolta fondi "Abitare la cura", voluta da L'Eco di Bergamo, Caritas diocesana e Confindustria Bergamo. Tra i 20 e i 30 pazienti positivi al Covid, stabilizzati e asintomatici saranno trasferiti dalle strutture ospedaliere al Winter Garden Hotel di Grassobbio, Bergamo. Sarà una permanenza di 14 giorni, con monitoraggio da parte di personale sanitario, psicologi e animatori. Per rompere l'isolamento forzato della degenza in ospedale e concludere il percorso di guarigione. L'operazione durerà fino al raggiungimento del numero massimo di ospiti che l'hotel può ricevere ovvero 120 persone. È previsto inoltre che, dopo Grassobbio, verranno attivati anche due altri hotel, lo Starhotel Cristallo Palace di Bergamo e La Muratella di Cologno al Serio: si stanno ultimando le procedure per l'adattamento delle due strutture alle esigenze dei pazienti. Continuano intanto le donazioni: sono stati superati gli 800 mila euro.

CONFINDUSTRIA COMO E LECCO SONDRIO: 100MILA EURO PER GLI OSPEDALI (17 MARZO)

La Confindustria di Como e quella di Lecco-Sondrio hanno avviato una raccolta di fondi in favore degli ospedali del territorio e invitano le imprese ad "aderire versando un contributo per l'acquisto di strumentazioni sanitarie urgenti". Confindustria Como ha deciso di fermare le celebrazioni del centenario e versa 100.000 euro. A novembre "abbiamo condiviso con i colleghi di Lecco e Sondrio "Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme" con l'obiettivo di sollecitare gli imprenditori ad intraprendere un

programma di iniziative molto stimolanti e strategiche per dare continuità, prospettiva, futuro alle nostre imprese", afferma il Presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian. Di fronte all'emergenza coronavirus che sta sconvolgendo le "nostre esistenze - aggiunge - con grande responsabilità e alleanza, abbiamo dovuto cambiare i programmi. E, insieme ai colleghi di Lecco e Sondrio abbiamo deciso di denominare la sottoscrizione con lo stesso titolo del progetto comune: 'Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme. Emergenza Coronavirus'.

CONFINDUSTRIA LECCO SONDRIO: FORNITURA MACCHINARI A OSPEDALI LECCO E SONDALO (17 MARZO)

Per offrire il proprio sostegno al territorio nel fronteggiare l'emergenza Coronavirus, Confindustria Lecco e Sondrio si è attivata la scorsa settimana contattando ASST e presidi ospedalieri delle due province, con i quali ha concordato la fornitura di una serie di macchinari per il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19 destinati all'ospedale di Lecco e a quello di Sondalo. "Abbiamo a cuore il territorio, il suo futuro, e siamo fermamente convinti di doverlo dimostrare soprattutto in un quadro di emergenza drammatica - evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva. Già dalla scorsa settimana ci siamo resi disponibili per un sostegno concreto ed abbiamo raccolto l'esigenza specifica relativa ad alcuni macchinari, che abbiamo subito ordinato. La nostra speranza, ora, è che arrivino a destinazione nel più breve tempo possibile e possano contribuire a salvare delle vite". "Sono convinto che questo fosse un nostro dovere, e non un gesto di generosità - continua Lorenzo Riva. Ognuno di noi in questa circostanza deve fare ciò che è in suo potere e anche molte aziende stanno già offrendo aiuto in forme diverse".

ASSOCALZATURIFICI: 50MILA EURO AL COTUGNO DI NAPOLI (16 MARZO)

I calzaturieri campani riuniti in Assocalzaturifici hanno deciso di erogare un contributo di 50.000 euro all'Ospedale Cotugno di Napoli, finalizzato a contrastare l'emergenza sanitaria coronavirus nella Regione Campania. L'iniziativa, annuncia una nota dell'associazione, ha visto scendere in campo 50 aziende del comparto che hanno donato 1000 euro ciascuna. Adesione di rilievo per il distretto che conta circa 250 aziende con 5500 occupati diretti che arrivano fino a 7000 unità includendo anche gli indiretti. Il tutto in un momento non facile, con un settore in grande sofferenza, specialmente nella provincia di Napoli, che a causa di un calo dell'export a doppia cifra e un decremento degli occupati ha visto reclamare lo stato di crisi complessa che permetterebbe al sistema calzaturiero di avviare profonde riforme strutturali. "Questo gesto generoso dei calzaturieri campani - commenta Siro Badon, presidente Assocalzaturifici - è un esempio virtuoso e concreto di responsabilità sociale. Il momento è davvero complesso anche perché le nuove misure restrittive messe in campo dalle istituzioni sono incisive verso un sistema produttivo fortemente connotato in senso manifatturiero come il nostro comparto, che non si presta facilmente a questa soluzione organizzativa. Naturalmente dove possibile l'azienda favorisce il lavoro a distanza mediante supporti telematici ed informatici. Mi auguro le nuove misure possano dare una iniezione di fiducia alle imprese per superare la crisi. Sono certo che supereremo queste

criticità che stanno mettendo a dura prova la nostra vita lavorativa e private e ben presto ci rialzeremo tutti insieme. Ma nell'immediato dobbiamo combattere l'epidemia impegnandoci tutti con un proprio contributo, anche economico".

CONFINDUSTRIA CERAMICA: DONA 200MILA EURO A OSPEDALI REGGIO EMILIA (16 MARZO)

Il Consiglio Generale di Confindustria Ceramiche ha deciso di donare 200.000 euro alla Fondazione Ospedale di Sassuolo e, attraverso l'Azienda Usl, agli Ospedali della Provincia di Reggio Emilia per l'acquisto di letti per la terapia intensiva, per aiutare il nostro straordinario Sistema Sanitario a gestire l'emergenza Covid-19. E' quanto si legge in una nota che ribadisce come le industrie del distretto siano in linea con le disposizioni del Dpcm dell'8 e dell'11 marzo, e soprattutto, con il Protocollo sottoscritto sabato 14 marzo tra Governo, Sindacati e Confindustria. "Le imprese stanno realizzando ogni possibile sforzo organizzativo per attuare misure di prevenzione a tutela dei lavoratori, con l'obiettivo di far convivere le priorità di carattere sanitario con la prosecuzione delle attività di spedizione e produzione. E' indispensabile che l'attività delle imprese ceramiche italiane possa proseguire per non vanificare tutti gli investimenti e gli sforzi fatti negli anni, in una fase economica particolarmente complessa sui mercati", si legge ancora nella nota. "E' importante che il Governo intervenga rapidamente per prevedere i necessari ammortizzatori sociali a sostegno del reddito dei lavoratori e che metta in campo per le imprese, in tempi brevissimi, sostegni rispetto a fattori essenziali quali la liquidità, il mancato reddito ed i costi sostenuti per manifestazioni promozionali, quali le nostre fiere internazionali Coverings e Mosbuild che non si potranno svolgere", conclude.

FEDERBETON: OLTRE 1 MILIONE A OSPEDALI (15 MARZO)

Federbeton, l'associazione confindustriale che riunisce le imprese della filiera del cemento e del calcestruzzo, ha donato, direttamente alle strutture sanitarie o indirettamente tramite le sedi locali di Confindustria, denaro e apparecchiature mediche per una cifra che supera il milione di euro. "Il nostro Paese è chiamato ad affrontare uno dei momenti piu' drammatici della propria storia. Le imprese che operano nella filiera del cemento e del calcestruzzo appartengono in maniera profonda al tessuto produttivo e conoscono da vicino le qualità delle donne e degli uomini che ogni giorno investono passione, tenacia, competenza e dedizione nel proprio lavoro. Da Nord a Sud, il Covid-19 colpisce le nostre imprese nella misura in cui sta colpendo le comunità locali, che sono il cuore pulsante delle nostre attività. Alla resilienza della popolazione e allo straordinario lavoro del personale medico e della Protezione Civile va oggi il nostro pensiero e il nostro ringraziamento. Mentre i cantieri edili rallentano, aumenta il nostro desiderio di alimentare il cantiere della responsabilità e della solidarietà, che si sta traducendo in donazioni e aiuti da parte delle aziende del comparto", sottolinea Roberto Callieri, Presidente di Federbeton.

FARMINDUSTRIA: CAMPAGNA FONDI CONTRO IL COVID (13 MARZO)

Farindustria sostiene la campagna di raccolta fondi "Insieme, senza paura, promossa da Fimmg Nazionale e Cittadinanzaattiva per acquistare i "dispositivi di protezione collettiva.

CISAMBIENTE: DA IMPRESE GREEN 300MILA EURO A DUE OSPEDALI (13 MARZO)

Trecentomila euro raccolti per iniziativa del gruppo Sostenya con il supporto istituzionale di Confindustria Cisambiente saranno destinati agli ospedali Sacco di Milano e San Martino di Genova per sostenere la ricerca e l'attività di contrasto alla diffusione dell'epidemia da coronavirus. Nel darne notizia con un comunicato, Sostenya e Confindustria Cisambiente spiegano che la raccolta fondi è stata avviata tra le imprese dei servizi ambientali e delle energie rinnovabili. I donatori oltre ai due promotori sono Baseco, Biancamano, Corioni, Ecosavona, Green Up, Innovatec e Img2.

CONFINDUSTRIA PESARO URBINO: IN 48 ORE 750MILA EURO PER OSPEDALI (13 MARZO)

In meno di due giorni le donazioni in favore degli ospedali di Marche Nord, impegnati in prima linea nell'emergenza coronavirus, sfiorano i 750 mila euro. "Una marea di affetto" l'ha definita il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Maria Capalbo, grazie alla quale sarà possibile acquistare alcuni respiratori polmonari, fondamentali per attrezzare e implementare le terapie intensive, una centralina e 18 macchinari per monitorare i pazienti H24 e "attivare altre 18 postazione letto per terapia intensiva fondamentali per curare i pazienti gravi". L'associazione "Insieme per Marche Nord", alla quale hanno aderito privati cittadini, imprenditori e sportivi, ha raccolto 500 mila euro con 900 versamenti, attraverso la piattaforma 'Go Found Me', che puntava a raggiungere 70 mila euro. Altri 250 mila euro arrivano dalla Confindustria di Pesaro-Urbino, con Biesse Group che ha donato 100 mila euro: le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di tecnologie.

CONFINDUSTRIA UDINE: APERTA RACCOLTA FONDI (13 MARZO)

Confindustria Udine promuove una raccolta fondi a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine che, in questo momento, a causa del diffondersi del coronavirus, è impegnato strenuamente per assistere le persone affette da questo virus e non solo. Ad annunciarlo è la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che si appella alla "sensibilità degli imprenditori friulani" con una comunicazione inviata a tutte le imprese associate. "Stiamo attraversando un momento di grande difficoltà e di grande incertezza - scrive Mareschi Danieli -. Tutti siamo chiamati alla massima diligenza, al buon senso civico e al profondo rispetto gli uni per gli altri. Tutti, nessuno escluso - precisa - devono sentire questa responsabilità. Il nostro ruolo di imprenditori è quello di essere guida, garanzia e tutela

per i nostri collaboratori, per le loro famiglie e per la società civile tutta. In questi difficili momenti il nostro ruolo, che portiamo avanti con orgoglio e spirito di servizio, ci impone un maggiore sforzo".

UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI: PROMOSSA RACCOLTA FONDI "UNITI PER LA VITA" (12 MARZO)

L'Unione Industriali Napoli ha lanciato una raccolta di fondi dedicata all'acquisto di apparecchiature elettrobiomedicali e ventilatori polmonari per le strutture ospedaliere di Cotugno e Loreto Mare di Napoli. Tali strumentazioni sono indispensabili per fronteggiare le complicazioni che il Covid-19 provoca nei pazienti, salvando così tante vite umane.

ANICAV: 100MILA EURO PER ATTREZZATURE MEDICHE (10 MARZO)

L'Associazione Nazionale Industriale Conserve Alimentari Vegetali, in rappresentanza degli industriali conservieri ad essa associati, ha stanziato la somma di 100.000 euro da destinare all'acquisto di attrezzature mediche in materiale sanitario destinata a Regione Campania e a Regione Emilia Romagna.

CONFINDUSTRIA TRENTO: UNA RACCOLTA FONDI PER LA TERAPIA INTENSIVA IN TRENTO (11 MARZO)

Confindustria Trento ha lanciato, d'intesa con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, una raccolta fondi a favore delle Terapie intensive degli ospedali di Trento e di Rovereto. "Le imprese trentine portano già addosso le ferite di questa crisi – spiega il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana -. Pur tuttavia, anche per la nostra categoria è ben chiaro che l'emergenza è sanitaria prima ancora che economica. Per questo, sentiti alcuni colleghi, abbiamo ritenuto di avviare con l'Azienda sanitaria questa iniziativa, per dare la possibilità, naturalmente a chi è nelle condizioni di farlo, di supportare gli operatori e le strutture". Si registrano importanti segnali di un diffuso senso di responsabilità, tra i datori di lavoro e i lavoratori. In attesa delle misure governative, molte nostre imprese associate hanno deciso, temporaneamente, di bloccare la produzione a causa della mancanza di semilavorati o materie prime e dipendenti hanno accolto la proposta degli imprenditori di fruire per il momento delle ferie, non essendoci la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali. "Questi comportamenti – aggiunge Manzana -, pacati, sobri, concreti, ci fanno essere certi che ne usciremo e ci fanno dire che dopo la pioggia arriva sempre il sereno".

DONAZIONI E SERVIZI AZIENDE DEL SISTEMA

BARTOLI: PIATTI E BICCHIERI DI CARTA PER CHI E' IN QUARANTENA (31 MARZO)

Le persone che si trovano in quarantena al proprio domicilio potranno ricevere una fornitura gratuita di piatti e bicchieri di carta usa e getta grazie ad un'iniziativa promossa dal Comune in collaborazione con la cartiera Bartoli di Carraia. L'azienda Bartoli ha infatti deciso di donare 100 piatti e 20 bicchieri ad ogni cittadino in quarantena che desideri usufruire di questi materiali nell'ottica di riduzione del rischio di contagio intra-familiare e per alleggerire alcuni compiti domestici, come il lavaggio delle stoviglie. "Ringraziamo di cuore l'azienda Bartoli, che ha donato anche mascherine ai volontari della protezione civile e all'ospedale, per questo bel gesto di solidarietà nei confronti della comunità e, in particolare, di coloro, che stanno affrontando il delicato periodo della quarantena - afferma l'assessore alla protezione civile, Davide Del Carlo -. Un gesto che dimostra che in momenti di forte difficoltà come quello che stiamo vivendo, il tessuto produttivo locale è pronto a fare la sua parte e a sostenere la collettività. Altre aziende del territorio hanno fatto donazioni e anche a loro naturalmente va il nostro grazie".

LU-VE: 300MILA EURO A OSPEDALI VARESINI (31 MARZO)

LU-VE, gruppo varesino quotato su MTA e terzo operatore mondiale nel settore degli scambiatori di calore ad aria, ha donato 300.000 euro a sostegno dell'attività delle strutture cliniche in prima linea per affrontare l'emergenza generata dal virus Covid-19. La donazione è stata destinata a strutture operanti nelle quattro province in cui si trovano gli stabilimenti italiani del Gruppo, come simbolo di vicinanza alle varie realtà locali. Il supporto di LU-VE è andato agli ospedali del territorio varesino (nell'ambito della raccolta fondi organizzata da Confindustria Varese), alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Pavia, all'ULSS Dolomiti Provincia di Belluno (iniziativa coordinata da Confindustria Belluno Dolomiti) e alla Fondazione San Bortolo Onlus per Ospedale di Vicenza. "In tempi normali non avremmo reso nota questa operazione, ma il Paese vive momenti difficili e credo sia dovere di tutti noi, aziende e cittadini, agire e chiamare tutti all'azione. Non vogliamo soltanto offrire un aiuto concreto alle strutture cliniche che sono in prima linea contro la minaccia del Covid-19, vogliamo anche mostrare loro anche un segno di vicinanza, di stima e di gratitudine per la loro lotta a difesa della comunità e di tutti noi - ha commentato Matteo Liberali, CEO di LU-VE - Solo restando uniti e attenendoci alle indicazioni delle autorità competenti, possiamo vincere questa sfida e ripartire con ancora più entusiasmo, quando la crisi sarà alle spalle. In questi momenti difficili, un segnale di speranza arriva dalla Cina, dove il nostro stabilimento di Tianmen (Hubei), chiuso in seguito all'emergenza sanitaria è tornato a pieno ritmo. Ci auguriamo che presto anche il nostro Paese possa tornare a una quotidianità fatta di impegno e passione per il proprio lavoro e vicinanza agli affetti più cari. Insieme ce la faremo!".

SEDAMYL: L'AZIENDA DI SALUZZO AUMENTA DEL 30% LO STIPENDIO DEI DIPENDENTI DURANTE IL PERIODO DI EMERGENZA (31 MARZO)

L'azienda attiva nella produzione di amido e derivati donerà inoltre 250mila per l'acquisto diretto di macchinari, apparecchiature sanitarie e di dispositivi di protezione individuale essenziali per la protezione delle persone impegnate in prima linea. E' stata redatta nella giornata di ieri, lunedì 30 marzo, la nota della Sedamyl di Saluzzo, azienda attiva nella produzione di amido e derivati, sugli strumenti intrapresi per affrontare l'emergenza Coronavirus. "L'epidemia COVID-19 costituisce una circostanza drammatica per la nostra comunità - spiega l'azienda in una nota - di fronte alla quale è richiesto a tutti senso di responsabilità e coesione. Sedamyl, consapevole del ruolo svolto dalle proprie produzioni, essenziali per la filiera alimentare, della farmaceutica, dell'imballaggio e della zootecnia, e ben comprendendo i problemi e le sfide posti da una situazione imprevedibile ed inattesa, partecipa allo sforzo comune richiesto da questi tempi eccezionali fornendo, nel pieno rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di misure precauzionali sui luoghi di lavoro, un concreto contributo per conservare l'integrità di queste indispensabili filiere". "Riconoscente verso i propri dipendenti - continua - che con il loro lavoro garantiscono la continuità produttiva, Sedamyl ha previsto l'applicazione di un aumento degli stipendi del personale impegnato in sito pari al 30% per il presente periodo di emergenza ed ha predisposto un'assicurazione sanitaria a favore di tutti i dipendenti in caso di ricovero ospedaliero per COVID-19". "Allo stesso tempo - si legge nella nota - l'Azienda sostiene con gratitudine lo sforzo di quanti nella comunità saluzzese - medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile e volontari - stanno prodigandosi senza sosta per fronteggiare l'emergenza sanitaria, destinando all'emergenza COVID-19 la somma di 250.000 Euro per l'acquisto diretto di macchinari, apparecchiature sanitarie e di dispositivi di protezione individuale essenziali per la protezione delle persone impegnate in prima linea, nonché per il sostegno concreto ad associazioni ed enti no profit impegnati a vario titolo sul territorio nella gestione di questa emergenza".

ARCHIS SRL: DONATO DISINFETTANTE ALLA CROCE ROSSA (30 MARZO)

Manuel Pantalone e Paolo De Cesare di Archis S.r.l di Chieti hanno donato alla Croce Rossa di Chieti un'intera scatola di disinfettante in polvere con cui si potranno produrre oltre 300 litri di disinfettante per sanificare mezzi, sedi e dispositivi. Anche grazie a questo contributo la Croce Rosse potrà continuare ad assistere le persone fragili e sole che in questo periodo hanno ancora più bisogno di aiuto.

BANCA ALPI MARITTIME, BANCO AZZOAGLIO E CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO: DONAZIONI A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI (30 MARZO)

Banca Alpi Marittime ha stanziato un contributo di 25.000 euro per la Fondazione Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle Cuneo Onlus e altrettanto all'Asl Cn1, per un totale di 50.000 euro. La donazione servirà per l'acquisto di attrezzature necessarie ai reparti maggiormente interessati dall'emergenza, come le Unità Operative di Malattie Infettive e

di Terapia Intensiva e per l'acquisto di dispositivi di sicurezza monouso, strumenti e materiali medicali. Inoltre, anche Vicini Sempre, la Mutua Privata promossa da Banca Alpi Marittime ha donato alla Fondazione Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle Cuneo Onlus 20.000 euro e 8 mila sono stati donati al Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese volti a coprire parzialmente le spese di acquisto di dispositivi di sicurezza per le quotidiane attività degli operatori ed è stato istituito un plafond di 10.000 euro da destinare ad eventuali richieste di contributo da parte di altri enti assistenziali del territorio. Inoltre, ha erogato un contributo di 1.500 euro a favore della Confraternita di Misericordia di Cuneo - Onlus, volto all'acquisto di un sanificatore, che permetterà di disinfettare al meglio le ambulanze dopo i servizi svolti per poter evitare che il virus continui a proliferare. Per le famiglie e le imprese socie e clienti, la Banca è a completa disposizione per fornire gli strumenti per aderire a quanto previsto dal DL 18/2020 e quindi, nel caso in cui ci fosse necessità di attivare (avendone i requisiti regolamentari) la sospensione rate mutui PMI oppure mutui prima casa Famiglie: è possibile effettuare la richiesta di sospensione a distanza, direttamente via telefono o tramite e-mail. Non è quindi necessario recarsi in filiale, così da poter garantire la miglior sicurezza dei dipendenti, dei soci e dei clienti. «Come banca - sottolinea il presidente, Giovanni Cappa - sentiamo il dovere di sostenere concretamente il nostro territorio e le strutture sanitarie che, con tutto il loro personale, stanno affrontando questa emergenza con responsabilità, coraggio e dedizione. Con queste donazioni vogliamo dimostrare la nostra gratitudine a quei medici, infermieri e personale sanitario che in ogni ospedale e laboratorio si impegnano senza sosta a combattere la malattia. Ma anche a tutti i volontari e le Associazioni/Enti che in questo delicato momento offrono il loro prezioso contributo».

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, il Banco Azzoaglio di Ceva ha erogato 10 mila euro per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale quali mascherine, camici, guanti da distribuire a popolazione, operatori sanitari e volontari a Gressio. Una prima tranche verrà subito utilizzata per la distribuzione di mascherine tipo chirurgico, da mercoledì (primo aprile) a tutti i gressini che ne stanno facendo richiesta. L'Amministrazione rinnova l'invito alla collaborazione da parte di tutti i cittadini per informare anche persone impossibilitate ad accedere a questa comunicazione o per segnalare casi di particolare necessità. Banco Azzoaglio ha devoluto anche 10 mila euro all'ospedale di Ceva tramite l'associazione Abacus, altri 10 mila all'associazione Asso per l'ospedale di Mondovì e infine 1.000 all'Ospedale di Saluzzo, tramite l'associazione Officina delle idee per il futuro dell'ospedale civile di Saluzzo.

In tutto sono 31.000 euro, per ora. Anche la Cassa di risparmio di Saluzzo ha stanziato 50 mila euro: diecimila sono già stati a favore dell'associazione "Officina delle Idee, per il futuro del ospedale di Saluzzo" da destinare alla raccolta fondi per l'ospedale di Saluzzo. L'associazione donatori di sangue di Saluzzo, Adas Saluzzo Fidas ha donato 3000 euro per l'emergenza: andranno ai centri Covid-19, tra cui c'è l'ospedale cittadino. Infine, un'ulteriore iniziativa a sostegno del tessuto economico in sofferenza è stata presa da Intesa Sanpaolo. "Al fine di contribuire a garantire concretamente la continuità produttiva, a fronte del rallentamento della domanda interna ed estera che la situazione di crisi attuale ha determinato - fanno sapere dal gruppo bancario - è stato riservato alle imprese e professionisti associati a Confcommercio un plafond di 2 miliardi di euro, per sostenere le imprese con la finalità di garantire la gestione dei pagamenti urgenti e le esigenze immediate di liquidità".

BCC CASTIGLIONE: 60MILA EURO A 3 OSPEDALI (30 MARZO)

La BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella ha deciso di devolvere 60mila euro complessivi per l'acquisto di respiratori da destinare ai presidi ospedalieri del territorio di riferimento. In particolare il 18 marzo scorso, ha aderito alla richiesta di supporto avanzata dalla Asl di Pescara per l'acquisto di respiratori da destinare all'Ospedale di Penne (Pescara) del valore di 20mila euro e oggi la BCC ha devoluto altri 20 mila euro all'Ospedale di Teramo e 20mila euro a quello di Atri (Teramo) al fine di acquistare i dispositivi medici di cui si ha maggiore necessità. Inoltre la BCC di Castiglione si sta già attivando per supportare le imprese e le famiglie con tutte le iniziative di sostegno all'economia locale previste dai decreti del Governo. "Di fronte a tutto quello che sta accadendo - ha dichiarato il Presidente della BCC di Castiglione, Alfredo Savini - non potevamo restare a guardare e in linea con i principi di mutualità e di solidarietà che sono propri del Credito Cooperativo abbiamo deciso immediatamente di fare la nostra parte sostenendo il nostro territorio di riferimento ascoltando le richieste di aiuto che sono arrivate dalle Asl territoriali. Il paese nel quale abbiamo la sede, Castiglione Messer Raimondo, è tra i più martoriati della regione per numero di vittime e in percentuale per numero di contagiati. Desidero esprimere tutta la mia personale vicinanza e di tutto il cda, alle tante famiglie che stanno soffrendo per la perdita di un loro caro e a quelle che combattono contro il virus. La nostra vicinanza sarà sempre garantita a tutta la comunità".

ESSITY: 51MILA DPI ALLA TOSCANA (30 MARZO)

In risposta all'urgente bisogno di presidi di sicurezza adeguati agli operatori sanitari impegnati in prima linea a fronteggiare l'emergenza Covid19, Essity (azienda attiva nei settori dell'igiene e della salute) annuncia la donazione di 51.600 Dpi a favore del territorio toscano. Una fornitura che include mascherine, tute protettive, guanti, camici, occhiali e visiere per protezione facciale, nei prossimi giorni sarà messa a disposizione della Regione Toscana per la fornitura delle strutture ospedaliere del territorio e dell'Ospedale San Luca di Lucca per contrastare l'emergenza sanitaria. Inoltre, in virtù della vicinanza territoriale e delle relazioni di lunga data, Essity ha deciso di donare alla Croce Verde di Lucca oltre mille mascherine insieme ad un sistema di sanificazione necessario per sanificare le ambulanze utilizzate dai volontari che stanno ora intensivamente operando nei comuni della lucchesia. "La carenza dei dispositivi di protezione individuale richiede continue ed urgenti forniture e, con il nostro gesto, abbiamo voluto contribuire alla catena della solidarietà dando un aiuto concreto dove c'era più urgente bisogno. Essity è da sempre vicina al proprio territorio e oggi più che mai vogliamo scendere in campo al fianco di chi, ogni giorno, affronta in prima linea la battaglia contro il coronavirus", commenta Ivan Ferrini, Operations Director Italia di Essity. Essity ha inoltre effettuato una donazione di 20.000 euro alla Regione Lombardia, a sostegno degli ospedali del territorio nel quale l'azienda è presente con i propri uffici commerciali di Legnano. In aggiunta sta predisponendo la donazione di un considerevole quantitativo di prodotti essenziali per l'igiene e la salute che verranno destinati al nuovo ospedale Covid-19 in costruzione alla Fiera di Milano.

OASI DI PUNTA PENNA: 18MILA EURO PER L'OSPEDALE DI VASTO (30 MARZO)

Gara di solidarietà per gli operatori in campo contro il coronavirus. Il Consorzio di operatori Oasi di Punta Penna ha destinato 18mila euro. "Vogliamo aiutare l'ospedale di Vasto, ma lasciamo alla Asl la scelta degli elettromedicali da acquistare, così da soddisfare al meglio le loro necessità". Questo il pensiero espresso da Claudio Pepe in qualità di portavoce del consorzio che ha effettuato la donazione utilizzando il conto corrente dedicato all'emergenza Covid-19 dalla Asl Lanciano Vasto Chieti. L'associazione si è costituita lo scorso anno per promuovere nel comprensorio di Punta Penna l'occupazione, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Alla sottoscrizione hanno aderito Eco Fox, Agenzia Marittima Vastese, Colantonio Trasporti, Gcl Farma, Lighthouse, Matra, Ocm Impianti, Puccioni, Vastarredo, Vasto Legno. Anche l'azienda "Pasquarelli auto" vuole dare una mano a chi è in prima linea per aiutare la popolazione. La concessionaria ha dato in comodato d'uso gratuito sei veicoli commerciali alla protezione civile di Vasto, Casalbordino, Pescara e Montesilvano. Cresce il numero di aziende e associazioni che ha deciso di aderire alla sottoscrizione lanciata dalla Pilkington.

PALUANI: 4MILA COLOMBE AD ADDETTI SANITARI (30 MARZO)

Paluani dona 4000 colombe pasquali al personale sanitario italiano dei reparti di terapia intensiva. La storica azienda veronese ha voluto omaggiare lo straordinario lavoro di medici e infermieri impegnati nella lotta al coronavirus con un piccolo gesto in vista della Pasqua. Una ricorrenza che non sarà certamente la stessa di sempre ma vuole essere un piccolo segnale di vicinanza in un momento così complicato. L'iniziativa vede coinvolti molti ospedali da Nord a Sud, tra cui il Sacco di Milano, Spedali Civili di Brescia, ASST di Cremona, Ospedale Maggiore di Lodi, Ospedale Civico di Codogno, lo Spallanzani di Roma, i nosocomi veronesi (Borgo Roma, Borgo Trento, Negrar e Villafranca), il Sant'Orsola di Bologna, il Cotugno di Napoli e il Policlinico Giaccone di Palermo. Sono già iniziate le operazioni di consegna a cominciare da Verona, territorio a cui Paluani è storicamente legata sin dalla sua nascita. Oltre alla colomba pasquale, l'azienda ha inviato una lettera di ringraziamento: "In questo momento di emergenza sanitaria speriamo che il nostro piccolo contributo possa sostenervi ad addolcire le vostre giornate. A tutto il personale sanitario, dottori, infermieri, tecnici e assistenti coinvolti in prima linea va il nostro più sentito Grazie! Il nostro augurio è che anche voi possiate trascorrere qualche momento di serenità in questa Pasqua da condividere con le vostre famiglie. La tradizione della colomba pasquale rappresenta il calore del nostro abbraccio che si unisce a quello di tutti gli italiani nel ringraziarvi di cuore per i sacrifici e le difficoltà che state affrontando per noi, con la certezza che supereremo anche questo momento insieme".

RADIO DIMENSIONE SUONO ROMA: RACCOLTA SANGUE COLUMBUS (30 MARZO)

Dimensione Suono Roma scende in campo nella impegnativa battaglia al coronavirus schierandosi a sostegno della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, cui fa capo il Columbus Covid-2 Hospital dedicato ai pazienti con Covid-19, che dispone di 59 posti letto di terapia intensiva e 80 posti letto singoli. La trasformazione del presidio Columbus in Covid Hospital è stata disposta dalla Regione Lazio per supportare l'hub regionale Ospedale Spallanzani nel fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto. La

Fondazione ha quindi lanciato una campagna di raccolta fondi, "Emergenza Coronavirus", per supportare medici e personale sanitario, dotandoli delle attrezzature necessarie a fronteggiare in sicurezza il Covid-19.

SCHENK ITALIA: 45MILA EURO PER EMERGENZA SANITARIA TRENTO, BOLZANO E TREVISO (30 MARZO)

Schenk Italian Wineries ha deciso di devolvere 45 mila euro per l'acquisto di materiale sanitario a supporto dello straordinario lavoro che stanno facendo medici, infermieri e tutti gli operatori degli ospedali di Trento, Bolzano e Treviso. "Non vogliamo far mancare il nostro aiuto al territorio in cui viviamo e lavoriamo e vogliamo dare il nostro contributo alla lotta per fermare questa epidemia. Insieme si può". Con queste parole Daniele Simoni, amministratore delegato di Schenk Italian Wineries, comunica la decisione dell'azienda di aderire all'iniziativa #sosteniamounospedale attraverso la donazione di 45 mila euro a supporto dell'acquisto di dispositivi di protezione individuale per gli operatori sanitari, nonché attrezzature medicali per potenziare le terapie intensive degli ospedali di Trento, Bolzano e Treviso, a cui andranno 15 mila ciascuno. Una donazione che si rivolge nello specifico ai territori del Trentino Alto Adige, dove Schenk Italia Wineries ha la propria sede, e del Veneto dove a Vidor il gruppo è presente con l'azienda Bacio della Luna.

SUARDI: 10MILA MASCHERINE AD AUTORITA' PORTUALI GIOIA TAURO (30 MARZO)

L'autorità portuale di Gioia Tauro sta distribuendo diecimila mascherine facciali e 200 contenitori di gel disinfettante alle comunità portuali degli scali di propria competenza. "Sono stati donati - spiega un comunicato - dalla ditta Suardi spa di Bergamo, in segno di concreta e diretta vicinanza ai lavoratori dei porti di Gioia Tauro, Crotona e Corigliano Calabro. Nelle scorse settimane, infatti, l'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha messo in atto ogni possibile azione per garantire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", da consegnare alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. L'operazione è andata a buon fine - si evidenzia - grazie alla sensibilità dimostrata da Guglielmo Suardi, amministratore delegato della Suardi Spa di Predore, in provincia di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro per alcuni lavori di manutenzione nell'ambito del terminal, che si è fatto carico dell'intera fornitura, consegnando questa mattina i Dpi nelle mani del commissario straordinario Andrea Agostinelli. Si tratta, nello specifico, di gel disinfettante e di mascherine facciali conformi ai contenuti della circolare n. 3572 del Ministero della Salute, adottata lo scorso 18 marzo, in materia di deroga/semplificazione delle procedure autorizzatorie per le produzioni di tali dispositivi, valida per la durata di questo specifico periodo di emergenza, che saranno distribuite nei porti di giurisdizione su richiesta del cluster fino ad esaurimento scorte".

UNIPOL: 1 MILIONE PER BERGAMO (30 MARZO)

Unipol scende in campo in favore della comunità bergamasca, tra le più colpite dall'emergenza Covid-19, sostenendo gli interventi dell'organizzazione umanitaria Cesvi. La Compagnia ha donato un milione di euro per l'acquisto di una tac portatile, macchinario fondamentale in questa fase di emergenza, per l'ospedale da campo allestito dagli Alpini a Bergamo. La struttura sanitaria, nata per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e per supportare il lavoro degli ospedali della città, è il più grande ospedale da campo d'Europa e permetterà di accogliere circa 200 pazienti in una superficie di 6000 metri quadrati nel padiglione B della Fiera di Bergamo. Unipol, che ha stanziato 20 milioni di euro per sostenere le aree più colpite d'Italia, è già intervenuta in accordo con la Regione Lombardia per l'emergenza Coronavirus, donando 6 milioni di euro che verranno impiegati per la realizzazione della nuova struttura di emergenza nei padiglioni di Fiera Milano City, un ospedale di circa 400 posti letto dedicato alla terapia intensiva e sub-intensiva per pazienti coinvolti nell'emergenza Covid-19; per acquisti straordinari di ventilatori polmonari e materiali di consumo quali mascherine, tute protettive, disinfettanti e strumenti necessari alle strutture sanitarie per curare al meglio i malati e limitare le occasioni di contagio.

BOSTON TAPES: DISINFETTANTE PER I POLIZIOTTI (29 MARZO)

L'apparato industriale casertano non si ferma, almeno per quel che concerne le aziende che sono in grado di garantire la produzione di beni o servizi considerati essenziali. Per queste prerogative non si ferma l'attività neanche alla Boston Tapes di Sessa Aurunca, la multinazionale francese leader nel comparto della plastica che, dopo aver raddoppiato l'impianto dell'alto casertano, ha assunto un nuovo impegno sotto il profilo della responsabilità sociale d'impresa. Non solo conferma il suo core business nel campo dei nastri tecnici e delle pellicole protettive ma ha anche iniziato a lavorare nel secondo impianto (il raddoppio porta la data dell'ottobre dello scorso anno) per la realizzazione di sanificatori da utilizzare all'interno della stessa azienda. La vera notizia, però, è un'altra. Proviene da fonte indiscutibilmente autorevole, Confindustria Caserta, secondo cui l'ultimo prodotto in auge (il liquido disinfettante, per l'appunto), anche essenziale pure attraverso le misure previste dal Decreto Cura Italia, è stato oggetto di donazione da parte del management a beneficio delle Forze dell'ordine impegnate in massima parte nelle azioni di controllo presso i Comuni di Cellole e Sessa, ancor più a seguito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sono rimasti esclusi dal gesto solidale, però, gli ospedali in quanto i liquidi disinfettanti non sono provvisti di specifica certificazione medica. Di responsabilità sociale d'impresa, comunque sia, parla certamente Confindustria che già ha avuto modo di testimoniare, nel corso di recenti trascorsi, la disponibilità di Boston Tapes nel venire incontro alle esigenze del comprensorio, in particolare il contributo garantito nell'opera di restyling portata a compimento nei giardini antistanti la Reggia vanvitelliana. Un'attività, quella esercitata dal gruppo francese, che ha rafforzato il suo legame col territorio e che peraltro è stata oggetto dei più prestigiosi riconoscimenti nell'ultima assemblea pubblica degli imprenditori di Caserta.

AXITEA E STIRLING SQUARE: 200MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE (28 MARZO)

Axitea e l'azionista Stirling Square Capital Partners hanno donato 200.000 Euro alla Protezione Civile italiana, a supporto della lotta attualmente in corso contro il Coronavirus, pandemia globale che sta mettendo a rischio molte vite oltre che lo stesso tessuto economico e sociale. La somma donata verrà impiegata per l'acquisto di respiratori e ventilatori, strumenti assolutamente indispensabili per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 e di cui purtroppo si verifica una inevitabile carenza. "Quando ci si trova di fronte a una situazione straordinaria come quella che stiamo vivendo, serve il contributo di tutti. Per questo apprezziamo la decisione presa dal fondo Stirling Square Capital Partners di mettere a disposizione una somma importante per la Protezione Civile, a sostegno della lotta contro il virus", commenta Marco Bavazzano, CEO di Axitea. "Axitea conosce bene il tessuto produttivo italiano, attualmente messo in grande difficoltà da questa pandemia, e siamo molto orgogliosi che il nostro stakeholder principale abbia offerto il suo contributo in una fase tanto critica."

COLORMAX: TUTE PROTETTIVE E GUANTI PER LA ASL DI PESCARA (28 MARZO)

500 tute protettive, 13.500 guanti e cinque maschere pienofacciali, già a disposizione delle Asl di Pescara e di Lanciano Vasto Chieti. È il materiale donato dall'azienda abruzzese Color Max alle aziende sanitarie per far fronte all'emergenza coronavirus in Abruzzo.

CONFEZIONI MARIO DE CECCO: 8MILA MASCHERINA PER ASL CHIETI E PESCARA (28 MARZO)

La Confezioni Mario De Cecco spa ha donato 8 mila mascherine Ffp2 distribuite tra l'Asl di Chieti e quella di Pescara.

DE CECCO: 10 RESPIRATORI PER OSPEDALI ABRUZZESI(28 MARZO)

L'azienda De Cecco ha donato alla Regione Abruzzo 250mila euro da destinare all'acquisto di 10 respiratori che la Regione Abruzzo distribuirà tra gli ospedali impegnati in prima linea nella lotta contro il Covid-19. All'imprenditore De Cecco, non nuovo a simili atti di generosità, è andato il ringraziamento del Governatore Marsilio, e dell'intera compagine istituzionale abruzzese.

DISTILLERIA D'AURIA: "SPIRITO" IN DONO DA ORTONA (28 MARZO)

La Distilleria D'Auria di Ortona poco dopo l'inizio dell'emergenza ha iniziato a distribuire gratuitamente alcol denaturato per uso farmaceutico ed ospedaliero ad enti ed associazioni in prima linea contro il coronavirus. Solo tre settimane fa, in pieno delirio di corsa all'amuchina, era ancora possibile trovare negli scaffali alcune boccette di alcol

denaturato rosa. Oggi anche il vecchio rimedio disinfettante, lo 'spirito' a 90 gradi noto per i suoi molteplici utilizzi e benefici nella eliminazione di batteri, virus e funghi, è diventato introvabile. Ad Ortona, in contrada Caldari, la Distilleria D'Auria da oltre 50 anni produce alcol alimentare, alcol uso bioetanolo e alcol denaturato rosa provenienti da vinacce e da fecce. Solitamente, l'alcol viene venduto in cisterne a chi poi lo trasforma o imbottiglia in confezioni per la vendita al pubblico. Per permettere l'imbottigliamento in piccole quantità, l'azienda ha dovuto chiedere una speciale autorizzazione. Nicola D'Auria, proprietario della distilleria, racconta come sono andate le cose: "Ho pensato con la mia famiglia di attivarci per recapitare alcol disinfettante alle strutture ospedaliere, alle forze dell'ordine, alla protezione civile. Questo per dare supporto tecnico con l'alcol denaturato di cui c'è una fortissima carenza. Abbiamo chiesto una speciale autorizzazione all'Agenzia delle Dogane per imbottigliare anche le taniche da 3 e 5 litri, perché come distilleria non siamo attrezzati per imbottigliare piccole quantità. Le prime donazioni sono andate alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, alla Protezione Civile, poi alla Croce Rossa, ai Carabinieri e alle Capitanerie di Porto". La capacità produttiva della distilleria di Ortona è di 200 quintali di alcol ogni 24 ore, mentre le richieste giornaliere si aggirano sui 10 mila quintali. Queste sono le cifre dell'emergenza produttiva che impegna la distilleria D'Auria: "All'aumento della domanda di alcol stiamo facendo fronte anche con sacrifici da parte del personale dipendente - prosegue D'Auria - Si continua a lavorare nonostante le preoccupazioni di questo momento, perché nella contrada in cui viviamo (Caldari di Ortona ndr), sia la mia famiglia che i miei dipendenti, ci sono casi di persone ricoverate per coronavirus. Abbiamo adottato tutte le precauzioni richieste dalla legge, ma la pressione per chi lavora in questo momento è tantissima. Ci si parla molto poco e piuttosto con gli sguardi che con frasi compiute". D'Auria cerca anche di monitorare i clienti perché non aumentino i prezzi finali: "Il prezzo che stiamo applicando all'origine non giustifica alcun aumento. Per questo cerchiamo di dare precedenza a chi favorisce la distribuzione senza speculazione. Anche questo è un modo di aiutare il territorio". In Italia esistono 6 grandi distillerie. D'Auria è l'unica del centro-sud Italia. Attualmente, tutte soffrono per carenza di materia prima.

LODI SPA: DONAZIONE PER OSPEDALE REGGIO EMILIA (28 MARZO)

Lodi Spa ha devoluto una cospicua somma in favore dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, per contribuire a dare forza a questa importante azione di responsabilità sociale. L'impresa ha reso noto l'iniziativa a tutta la popolazione aziendale, che ha subito manifestato a sua volta la volontà di partecipare, e sta raccogliendo le adesioni e cercando di capire le modalità con cui concretizzare il gesto. L'iniziativa dei lavoratori aderirà a quella promossa da Unindustria "Con Unindustria: uniti contro il virus" in collaborazione con la Fondazione Grade Onlus.

AMAZON: 3,5 MILIONI EURO A PROTEZIONE CIVILE E NO PROFIT (27 MARZO)

Amazon dona 3,5 milioni di euro per l'emergenza Covid-19. La cifra - fa sapere l'azienda - include una donazione di 2,5 milioni alla Protezione Civile Italiana e una di 1 milione "per sostenere gli sforzi delle tante organizzazioni no profit e degli enti che operano nei

territori e nelle comunità in cui vivono e lavorano i dipendenti Amazon e con cui l'azienda lavora da tempo". La società, inoltre, lancia un 'pulsante per donare sul sito' e una funzione di Alexa, il suo assistente vocale, per semplificare le donazioni alla Protezione Civile.

BABCOCK: SUPPORTO A SSN CON TRASPORTO ELICOTTERO PAZIENTI COVID-19 (27 MARZO)

Babcock Italia, principale operatore nei servizi di elisoccorso in Italia, supporta il Servizio Sanitario Nazionale attraverso il trasporto in elicottero di pazienti positivi al Covid-19. Babcock ha infatti ottenuto da Enac l'autorizzazione – valida anche per gli altri operatori del settore elisoccorso - all'utilizzo di unità di biocontenimento che, applicate alle barelle, consentono di trasportare, in sicurezza, pazienti affetti da Covid-19, garantendo così la sicurezza di equipaggio e passeggeri. Le unità di biocontenimento IsoArk N36-2 e IsoArk N36-4 potranno essere utilizzate sia per gli elicotteri AW139 che per gli AW169. Sin dalle prime fasi dell'emergenza Coronavirus, Babcock Italia ha collaborato con le istituzioni governative e i Servizi di Emergenza Territoriale 118 e 112 per fornire tutto il supporto possibile al Servizio Sanitario. In questo periodo, Babcock ha garantito continuamente il servizio di elisoccorso, che include anche il trasporto in elicottero dei pazienti delle unità di terapia intensiva, non affetti da Covid-19, al fine di ottimizzare i posti letto disponibili: dal 21 febbraio, giorno di inizio dell'emergenza, al 22 marzo, Babcock ha effettuato 2.615 missioni e 1.257 ore di volo. "Sin da subito, Babcock ha adottato tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del suo personale, che include equipaggi di volo e operatori sanitari. La loro sicurezza è da sempre la nostra priorità", ha commentato Giulio Fini, Ceo di Babcock Italia. "Stiamo lavorando intensamente per supportare i Servizi di Emergenza Territoriale 118 e 112 di tutta Italia, garantendo la piena operatività del servizio di elisoccorso, che include anche il trasporto di pazienti, per ottimizzare l'uso dei posti letto nelle unità di terapia intensiva presenti sul territorio".

BANCA DI CHERASCO: DONA ULTERIORI 50MILA EURO ALLA FONDAZIONE NUOVO OSPEDALE ALBA-BRA (27 MARZO)

Circa un mese fa, Banca di Cherasco ha risposto all'appello della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus impegnandosi a sostenere il progetto "Adotta un specializzando" promosso dalla Fondazione, per l'intero corso di studio per un ammontare di 130.000 euro. Tale specializzando dovrà impegnarsi ad effettuare il tirocinio presso la struttura ospedaliera di Verduno e, finita la specializzazione, lavorare per cinque anni presso l'Ospedale Michele e Pietro Ferrero. "La borsa di studio è finalizzata all'aumento di personale medico qualificato, necessità che, oggi più che mai, è diventata impellente" spiegava il Presidente Giovanni Claudio Olivero. A soccorso del proprio del territorio, Banca di Cherasco ha deciso oggi di donare un'ulteriore somma di 50.000 euro per la raccolta fondi della Fondazione. La somma è destinata a sostenere il progetto di accoglienza sanitaria di medici e infermieri, ora che il nosocomio sta per aprire temporaneamente come Covid Hospital. L'impegno della Banca giunge quindi oggi a 180.000 euro complessivi a favore della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. Un aiuto concreto per sostenere chi aiuta. Anche i Soci e i clienti di Banca di Cherasco, con tutti

coloro che vorranno unirsi, potranno partecipare, versando attraverso l'IBAN dedicato: IT15M0848746200000010108495, con causale: PROGETTO ACCOGLIENZA SANITARI COVID-19. Il Presidente di Banca di Cherasco ha commentato così questo impegno: "In questo periodo, oltre a seguire le raccomandazioni delle Autorità nazionali e locali per il contenimento della diffusione del Covid-19, tutti possiamo dare un contributo ai nostri ospedali, che rischiano il collasso per l'emergenza sanitaria. Per questo motivo, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale di Banca di Cherasco hanno deciso di sostenere fortemente la sanità pubblica locale, prima con la sottoscrizione di una borsa di studio che formi nuovi medici e, oggi, con un contributo economico che risponda alle esigenze sempre più stringenti delle nostre strutture, che accolgono e accoglieranno malati da tutto il nostro territorio. Un sostegno di circa 180.000 euro per fare la nostra parte nell'emergenza che ha sconvolto tutta la nazione".

CEME: UNA POSTAZIONE DI TERAPIA INTNSVA IN DONO AL SAN RAFFAELE (27 MARZO)

CEME S.p.A., leader mondiale nel settore delle elettropompe a vibrazione ed elettrovalvole a solenoide con sede a Trivolzio (PV), si schiera a fianco della sanità lombarda nella lotta contro l'emergenza Coronavirus. La gestione dei pazienti riscontrati positivi al Virus sta diventando un tema di grande preoccupazione per tutte le strutture ospedaliere del Paese e per quelle lombarde in particolare che, se per pur ben attrezzate, devono far fronte in pochi giorni a un numero di pazienti normalmente gestiti in 8-12 mesi di attività ordinaria. Per questo CEME ha deciso di contribuire all'ampliamento della disponibilità di postazioni di terapia intensiva e semi-intensiva dell'Ospedale San Raffaele di Milano, facendosi interamente carico dei costi di una postazione completa dotata di letto, sistemi di monitoraggio, ventilatore, pompe a infusione, flussimetro e superfici anti-decubito. Le 14 nuove postazioni per la terapia intensiva saranno completamente operative già dai prossimi giorni.

ENEL: POLIZZA PER 68MILA DIPENDENTI (27 MARZO)

Enel ha stipulato una polizza assicurativa a copertura degli oltre 68.000 dipendenti del Gruppo in tutto il mondo in caso di ricovero da virus Covid-19. Il prodotto, che è stato strutturato specificamente per le esigenze del Gruppo Enel, rappresenta in assoluto il primo intervento assicurativo al mondo volto a garantire assistenza a livello globale rispetto all'attuale fenomeno di pandemia. Tramite la polizza, Enel garantirà a tutti i dipendenti del Gruppo che dovessero essere ricoverati a causa della contrazione del virus o sottoposti a terapia intensiva una indennità in denaro. Lo strumento garantirà un'indennità aggiuntiva rispetto a tutte le altre polizze e forme di assistenza sanitaria già a disposizione dei dipendenti del Gruppo.

FONDAZIONE BRACCO: CULTURA NELLE CASE DEGLI ITALIANI (27 MARZO)

Chiuse le esposizioni permanenti e temporanee, chiusi i teatri e i musei, e con il diktat di rimanere a casa per bloccare l'epidemia di Covid-19, gli Italiani hanno fame di un'offerta culturale online. Fondazione Bracco, l'istituzione creata dieci anni fa da Diana Bracco, che ha tra i suoi obiettivi proprio la diffusione della cultura, sperimenta nuovi format comunicativi, offrendo proposte fruibili sul proprio ecosistema digitale, dal sito web ai canali social (Facebook, Instagram, e Twitter). Si comincia con la musica: ogni settimana il pubblico può seguire gratuitamente il ciclo di conferenze sul mondo dell'opera e del balletto condotto dal maestro Fabio Sartorelli, docente al Conservatorio di Milano e all'Accademia Teatro alla Scala. Le lezioni sono pubblicate tutti i martedì alle 18.00 sui canali digitali di Fondazione Bracco a partire dal sito, qui la notizia dedicata. Sono già disponibili la Presentazione della rubrica musicale, in cui il maestro Sartorelli offre anche un prezioso consiglio di lettura per questi tempi di isolamento, e le conferenze su "La bohème" di Giacomo Puccini e su "W.A. Mozart - Le nozze di Figaro e la ricerca della felicità". Martedì 31 marzo sarà la volta di "Giuseppe Verdi: uomo di teatro e imprenditore di se stesso". Le lezioni di Sartorelli sono state registrate presso il Teatrino di Palazzo Visconti, sede della Fondazione, nell'ambito del ciclo "Fondazione Braccoincontra", che ha avvicinato un pubblico non specialistico al mondo della musica classica, promuovendone il valore universale. Questa rubrica è parte dell'iniziativa #fBacasatua, il palinsesto multidisciplinare pensato per portare, attraverso la ricca mediateca della Fondazione, cultura, musica, arte e scienza nelle case di tutti. Tra i prossimi contenuti in programma: la rubrica #arte e scienza, prevista ogni mercoledì, presenta pillole su artisti senza tempo come Caravaggio e Leonardo ed exhibit scientifiche in collaborazione con Google Arts and Culture, la rubrica #mostre ogni giovedì offre visite virtuali a esposizioni fotografiche realizzate con artisti di fama e importanti scuole d'arte.

FONDAZIONI CARLSBERG: 13 MILIONI PER SOCIETA' E RICERCA (27 MARZO)

Le Fondazioni Carlsberg, New Carlsberg e Tuborg, in un momento in cui l'epidemia da COVID-19 chiama il mondo ad una sfida senza precedenti, hanno stanziato un finanziamento straordinario di 13 milioni di euro a sostegno della società e della ricerca. In particolare 8 milioni arrivano dalla Fondazione Carlberg per finanziare 3 progetti di ricerca sul Covid-19 da cui si prospettano risultati di rilevanza internazionale.

MSD ITALIA: 1 MILIONE IN TECNOLOGIE TELEMEDICINA (27 MARZO)

Msd Italia si schiera al fianco delle Istituzioni italiane con la donazione di tecnologie e strumenti che consentono il monitoraggio, il trattamento e il controllo dei pazienti cronici da remoto per un valore di mercato fino a 1,5 milioni di euro. "Come ricordato dal presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò - dichiara Nicoletta Luppi, presidente e amministratore di Msd Italia - se vogliamo che la curva dei contagi scenda, dobbiamo fare in modo che le misure di distanziamento sociale funzionino anche grazie al supporto fondamentale che le nuove tecnologie di telemedicina e tecno-assistenza sono in grado di garantire grazie alla possibilità, per il paziente, di farsi curare da casa".

"Msd Italia - prosegue Luppi - ha deciso di rispondere alla call for action del Governo con un atto di responsabilità sociale che è nel Dna della nostra azienda. Vogliamo offrire un contributo distintivo e coerente con le richieste del nostro Governo e annunceremo presto i primi soggetti istituzionali beneficiari della nostra donazione". Msd Italia donerà dunque fino a 1,5 milioni di euro in valore di mercato per la fornitura di sistemi di telemonitoraggio domiciliare che consentano, da un lato, la gestione ottimale dei pazienti cronici da remoto e, dall'altro, di decongestionare le strutture sanitarie preposte al trattamento dei pazienti più critici. La donazione - evidenzia l'azienda - nasce da una peculiarità distintiva del Gruppo Msd Italia al cui interno opera la società Vree Health, azienda leader nella progettazione, sviluppo e commercializzazione di servizi innovativi e soluzioni di Connected Health per migliorare la qualità di vita e la salute dei pazienti.

NASTRO AZZURRO: CROWDFUNDING E 250MILA EURO (27 MARZO)

Nastro Azzurro dona 250mila euro e lancia una social challenge per raccogliere fondi a sostegno dei lavoratori di bar, pizzerie e locali d'Italia. L'iniziativa #unabirraperdomani è attiva attraverso la piattaforma Nastro Azzurro Crowd su eppela.com. "Nastro Azzurro - si legge in un comunicato - per ogni singola donazione, contribuirà con la stessa cifra. Il contributo di tutti è fondamentale: l'obiettivo è quello di raccogliere insieme almeno 500.000 euro. L'intero ricavato sarà devoluto a sostegno dei lavoratori delle pmi del settore ristorazione attraverso la collaborazione con la Fipe - Federazione Italiana PubbliciEsercizi -". "L'iniziativa è parte integrante della campagna #Birra Peroni ChiAma l'Italia", sottolinea l'azienda.

PROCTER&GAMBLE: 1 MILIONE A CROCE ROSSA INTERNAZIONALE (27 MARZO)

Procter & Gamble scende in campo per affrontare l'emergenza Coronavirus con una donazione iniziale di 1 milione di euro alla Federazione Internazionale della Croce Rossa per supportare i servizi sanitari e di assistenza, a cui si aggiungono 10 milioni di euro in prodotti dei marchi P&G per la salute e l'igiene per tutte le persone che lavorano in prima linea in questa emergenza e alle famiglie più bisognose. È quanto si legge in una nota della multinazionale che indica come si tratti di una prima azione, a livello europeo, che va a sommarsi alle iniziative che P&G, con i propri marchi, ha già avviato in Italia in favore della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana e della Comunità di Sant'Egidio. "Iniziativa che - si legge nella nota - fanno leva sulla forza di marchi come Dash, Gillette, Head & Shoulders e Kukident, e di alcuni grandi nomi dello sport italiano come Bobo Vieri, Francesco Totti e Federica Pellegrini, ma soprattutto sulla convinzione che per sconfiggere, tutti insieme, questa emergenza sia essenziale ogni singolo gesto di solidarietà". Come quello dei dipendenti dello stabilimento P&G di Gattatico, che hanno donato ore di lavoro volontario per produrre oltre 45.000 confezioni di prodotti igienizzanti per gli ospedali italiani.

SALINI: 70MILA MASCHERINE AI PIU' FRAGILI (27 MARZO)

Salini Impregilo (Webuild) dona 70 mila mascherine Ffp2 a favore delle categorie più fragili, per combattere l'emergenza Coronavirus in Lombardia, Piemonte, Lazio,

Campania e Sicilia. "Un atto di solidarietà - spiega il gruppo in una nota- già apprezzato dal Sindaco di Milano Beppe Sala, che ha annunciato la donazione di 20mila mascherine Salini Impregilo agli anziani dei centri Rsa del capoluogo lombardo". Il gruppo sottolinea che sta cercando di proseguire le attività nei cantieri che abbiano le condizioni necessarie di sicurezza per i lavoratori, per garantire la continuità in opere strategiche per la comunità e per i propri clienti, applicando nel modo più rigido possibile la normativa per tutelare al massimo la salute dei dipendenti diretti ed indiretti. Per la tutela delle persone impegnate nel Gruppo a livello mondiale, è stato attivato un processo strutturato e continuativo, con una task force di oltre 120 persone che definiscono ed adattano i processi alle mutevoli condizioni, e monitorano l'applicazione delle misure di prevenzione e di contenimento di eventuali criticità, nei più di 100 cantieri attivi in 5 continenti.

958 SANTERO: IN CAMPO PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO IL CORONAVIRUS (27 MARZO)

Anche il gruppo 958 Santero si attiva in ottica solidale per contribuire alla lotta contro il coronavirus. Duemila mascherine con i colori di pace dell'arcobaleno, griffate con il brand 958 Santero e la scritta "andrà tutto bene" saranno infatti messe in vendita a 5 euro l'una e l'intero importo raccolto sarà devoluto in favore della Protezione Civile di Santo Stefano Belbo, paese in provincia di Cuneo dove ha sede il gruppo vitivinicolo. Spiega l'imprenditore Gianfranco Santero, presidente del gruppo: "Viviamo un tempo di responsabilità che deve essere anche di solidarietà. Il simbolo di questo periodo è, purtroppo, la mascherina chirurgica, un presidio semplice che protegge e contrasta il contagio da Covid -19 e che, tuttavia, l'emergenza sanitaria ha reso difficile da reperire. Così, attraverso un nostro fornitore, abbiamo avviato la produzione di 2.000 mascherine da mettere in vendita e il cui ricavato andrà interamente alla Protezione Civile, associazione che si occupa della consegna gratuita della spesa e dei medicinali agli anziani e alle persone in quarantena obbligatoria".

ARMANI: 2 MILIONI A OSPEDALI IN PRIMA LINEA CONTRO IL COVID (26 MARZO)

Nelle scorse settimane, a seguito dell'iniziale donazione stanziata a favore della Protezione Civile e degli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele, Istituto dei Tumori di Milano e dello Spallanzani di Roma, Giorgio Armani ha deciso di dare il suo contributo anche all'ospedale di Bergamo, a quello di Piacenza e a quello della Versilia, arrivando così a una donazione complessiva di 2 milioni di euro.

ACCIAI SPECIALI TERNI: 1000 DPI A OSPEDALE TERNI (26 MARZO)

Acciai Speciali Terni "ha donato 1000 Dpi al direttore generale dell'azienda ospedaliera Andrea Casciari". E' quanto fa sapere l'azienda in una nota sottolineando che "si tratta di un primo contributo di mascherine che verranno utilizzate dal personale sanitario dell'Ospedale di Terni impegnato, con grande professionalità, a fronteggiare l'emergenza Covid-19".

AZIMUT: DONAZIONI E VENTILATORI AD OSPEDALI (26 MARZO)

Azimut prosegue nel sostegno degli ospedali delle province maggiormente colpite dal Covid-19. Successivamente ad uno stanziamento iniziale di 220 mila euro, il gruppo attivo nel risparmio gestito ha provveduto alla consegna di ventilatori polmonari, apparecchiature mediche e mascherine agli ospedali di Sansavini Villa Maria, all'ASL di Bologna, all'Asl di Imola, all'ospedale di Piacenza, all'Asur delle Marche e all'ospedale di Bergamo. Oltre alla donazione già prevista di 5 ventilatori polmonari per la terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Azimut ha continuato la sua opera noleggiando 35 ventilatori polmonari, di cui 20 destinati all'ATS di Bergamo e i restanti 15 in consegna ad altre strutture ospedaliere dei territori più colpiti. Inoltre, si sta impegnando per consegnare ulteriori mascherine e altri dispositivi di protezione come camici, tute e calzari agli ospedali di Lecco, Pavia, Bergamo, Modena, Parma e ad altre strutture in difficoltà nelle diverse zone d'Italia. Dalla Fondazione Azimut Onlus è stato poi aperto un conto dedicato a sostenere l'impegno contro l'emergenza COVID-19. Per ogni euro donato Azimut si impegna a sua volta a donare la stessa cifra. I fondi raccolti saranno impiegati esclusivamente per l'acquisto di beni e attrezzature necessari all'eccezionale sforzo sanitario in atto.

CALLIPO: BONUS 900 EURO PER DIPENDENTI E POLIZZA (26 MARZO)

Callipo, per il quinto anno consecutivo, premia i dipendenti per condividere con le risorse più preziose, quelle umane, i risultati positivi conseguiti nel 2019 (fatturato di oltre 63 milioni di euro, in aumento del 10% rispetto al 2018). Ad ogni lavoratore di Callipo Conserve Alimentari e Callipo Group, annuncia in una nota il gruppo calabrese che spazia dal tonno ai gelati e hotellerie, è stato riconosciuto un bonus di produttività di 900 euro. Nell'emergenza sanitaria il lavoro che prosegue nel massimo rispetto delle misure di tutela per la salute di tutti i lavoratori che rappresentano il cuore pulsante di ogni azienda del gruppo. Callipo, dopo aver attivato con celerità un protocollo restrittivo per il contrasto e il contenimento della diffusione di Covid-19 in tutti gli ambienti di lavoro, riferisce il gruppo, ha stipulato una polizza assicurativa con Generali per un programma di assistenza sanitaria in caso di positività al Covid-19. La polizza è prevista per tutti i circa 400 dipendenti delle aziende che costituiscono il Gruppo Callipo: Callipo Group, Callipo Conserve Alimentari, Callipo Gelateria, Popilia Srl, Callipo Sport, Med Frigus. Questa polizza, viene precisato nella nota, va ad integrarsi e cumularsi all'assistenza sanitaria da contagio Covid-19 del Fondo Fasa (il Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi promosso e gestito da Federalimentare e Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil in collaborazione con Unisalute) già attiva per i dipendenti delle due aziende che operano nell'ambito dell'industria alimentare (Callipo Conserve Alimentari e Callipo Gelateria).

CIMBALI: 10 VENTILATORI A SISTEMA SANITARIO (26 MARZO)

Il gruppo Cimbali dona 10 ventilatori polmonari del valore complessivo di circa 200 mila euro, per dare sostegno al Sistema sanitario nazionale, impegnato da settimane a fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La donazione contribuirà a rafforzare le dotazioni dei reparti di terapia intensiva. La società di Binasco (Milano), attiva nella progettazione

e produzione di macchine professionali per caffè, dal primo insorgere dell'emergenza ha messo in atto tutte le misure necessarie a tutelare la sicurezza di ogni dipendente e collaboratore e ha attivato una copertura assicurativa straordinaria che, in caso di infezione da Covid-19, garantirà un aiuto sia economico sia di assistenza post-ricovero.

COSTA CROCIERE: MATERIALE SANITARIO PER LA LIGURIA (26 MARZO)

Alla luce della difficile situazione che sta attraversando l'intero Paese, Costa Crociere scende in prima linea nella lotta contro l'emergenza Covid-19, sostenendo il lavoro di medici e infermieri della Regione Liguria che ogni giorno si impegnano nel salvaguardare la salute pubblica. In particolare, l'azienda italiana contribuirà alla battaglia contro il Coronavirus donando materiale sanitario al Presidio Ospedaliero Asl 2 di Savona e all'Ospedale San Martino di Genova in accordo con la Regione Liguria. In tempi brevissimi verranno infatti consegnati alle strutture ospedaliere 40.000 mascherine, 5.000 guanti, 1.000 kit protettivi, 100 occhiali e 200 tute ad alta protezione. "Questa donazione è un segno di gratitudine e apprezzamento da parte della compagnia verso i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario italiano, ligure in particolare, per l'eroico lavoro che stanno affrontando ormai da settimane", sottolinea Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. "Ora più che mai c'è bisogno dell'aiuto di tutti per sostenere chi è in prima linea per tutelare la nostra salute", rileva. La compagnia sta lavorando con impegno e determinazione, sotto il coordinamento della Protezione Civile e delle autorità locali e regionali, con l'unica priorità di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile ospiti ed equipaggi delle sue navi. "Costa Crociere si è prodigata nei giorni scorsi per il rimpatrio di oltre 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi con un grande sforzo organizzativo che sta continuando senza sosta anche in queste ore, muovendosi in un contesto internazionale estremamente complesso a causa delle restrizioni allo spostamento delle persone adottate da molti paesi e alle limitazioni nei voli aerei fortemente ridotti. Non vogliamo gravare in alcun modo sui territori dove arrivano le nostre navi, ma sostenerli in questi momenti difficili", aggiunge Palomba.

FINDUS ITALIA: 1 MILIONE ALLO SPALLANZANI DI ROMA (26 MARZO)

Un milione di euro a favore dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. La cifra è stata devoluta da Findus Italia, parte del gruppo Nomad Foods, leader in Europa nel settore dei surgelati. La donazione da un lato andrà a supportare la ricerca scientifica del centro d'eccellenza romano, dall'altro contribuirà a rispondere all'attuale situazione d'emergenza attraverso l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, per consentire agli operatori dell'Istituto di continuare ad assistere al meglio i propri pazienti in questo momento. "In un momento così delicato ed emergenziale, in cui è importante sostenerci l'un l'altro e restare uniti, vogliamo esprimere il nostro più sentito ringraziamento a tutte le persone che, ogni giorno, con senso del dovere e responsabilità, contribuiscono al corretto funzionamento della filiera alimentare", ha dichiarato Steven Libermann, amministratore delegato Findus Italia. "Siamo grati e vicini a tutti coloro che, in questo momento, si trovano in prima linea a gestire l'emergenza, lavorando notte e giorno, allo stremo delle forze, per salvare vite umane: medici, infermieri, operatori sanitari".

FONDAZIONE DE AGOSTINI: 700MILA EURO PER L'EMERGENZA (26 MARZO)

La Fondazione De Agostini esprime la propria vicinanza agli operatori del settore sanitario e alle associazioni del terzo settore con cui stabilmente collabora, stanziando 700.000 per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus nel nostro Paese. Una donazione di 500.000 euro all'Azienda Ospedaliero Universitaria Maggiore della Carità di Novara per la realizzazione di una nuova terapia intensiva/semi-intensiva da realizzarsi nei locali adiacenti al Pronto Soccorso. Il progetto prevede il recupero, mediante una completa ristrutturazione edile e impiantistica, di spazi esistenti aventi una superficie di circa 180 mq, per la creazione di 8 posti letto ad elevata intensità di cura. Per le associazioni e cooperative ha stanziato una somma complessiva di 200.000 euro: offrono servizi ai bambini con disabilità e le loro famiglie, danno lavoro a persone svantaggiate e gestiscono case di accoglienza per minori. "Oggi si trovano ad affrontare grandi difficoltà a causa dell'interruzione delle attività e del venire meno di risorse economico-finanziarie fondamentali per il loro sostegno, soprattutto in questa fase in cui tutti sono impegnati nel fronteggiare i disagi sociali delle fasce più deboli della popolazione" spiega una nota. "Il Paese sta attraversando un grave momento di difficoltà e preoccupazione, per questo la Fondazione De Agostini sempre attenta a intervenire in situazioni di bisogno, ha voluto supportare il sistema sanitario locale in questa fase di emergenza, per garantire l'assistenza medica necessaria alle persone contagiate, ma ha anche allargato la sua responsabilità alle tante associazioni del terzo settore che sono messe a dura prova dalle necessarie misure adottate per il contenimento dell'epidemia. Siamo sicuri che con responsabilità, impegno e coesione riusciremo a superare anche questo momento, scoprendoci capaci di una nuova resilienza, ma anche di un nuovo slancio solidale" ha commentato Roberto Drago, Presidente della Fondazione De Agostini.

GRANAROLO: INIZIATIVE PER COMUNITA', PRODUTTORI E DIPENDENTI (26 MARZO)

In stretto raccordo con le Autorità nazionali e regionali e la Protezione Civile coinvolti nella gestione dell'emergenza COVID-19, Granarolo e la sua filiera di soci allevatori destineranno risorse per l'acquisto di attrezzature sanitarie necessarie a fronteggiare il diffondersi dell'epidemia. Il Gruppo ha attivato iniziative verso la Comunità (Protezione Civile e gli Ospedali, i Consumatori), i Produttori (i soci allevatori), i Dipendenti. Granarolo si è attivata con la Protezione Civile per fornire 100.000 mascherine chirurgiche e generi alimentari in grado di supportare il lavoro sul campo dei tanti operatori di questa emergenza. È partita una settimana fa una raccolta fondi interna all'azienda. L'importo (300.000 euro) verrà interamente devoluto alla Protezione Civile delle Regioni più colpite, Lombardia ed Emilia Romagna. È stata inoltre stanziata in favore del Policlinico di Sant'Orsola a Bologna una cifra di 150.000 euro per supportare le attività legate all'emergenza COVID-19.

GRUPPO ATHEISIS: QUASI UN MILIONE DI EURO PER #aiutiAMOverona (26 MARZO)

Una cifra straordinaria per la raccolta fondi -#aiutiAMOverona promossa dal gruppo Athesis e capace di coinvolgere sempre più persone. Cittadini di Verona e provincia,

imprenditori - l'ultimo esempio in ordine di tempo sono i 100mila euro della famiglia Riello tramite la Riello Industries - e anche sportivi, con l'aiuto dell'Hellas Verona ma adesso anche degli ex calciatori gialloblù e di alcune società dilettantistiche. Prosegue senza sosta l'iniziativa che coinvolge oltre a L'Arena, Telearena e Radioverona anche il Comune e la Fondazione comunità veronese che gestisce la raccolta e la destinazione dei fondi già devoluti agli ospedali veronesi per l'acquisto e l'approvvigionamento di materiale medico e sanitario di ogni tipo per aiutare a sconfiggere l'emergenza Coronavirus.

GUCCI: 2 MILIONI DI EURO E 2 RACCOLTE FONDI (26 MARZO)

Gucci si attiva per combattere la pandemia legata al Coronavirus e annuncia oggi due donazioni a favore di due specifiche campagne di crowdfunding. In Italia il gruppo dona un milione di euro che sarà devoluto per sostenere l'impegno del Dipartimento della Protezione Civile attraverso la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo ForFunding, con la pagina web dedicata gucci.forfunding.it, dove fare donazioni. I fondi saranno destinati al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per rafforzare il servizio sanitario italiano e le organizzazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza, con la creazione di nuovi posti letto in terapia intensiva in via prioritaria. A livello internazionale, Gucci contribuirà con 1 milione di euro al COVID-19 Solidarity Response Fund della Fondazione delle Nazioni Unite a sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), attraverso la campagna di Matchmaking lanciata da Facebook. La #GucciCommunity è invitata a fare una donazione al Fondo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la funzionalità "donate" nelle stories sull'account Instagram di Gucci - [instagram.com/Gucci](https://www.instagram.com/Gucci). Facebook corrisponderà una cifra pari all'importo complessivo delle donazioni, nell'ambito dell'iniziativa di Matchmaking.

IDEALSERVICE: RESPIRATORI A PORDENONE E GENOVA (26 MARZO)

La Cooperativa friulana di servizi ambientali Idealservice ha deciso di donare - in accordo con l'Arcs (Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute del Friuli Venezia Giulia) e Alisa (Azienda Sanitaria della Regione Liguria) - due respiratori all'ospedale Santa Maria Degli Angeli di Pordenone e altrettanti all'Asl 3 di Genova e garantirà anche la pulizia e la sanificazione di tutti gli spazi interessati all'attività sanitaria sulla Gnv Splendid, prima nave-ospedale dedicata a pazienti affetti da Covid-19 e a persone in fase di dimissione ospedaliera, attraccata nel porto di Genova. Una squadra di operatori specializzati e' attiva sette giorni su sette al fine dare il proprio contributo per questo ambizioso progetto. La cooperativa fa sapere inoltre di continuare senza sosta ad assicurare i servizi essenziali di sanificazione, pulizia e raccolta rifiuti su tutto il territorio nazionale. La donazione dei due ventilatori polmonari rappresenta - si legge in una nota - "un segno di vicinanza a questi territori, nei quali la società friulana ha particolarmente radicato la sua attività e un gesto concreto per supportare il lavoro dei sanitari in questa situazione di emergenza nazionale". Attualmente Idealservice è impegnata su tutto il territorio nazionale con 3.812 lavoratori (di cui 1.103 in Friuli Venezia Giulia e 502 in Liguria) che svolgono servizi essenziali di pulizia e sanificazione negli ospedali e nelle fabbriche. "Oggi - afferma il presidente Marco Riboli - vogliamo ancor di più fare la nostra parte" e

abbiamo deciso di farlo "partendo dal Friuli Venezia Giulia e dalla Liguria, visti i forti legami e il senso di appartenenza che ci uniscono a queste regioni". Idealservice ha anche stipulato una polizza assicurativa a tutela di tutti i soci e dipendenti in caso di ricovero o necessità di cure da Covid-19.

ITT: L'AZIENDA DI BARGE DONA 1000 MASCHERINE FFP2 DONATE AL COMUNE (26 MARZO)

L'ITT Italia, azienda leader nel settore automobilistico che si occupa di produzione di pastiglie per i freni e che ha sede a Barge, ha donato al Comune 1000 mascherine FFP2 da destinare, come spiega l'Amministrazione comunale del sindaco Piera Comba, alle persone attive in prima linea nella gestione dell'emergenza epidemiologica del Covid-19. Saranno destinate a Forze dell'ordine, medici di base, volontari, personale delle case di cura e dipendenti comunali. Il Comune ha già provveduto a spartire la fornitura di mascherine. 50 pezzi andranno ai medici di base che operano nel territorio bargese, 200 alla sede della Croce ossa, 100 alla Casa di Riposo "Don Uberti", altrettanti al Cottolengo di Barge e al Distaccamento Vigili del Fuoco di Barge. 50 mascherine saranno consegnate alla locale stazione dei Carabinieri e altrettante andranno al distaccamento Vigili del fuoco di Saluzzo e al gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Alpini di Barge. "Sono profondamente grata - dice il sindaco Comba - per la generosità del gesto. Voglio rivolgere un vivissimo ringraziamento all'ITT Italia, anche a nome di tutti coloro che potranno utilizzare i preziosi dispositivi donati". Cento mascherine chirurgiche, donate al Comune da privati cittadini che intendono rimanere anonimi e dalla signora Hu Ting Ting, titolare di attività commerciali a Barge, sono state messe a disposizione dell' Aeop, Associazione Europea Operatori Polizia, sezione di Barge e dell'Associazione nazionale Carabinieri di Barge. "Ci tengo inoltre a ringraziare - conclude il sindaco - il gruppo AIP Porte, Italpietre srl, la ditta Livio Perotti, l'autocarrozzeria Giovanni Caffaro, la signora Hu Ting Ting e tutti i cittadini bargesi che, in prima battuta e secondo le proprie disponibilità, si sono prontamente attivati e con grande generosità hanno già donato mascherine al Comune".

L'OREAL ITALIA: 100MILA EURO A EMERGENCY E BANCO ALIMENTARE (26 MARZO)

L'Oréal Italia, in coerenza con il piano di solidarietà europeo lanciato dal Gruppo, ha messo in campo una serie di attività contro il coronavirus. La Fondazione L'Oréal ha deciso di donare 100.000 euro a partner non-profit italiani impegnati nella lotta contro la precarietà in modo da permettere ai più bisognosi di seguire le misure di prevenzione raccomandate, combattere il coronavirus e far fronte alle conseguenze dell'epidemia. Tali aiuti andranno a Emergency e Banco Alimentare che riceveranno anche 80.000 pezzi di gel idroalcolico. Inoltre lo stabilimento di Settimo Torinese, donerà all'Asl TO4 (Ciriè, Chivasso, Ivrea) 3.200 mascherine FFP2 e gel idroalcolico. Diverse donazioni anche a livello di donazioni. L'Oréal Active Cosmetics donerà, ad esempio, prodotti dermocosmetici di La Roche-Posay, Cerave, Vichy in diversi ospedali. Mentre dalla divisione 'Lusso' arriveranno creme protettive e idratanti destinate a infermieri e medici in due ospedali (San Carlo di Milano e San Gerardo di Monza).

MEDIASET: DUE MESI DI INFINITY GRATIS A SANITARI GRUPPO SAN DONATO (26 MARZO)

Mediaset ha deciso di regalare due mesi di cinema alle famiglie di medici, infermieri e operatori dell'azienda ospedaliera Gruppo San Donato, attiva con 44 strutture sanitarie a Milano, Monza, Como, Bergamo, Brescia, Pavia, Bologna. In particolare, si legge in una nota, Mediaset ha deciso di mettere a disposizione il catalogo di Infinity, la piattaforma video streaming on demand fondata dal Gruppo, che oltre ai grandi titoli in prima visione e in 4K comprende migliaia di film, cartoni e serie per tutta la famiglia. Il personale del Gruppo San Donato e i loro nuclei familiari saranno dotati di un codice che permetterà di accedere al servizio senza bisogno di inserire gli estremi della carta di credito. "Un modo, quello di Mediaset, per mostrare riconoscenza e sostenere il prezioso lavoro che quotidianamente portano avanti le persone del Gruppo San Donato con il sostegno delle proprie famiglie" conclude la società.

MICROSOFT: 70MILA EURO PER NUOVA TERAPIA INTENSIVA POLICLINICO MILANO (26 MARZO)

Microsoft Italia ha donato alla Fondazione Francesca Rava una cifra pari a 70mila euro che sarà destinata all'acquisto e consegna di attrezzature per allestimento del nuovo reparto di terapia intensiva aggiuntiva del Policlinico di Milano. La donazione, si legge in una nota, consentirà l'acquisto di alcuni dei macchinari e strumenti necessari a rendere pienamente operativa la nuova area della struttura ospedaliera milanese. Altri 30mila euro, invece, provenienti dalle donazioni volontarie dei dipendenti Microsoft tramite la piattaforma Rete del dono, saranno devoluti alla Croce Rossa Italiana.

MOSCHINO: DONA 15% VENDITE ON LINE PER ASL ROMAGNA E HUMANITAS (26 MARZO)

Anche la maison Moschino s' impegna nella lotta al Covid-19 e annuncia in una nota che "assieme al suo e-partner, Triboo Digitale, donerà il 15% di ogni acquisto effettuato sul proprio store online all'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e all'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Dal 23 marzo al 12 aprile ogni acquisto effettuato su moschino.com contribuirà a sostenere la più che mai preziosa attività di queste due realtà sanitarie locali, impegnate quotidianamente e senza sosta nella lotta al Covid-19".

SAMMONTANA: 200MILA EURO PER APPARECCHIATURE SANITARIE (26 MARZO)

Sammontana Italia, azienda familiare da settant'anni protagonista nel mondo del gelato e leader della pasticceria surgelata, "si conferma vicina ai suoi lavoratori e al nostro Paese, in questo momento di emergenza nazionale e mette in campo una serie di iniziative volte a sostenere entrambi". Per testimoniare la propria vicinanza ai luoghi dove hanno sede gli stabilimenti produttivi dell'azienda, nei giorni scorsi Sammontana ha deciso una donazione di 200.000 euro, la metà dei quali per potenziare i servizi di rianimazione delle

strutture ospedaliere Misericordia di Empoli (Fi) e l'altra metà alla Fondazione #aiutiAMOVerona, per fornire apparecchiature agli ospedali della città veneta e provincia. Un appoggio concreto ai territori che ospitano l'azienda e dove vivono la maggior parte dei suoi lavoratori. E proprio per rafforzare la vicinanza e ringraziare i lavoratori – che continuano la produzione sulle linee del gelato in preparazione della stagione estiva e dell'auspicabile ritorno alla normalità - e le figure professionali in smart working, Sammontana ha deciso di accendere un'assicurazione sanitaria che indennizzerà tutti coloro che dovessero contrarre il coronavirus e dovessero essere costretti a un'ospedalizzazione. La polizza prevede anche un monte ore di assistenza alla famiglia (baby sitting, collaboratrice familiare, etc..) qualora necessario nel periodo di malattia.

TALARICO CRAVATTE: DONA LETTI BILANCIA A REGIONE CALABRIA (26 MARZO)

Oggi la società Talarico Cravatte ha provveduto all'acquisto presso il Gruppo Spanò (Cai services- puliverde) dei letti bilancia per la città di Crotone e di Vibo Valentia dove sono stati allestiti reparti specifici nelle due Asp per i dializzati affetti da Covid 19, richiedendo oltre la consegna l'istallazione e il collaudo a proprie spese. Maurizio e Tiziano Talarico: "ringraziano tutte le persone e imprese, che hanno aderito su tutto il territorio nazionale a tale iniziativa rivolta verso un territorio per la maggior parte di loro non di appartenenza, facendo scattare una solidarietà nazionale che in pochi giorni ci ha permesso di compiere tale significativa donazione".

VALENTINO GARAVANI: 1 MILIONE PER COLUMBUS COVID 2 GEMELLI (26 MARZO)

Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti Foundation dona 1 milione di euro per sostenere la lotta contro il Coronavirus. La donazione andrà a beneficio del Columbus Covid 2 Hospital, nuova area interamente dedicata all'emergenza sanitaria nel Policlinico dell'Università Agostino Gemelli di Roma. L'ospedale Columbus Covid 2 è stato inaugurato il 21 marzo e dovrebbe essere pienamente operativo la prossima settimana. "In un momento così drammatico per tutto il mondo, abbiamo voluto dare il nostro contributo per vincere questa battaglia cruciale contro questo nemico invisibile, ma terribile – hanno commentato lo stilista e il suo partner storico -. La nostra più profonda gratitudine va a quelle donne e uomini che combattono giorno e notte per salvare vite umane nei nostri ospedali. Non saremo mai abbastanza grati per l'amore e la dedizione che stanno dimostrando in un momento così drammatico".

WINDTRE: 1 MILIONE A CROCE ROSSA (26 MARZO)

Windtre è impegnata al fianco della Croce Rossa Italiana nel fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La società italiana del gruppo CK Hutchison Holdings, ha donato un milione di euro per potenziare la capacità di accoglienza e trattamento dell'ospedale Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, del Policlinico di Milano e del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, nonché le attività di supporto alla popolazione della Croce Rossa

Italiana, impegnata in prima linea nell'emergenza Covid-19. Alla Croce Rossa Italiana sono anche destinati i fondi raccolti tra i dipendenti di Windtre che stanno accogliendo l'invito dell'azienda a contribuire con una donazione volontaria aggiuntiva. Infine, per alleviare il disagio associato alla condizione di molti pazienti ricoverati in isolamento, Windtre ha predisposto un programma di distribuzione di smartphone e tablet, dotati di connettività, a diversi presidi ospedalieri.

ZUCCHETTI: SOFTWARE PER TELE DIAGNOSTICA GRATIS PER OSPEDALI (26 MARZO)

Zucchetti, azienda del Lodigiano leader in Italia nella produzione di soluzioni software, ha sviluppato una soluzione web di tele diagnostica, utile nella cura e nell'assistenza a distanza dei pazienti. Il progetto è stato realizzato confrontandosi con Massimo Lombardo, direttore generale dell'Ospedale di Lodi e nasce per supportare medici e infermieri nella lotta al Coronavirus, oggi è stato richiesto da altre strutture ospedaliere lombarde ed è a disposizione in comodato d'uso gratuito degli ospedali di tutta Italia. Attraverso il software di tele medicina, è possibile rilevare lo stato di salute e i sintomi del soggetto, grazie ad appositi sensori e alla tecnologia IoT. Questo, consente di registrare un maggiore numero di dati e analisi, che permettono di monitorare la malattia utilizzando un software web, intervenendo prontamente, in caso di segnalazione di alert. L'Intelligenza Artificiale, infatti, realizza una predizione dell'andamento e dell'evoluzione dei sintomi caso per caso. "Nel nostro paese il Lodigiano è stata la zona ove il contagio è iniziato per primo, ed è ormai tristemente nota la situazione in cui si trova la Lombardia - ha commentato il presidente Alessandro Zucchetti -. Con il nostro team di esperti, dunque, abbiamo sviluppato una soluzione che potesse essere quanto più possibile mirata a dare una risposta concreta all'emergenza che stiamo vivendo. E una volta realizzato il programma, lo abbiamo messo subito a disposizione degli ospedali in comodato d'uso gratuito".

ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO: MEZZO MILIONE PER L'OSPEDALE DI CUNEO E ALLA VALLE STURA (25 MARZO)

Un aiuto concreto alle strutture sanitarie locali in prima linea per garantire la salute di tutti i cittadini. Il gruppo «Acqua Sant'Anna Fonti di Vinadio» ha annunciato un'iniziativa per contribuire ad affrontare l'emergenza sanitaria Covid19: 500 mila euro saranno destinati all'azienda sanitaria ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano, che sta allestendo un reparto da dedicare ai malati di coronavirus, all'ospedale Santa Croce di Cuneo e alla Valle Stura. «L'intero importo – spiegano dall'azienda con sede a Vinadio – verrà principalmente destinato all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature specifiche utili allo staff ospedaliero per garantire assistenza ai pazienti e massima sicurezza al personale sanitario». Inoltre sono stati donati bancali di merce alla Croce Rossa e all'ospedale da campo costruito a Bergamo a supporto della preparazione alimentare.

BANCA DI CARAGLIO: #PIU' FORTI DI PRIMA, 10 MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE COLPTE DALL'EMERGENZA CORONAVIRUS (25 MARZO)

Mutui fino a 50 mila euro, a tasso zero per i primi dodici mesi e della durata massima di 5 anni, per ripartire #piufortidiprima. È la principale caratteristica dell'iniziativa lanciata dalla Banca di Caraglio che ha stanziato un plafond straordinario di 10 milioni di euro, rivolto alle imprese piemontesi e liguri colpite dall'emergenza coronavirus, e che lavorano nei territori di competenza dell'istituto di credito e di tutti i comparti produttivi. I fondi sono destinati a sostenere la liquidità per affrontare le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Il richiedente dovrà produrre un'autocertificazione che attesti che lo stato di difficoltà è strettamente legato al calo di fatturato di questo periodo. L'aiuto, in forma di mutui chirografari, è rivolto agli operatori di tutti i settori: industria e commercio, artigianato e agricoltura, fino alle attività dei servizi, professionisti compresi. "Doveroso e importante dimostrare l'effettiva vicinanza dell'istituto a tutte le imprese – dice Livio Tomatis, presidente della Banca di Caraglio –. Sono fiducioso che anche in questa occasione la responsabilità sociale e la capacità di fare squadra, radicate in tutti gli attori economici e professionali, risulteranno decisive per superare questo delicato momento e ripartire più forti di prima". Il direttore generale, Giorgio Draperis: "Osserviamo con attenzione l'evolversi della situazione e siamo vicini a chi, in questo momento, ha bisogno di aiuto. Vogliamo tuttavia volgere il nostro sguardo al futuro, animati dal desiderio di contribuire concretamente a ricostruire in fretta quanto perso in queste terribili settimane. Questo plafond straordinario rappresenta la prima di una serie di iniziative che abbiamo allo studio e che saranno accompagnate dall'hashtag #piufortidiprima, a dimostrazione dello spirito che le anima".

BANCA CR SALUZZO BPER: 10MILA EURO PER OSPEDALE DEL TERRITORIO (25 MARZO)

Il fuoco della solidarietà per l'emergenza sanitaria coronavirus del territorio, continua ad essere alimentato. La Cassa di Risparmio di Saluzzo Gruppo Bper Spa, su disposizione del presidente Roberto Civalleri e del direttore generale Antonio Rosignoli, ha donato 10 mila euro alla associazione "Officina delle idee per l'ospedale di Saluzzo" nosocomio impegnato in prima linea nell'epidemia. "Grazie ad una Banca che ha radici profonde nel Saluzzese e che è particolarmente attenta al territorio in cui opera" le parole di ringraziamento del presidente dell'associazione Giovanni Damiano.

BARILLA: 15 VENTILATORI A EMILIA ROMAGNA (25 MARZO)

L'azienda Barilla ha donato alla Regione Emilia-Romagna 15 ventilatori, fra cui alcuni pediatrici, una parte è già stata consegnata all'Ospedale maggiore di Parma. Altri 55 ventilatori, acquistati direttamente dalla Regione, saranno distribuiti nei prossimi giorni. Infine, 148 ventilatori sono arrivati dalla Protezione civile nazionale e sono stati già consegnati, in Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale.

CANALI: 200MILA EURO AL SAN GERARDO DI MONZA (25 MARZO)

Anche Canali scende in campo per far fronte dell'emergenza Coronavirus in Italia. Il gruppo ha deciso di donare 200mila euro all'ospedale San Gerardo di Monza tramite la Fondazione Canali Onlus.

CAT E ASK: MASCHERINE PER OSPEDALE DI IESI (25 MARZO)

Un carico di mascherine è arrivato per ospedali e aziende. Una fornitura di mille mascherine ffp3, sigla che sottolinea la massima protezione possibile, è destinata all'ospedale "Carlo Urbani" di Jesi. Dono della Cat impianti, aziende jesina attiva, anche in questi giorni, nel settore dell'impiantistica tecnologica di riscaldamento Condizionamento specializzata in ambito bancario ed ospedaliero. La Cat non rientra tra le aziende chiuse dalla stretta dell'ultimo decreto del Governo, e così continua a fornire assistenza per le manutenzione degli impianti elettrici. Il carico è arrivato l'altro ieri nell'ospedale jesino, in trincea come tanti per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, per merito di Mirko Panzarea, titolare della Cat. "Fin dai primi giorni dell'emergenza avevamo pensato di dare una mano con una donazione spiega -. Così ci siamo messi in contatto con un medico della struttura chiedendogli come potevamo essere utili". Mascherine, dispositivi per la protezione di medici e infermieri per preservare la salute di chi opera in prima linea. "Abbiamo contattato diversi fornitori finché, con il supporto di Confindustria che ringraziamo per averci aiutati nella ricerca, non le abbiamo trovate in CiNA e le abbiamo acquistate - prosegue Panzarea -. Con le difficoltà dei collegamenti abbiamo impiegato quasi una settimana a farle arrivare ma finalmente siamo riusciti a consegnarle". Un gesto di grande generosità mentre il lavoro va avanti. "Per noi lavorano 35 persone e circa la metà sono state dirottata al servizio assistenza. In azienda abbiamo adottato tutte le misure di sicurezza. La grande sensibilità di tanti imprenditori locali dimostra volontà e spirito di appartenenza del mondo imprenditoriale verso i propri territori". Un'altra azienda invece si è fermata nel rispetto dell'ultimo Dpcm e ha donato mascherine alle famiglie degli operai, oltre a stipulare un'assicurazione per gli stessi sul rischio di infezione da Coronavirus. È la Ask di Monte San Vito che produce dispositivi acustici.

DE LONGHI: 3 MILIONI DI EURO AL VENETO (25 MARZO)

Il Gruppo De' Longhi dona 3 milioni di euro per le iniziative di lotta contro il Covid-19. Di questo importo, 2 milioni andranno a favore della Regione Veneto, a sostegno di tutte le sue attività e strutture impegnate in prima linea nella lotta al coronavirus, e 1 milione a favore dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. "È un contributo di solidarietà che riteniamo doveroso - ha sottolineato il Presidente Giuseppe de' Longhi - per un territorio a cui questa società e la mia famiglia si sentono intimamente legati ed il segno di una presenza tangibile, per quello che ci compete come azienda, in questo momento di estrema necessità".

GRANDABUS: DONA 50MILA EURO ALL'ASL CN1 DI CUNEO (25 MARZO)

Il Consorzio Granda Bus in questa fase di emergenza ha ritenuto di stare vicino agli ospedali della provincia di Cuneo effettuando una donazione all'Azienda Sanitaria Locale Cn1 per un importo di 50.000 euro. La donazione è stata erogata dalle seguenti aziende di Trasporto pubblico locale: BUSCOMPANY S.r.l. / STP S.r.l. 16.500 euro; AUTOLINEE NUOVA BENESE S.r.l. 7500 euro; AUTOLINEE ALLASIA S.r.l. 5000 euro; GUNETTO Autolinee S.r.l. 5000 euro; RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE S.r.l. 5000 euro; S.A.C. S.r.l. / Nuova S.A.A.R. S.r.l. 5000 euro; SAV AUTOLINEE S.r.l. / AUTOLINEE VALLE PESIO s.r.l. 5000 euro; ACTP S.r.l. 1000 euro. Il presidente del Consorzio Granda Bus, Clemente Galleano dichiara: "Anche noi operatori del Consorzio siamo prima di tutto cittadini e vogliamo essere vicini ai nostri concittadini. In questo difficile momento stiamo continuando a garantire il servizio di trasporto pubblico cercando di tutelare al massimo il nostro personale viaggiante e i passeggeri. Il Consorzio ha deciso anche di effettuare questa donazione proprio per stare vicino a quegli ospedali dei territori che serve con il trasporto pubblico". "Il nostro piccolo gesto vuole restituire almeno in parte ai nostri Comuni e alla nostra grande provincia la disponibilità e l'apertura che ci è stata dimostrata in questi anni - prosegue Galleano -. Con questo gesto vogliamo provare a dare il nostro contributo a superare questo difficile momento. Quando tutto sarà finito, saremo pronti a ripartire a pieno regime e ad aiutare questa provincia a riprendersi".

GRUPPO MUTTI: 500MILA EURO A OSPEDALE PARMA (25 MARZO)

Il Gruppo Mutti ha deciso di devolvere 500.000 euro all'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma che oggi, come tutte le strutture sanitarie nazionali e regionali, è in prima linea per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Lo comunica la società in una nota, aggiungendo che è stato deciso un incremento del 25% degli stipendi per i dipendenti che stanno supportando il Paese in termini produttivi. 'Abbiamo ritenuto fondamentale intervenire economicamente a supporto del territorio dove operiamo per dare il nostro sostegno a una struttura d'eccellenza che si trova a lavorare, tutto il giorno, in condizioni d'emergenza, impegnandosi in prima linea per la salute dei pazienti. Oggi, oltre alla vicinanza spirituale e al rispetto delle regole, alle strutture servono fondi per sostenere il loro operato e il nostro Paese. Chi può, deve intervenire', ha dichiarato Francesco Mutti. "Oltre all'attivazione di una copertura assicurativa extra relativa al Covid-19 per i dipendenti a tempo indeterminato e determinato, abbiamo disposto una maggiorazione del 25% sulla retribuzione di coloro che, anche in questi giorni, stanno permettendo alla nostra azienda e, al Paese stesso, la continuità produttiva. Intendo sia tutto il personale impiegato nel processo produttivo e nella logistica, sia i soggetti cooperativi del nostro indotto', ha aggiunto l'imprenditore. A livello territoriale l'azienda sta inoltre predisponendo diverse donazioni a livello nazionale, tra le quali l'invio dei suoi prodotti all'Emporio Solidale di Parma e all'Ospedale da Campo di Bergamo.

ITELYUM: 200MILA EURO A OSPEDALE DI LODI E SAN MATTEO PAVIA (25 MARZO)

Itelyum, azienda attiva nel settore ambientale, ha donato 200mila euro all'Ospedale Maggiore di Lodi e al Policlinico San Matteo di Pavia, le due province in cui il gruppo ha

sede. La donazione sarà utilizzata per potenziare la terapia intensiva e implementare l'attività di diagnostica per la ricerca della positività al coronavirus. "Vogliamo essere vicini ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario che sta lavorando strenuamente per superare questa crisi - ha spiegato Marco Codognola, amministratore delegato di Itelyum - Così come vogliamo essere parte attiva in favore del territorio che ci ospita, di tutti i cittadini e dei nostri collaboratori che stanno dimostrando grande senso di responsabilità e di solidarietà. Speriamo che il nostro aiuto permetterà all'Ospedale Maggiore di Lodi e al Policlinico San Matteo di Pavia di superare qualche ostacolo in più nella corsa per proteggere la vita di coloro che sono colpiti dal Covid 19. Vogliamo anche ringraziare il nostro azionista di riferimento, il fondo di private equity Stirling Square Capital Partners, che ha voluto sostenere l'enorme sforzo che il nostro Paese sta affrontando con la donazione di complessivi 500.000 euro, direttamente e attraverso le sue partecipate italiane".

LA MOLISANA: TRE VENTILATORI PER CARDARELLI DI CAMPOBASSO (25 MARZO)

Anche il pastificio La Molisana in campo nella lotta al Coronavirus e a sostegno delle strutture sanitarie. L'azienda della famiglia Ferro ha infatti acquistato tre ventilatori polmonari destinati al Blocco Operatorio della Terapia Intensiva dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Un gesto di solidarietà attraverso il quale l'azienda pastaia ha voluto affiancare la comunità sanitaria, in difficoltà per la mancanza di ventilatori polmonari, indispensabili a fronteggiare i casi più gravi e le complicità del virus. 99 mila euro, si apprende in una nota, la spesa sostenuta dalla famiglia Ferro. "In un momento così difficile per il nostro sistema sanitario e per la nostra comunità abbiamo pensato di essere d'aiuto acquistando materiale di stretta necessità per il nostro ospedale - ha detto la famiglia titolare del pastificio - Speriamo vivamente che presto tutto si risolva nel migliore dei modi e che rientri il prima possibile questo stato di paura che tutti stiamo vivendo. Siamo fiduciosi che insieme usciremo da questa criticità per ripartire con slancio e determinazione riappropriandoci delle nostre vite".

MARZOTTO: DONATE 150MILA MASCHERINE (25 MARZO)

In un momento così difficile Marzotto Group, allo scopo di fornire un reale sostegno alle comunità dove il gruppo è presente ha deciso di donare oltre 150 mila mascherine ai propri dipendenti, alle loro famiglie e alle località italiane dove sono presenti gli stabilimenti del Gruppo, alcuni tra i comuni sono Valdagno (VI), Piovene Rocchette(VI), Recoaro (VI), Cornedo (VI), Mongrando (BI), Strona (BI), Sondrio (SO) e Villa d'Almè (BG). Lo rende noto il gruppo in un comunicato. "In questo momento drammatico ci siamo chiesti cosa potessimo fare per i nostri territori, quelli in cui ci sono i nostri stabilimenti, a cui abbiamo sì dato tanto ma da cui abbiamo ricevuto tantissimo. Abbiamo pensato di offrire la nostra competenza e la capacità di trovare soluzioni ai problemi. Sappiamo fare tessuti e siamo stati molto esigenti nel cercare un prodotto sicuro", sottolinea Davide Favrin, Ceo di Marzotto Group. Le mascherine, aggiunge, "sono un piccolo segno per cercare di dare un aiuto concreto alle famiglie dei nostri collaboratori e a tutte le persone che vivono nelle comunità nelle quali siamo presenti da molti anni. È sicuramente un momento difficile ma sapremo reagire".

PELLINI CAFFÈ: 150MILA EURO A PROGETTO "PER LA CITTA' DI VERONA" (25 MARZO)

La Pellini caffè, azienda nota per la produzione e vendita di caffè, ha deciso di donare 150.000 euro all'iniziativa "Per la città di Verona", promossa dall'Università della città scaligera per la lotta al Covid-19. "L'azienda Pellini, vicina al Paese e al fianco della propria regione in questo momento difficile, ha deciso di accogliere l'appello di Pier Francesco Nocini, Rettore dell'ateneo veronese, che ha lanciato alla comunità locale un invito alla contribuzione per sostenere l'acquisto di attrezzature e presidi di urgente necessità per gli ospedali di Verona", si legge in un comunicato. Nello specifico, queste donazioni "serviranno all'acquisto diretto delle attrezzature richieste dal servizio di anestesia e rianimazione degli ospedali cittadini, fondamentali per aiutare coloro che hanno contratto il coronavirus". Si tratta di "un segnale di vicinanza e affetto che la Pellini caffè vuole dare al proprio territorio ed ai cittadini che da sempre hanno uno stretto rapporto con l'azienda che, pur essendo diventata una realtà internazionale, non ha mai perso il legame con la propria realtà locale". Pellini è un'azienda storica veronese fondata nel 1922 dalla famiglia Pellini che tutt'ora ne detiene redini e controllo ed è alla quarta generazione.

SAES GETTERS: 500MILA EURO A POLICLINICI MILANO E PAVIA (25 MARZO)

Saes Getters, azienda di Lainate quotata al segmento Star di Borsa Italiana, ha stabilito di donare mezzo milione di euro a sostegno di istituti di ricerca e Protezione Civile impegnati in prima linea per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Si tratta della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. Parte della donazione sarà inoltre destinata alla Protezione Civile.

SASOL ITALY: DONA FORNITURA MASCHERINE A MEDICI SIRACUSANI (25 MARZO)

Sasol Italy ha donato all'Ordine dei Medici di Siracusa una fornitura di mascherine del tipo FFP2 da destinare a pediatri, medici di famiglia, e medici di continuità assistenziale di Siracusa e provincia, come supporto al personale sanitario durante l'emergenza Coronavirus. Lo rende noto la società, sottolineando in una nota che "La donazione, avvenuta questa mattina presso la sede dell'Ordine, permetterà ai medici, impegnati in prima linea nella lotta alla diffusione del virus, di essere equipaggiati con i più efficaci dispositivi di protezione individuale". "La Società, che ha il suo principale stabilimento ad Augusta e produce principalmente prodotti per la detergenza e il personal care, ha considerato di primaria importanza - prosegue la nota - fornire un supporto al lavoro del personale medico quotidianamente vicino a tutte le comunità locali". "Per Sasol Italy, la salute e la sicurezza sia delle persone che lavorano in azienda, sin da subito messe nelle condizioni di lavorare ai massimi livelli di sicurezza, sia delle comunità del territorio, sono una assoluta priorità" - ha dichiarato Sergio Corso, Vice Presidente Operations Sasol Italy -. In questo momento di difficoltà, abbiamo voluto offrire un contributo al sistema

sanitario provinciale e ai medici che ogni giorno, con instancabile impegno, stanno affrontando l'emergenza. A loro va il nostro sincero ringraziamento".

TORINO CLUB MONDOVI' E MONREGALE CALCIO: RACCOLTI 60MILA EURO PER OSPEDALE MONDOVI' (25 MARZO)

Combattere tutti uniti per un comune obiettivo: sconfiggere il Coronavirus e riguadagnare, a piccoli passi, la libertà. La solidarietà continua a veleggiare in queste settimane sul campo di una delle battaglie più difficili di sempre della storia dell'umanità, con tanti esempi provenienti dal Monregalese, da dove giunge notizia che, in pochi giorni, la raccolta fondi dell'associazione ASSO in favore dell'ospedale "Regina Montis Regalis" ha raggiunto la somma di 60mila euro. Una cifra decisamente importante, ma l'obiettivo, che ora sembra davvero traguardabile, è di arrivare a 100mila euro al fine di dotare il nosocomio di Mondovì degli strumenti e delle attrezzature indispensabili per affrontare al meglio questa grande emergenza. "Il sistema sanitario - dichiara il direttivo di ASSO - sta facendo del suo meglio, ma i tempi della crisi non consentono di disporre nell'immediato dei mezzi necessari. Esprimiamo gratitudine e grande riconoscenza a tutto il personale sanitario impegnato in prima linea, ma anche a tutti coloro che prestano la loro opera per assicurare i servizi essenziali". La risposta di solidarietà riscontrata è stata "grandissima", a dimostrazione di quanto il territorio sappia essere generoso e attento, e non va dimenticato che i capofila dell'iniziativa sono molteplici, perché "da soli si va più veloci, insieme si va più lontano": si tratta del Rotary Club di Mondovì (promotore e coordinatore della campagna di crowdfunding), del Torino Club Mondovì-Popolo Granata, della sezione di Mondovì dell'ANA, del "Circolo delle Idee", del comitato "Rioni di Mondovì" e della Monregale Calcio.

"Un grazie speciale - aggiungono da ASSO - alla Saisef e alla Tealdi Petroli sas, che hanno subito contribuito. Ringraziamo, inoltre, la Fornace Garelli e Viglietti, l'agenzia "Assicuraci Gastaldi", il presidente Fabio Boselli e il consiglio direttivo dell'asd "Atletica Mondovì" e tutti i monregalesi che hanno versato sul nostro conto le loro preziose offerte".

VALDO SPUMANTI: 700 EURO IN PIU' A DIPENDENTI (25 MARZO)

Valdo Spumanti, la storica azienda leader del Prosecco Superiore Docg, per dare supporto ai dipendenti, ha previsto un contributo straordinario di 700 euro per il mese di marzo ed una polizza assicurativa che prevede, in caso di coronavirus, per tutti i dipendenti, un'indennità di ricovero e di convalescenza ed inoltre un'assistenza post ricovero, nei quattordici giorni successivi. Inoltre, ha organizzato il lavoro da casa con lo smart working e dove non era possibile ha attribuito spazi individuali al personale dell'azienda, nel rispetto delle direttive di sicurezza e secondo quanto previsto dall'accordo tra Confindustria, sindacati e Governo.

BEYFIN: 100MILA EURO PER L'OSPEDALE DI CAREGGI (24 MARZO)

Beyfin sostiene in modo concreto la Fondazione Careggi di Firenze con 100 mila euro. L'azienda fiorentina fa mosca per il commercio di gpl e di carburanti con alle spalle una storia di oltre sessanta anni, ha deciso di dare un contributo concreto al lavoro di coloro che fanno fronte all'emergenza coronavirus con una donazione voluta dalla famiglia

Niccolai, proprietaria di Beyfin al 100%. Da sempre legata al territorio dove è presente, Beyfin non è nuova ad azioni solidali come questa. "La mia famiglia desidera sostenere l'impegno di coloro che in questa emergenza si occupano della nostra salute. La scelta di sostenere la Fondazione Careggi nasce dallo stretto rapporto che abbiamo con il territorio - spiega Beatrice Niccolai, ad di Beyfin -. Ci auguriamo che il nostro sostegno economico, come gli altri gesti di solidarietà, possano essere utilizzati rapidamente per supportare medici, infermieri e tutti coloro che sono in prima linea per fronteggiare l'epidemia. Non nascondiamo la speranza che la donazione di Beyfin possa fare da esempio per altre aziende private del territorio". In linea con quanto l'emergenza sanitaria richiede e nel rispetto delle leggi emanate dal Governo Beyfin non si ferma garantendo vicinanza e supporto ai clienti e a tutto il territorio dove è presente con i servizi carburante nelle varie stazioni e servizi di rifornimento gpl presso le abitazioni. Ogni struttura della Beyfin della Toscana e del Nord e Centro Italia, Sardegna compresa, si è organizzata per garantire la continuità operativa di tutti i servizi erogati.

BIRRA PERONI: IN CAMPO CON ChiAMA L'TALIA (24 MARZO)

Birra Peroni è da oltre 170 anni al fianco degli italiani e sempre impegnata a sostenere le comunità in cui opera. In questo momento di emergenza l'azienda ha deciso di lanciare una serie di iniziative a sostegno della rete commerciale. Per questo, al fine di sostenere i distributori del canale Ho.Re.Ca. - maggiormente colpiti dalla chiusura di bar, ristoranti, pub e pizzerie - Birra Peroni ha deciso di mettere in campo delle misure, per un valore totale di 20 milioni di euro, per aiutare concretamente i clienti in questo momento di emergenza. In particolare, sono state attivate delle agevolazioni al credito commerciale che permetteranno di dilazionare i pagamenti di 60 giorni rispetto alla naturale scadenza. "Stiamo vivendo un momento estremamente difficile dal punto di vista sanitario ma anche economico, per questo abbiamo bisogno di uno sforzo collettivo" - dichiara Enrico Galasso, Amministratore Delegato di Birra Peroni - "e di una visione di lungo termine che guardi non solo a questo momento di crisi, ma anche a ciò che servirà per rimettere in piedi la filiera. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci direttamente ai distributori di bevande che in questo momento stanno subendo in maniera molto forte gli effetti della chiusura di tutti i locali pubblici. In parallelo stiamo dialogando con la Grande Distribuzione Organizzata per rispondere insieme alle difficoltà e continuare a servire i nostri clienti. A questa iniziativa seguiranno nei prossimi giorni altri progetti, promossi da Peroni e Nastro Azzurro, a sostegno delle donne e degli uomini che fino a qualche giorno fa lavoravano per dare vita ai nostri prodotti all'interno delle strutture ricettive che oggi sono in difficoltà e spesso senza un lavoro". "Birra Peroni ChiAma L'Italia è la campagna di comunicazione attraverso la quale la nostra azienda comunica tutte le iniziative a sostegno del nostro Paese - conclude Galasso - ma ora è l'Italia che chiama Birra Peroni. Questo è un piccolo contributo che ci auguriamo possa aiutare i nostri clienti in questa prima fase e a ripartire al termine dell'emergenza."

GRUPPO EMAK: DONA 100MILA EURO A AUSL REGGIO EMILIA (24 MARZO)

Il gruppo Emak ha effettuato nei giorni scorsi una donazione di 100mila euro a favore dell'Ausl Ircss di Reggio Emilia, impegnata ad affrontare l'emergenza Coronavirus. Il

gruppo Emak, "da sempre al fianco delle comunità e del territorio in cui opera, ha accolto l'appello della Fondazione Grade Onlus, contribuendo alla raccolta fondi che ha già portato all'acquisto di ecografi, dispositivi di protezione individuale e strumentazioni di fondamentale importanza, già a disposizione dei reparti del Santa Maria Nuova", spiega la società.

HUAWEI E FASTWEB: 500 TABLET E SMARTPHONE PER I RICOVERATI (24 MARZO)

Huawei e Fastweb donano 500 fra tablet e smartphone alle strutture ospedaliere della Lombardia e del Veneto, equamente divisi fra le due Regioni. I dispositivi saranno a disposizione nei prossimi giorni dei malati affetti da Covid-19 in modo da permettere la comunicazione e la vicinanza, benché virtuale, con i familiari. Tutti i 500 device saranno dotati di SIM voce e dati Fastweb e saranno forniti già configurati e pronti per l'utilizzo. Uno degli aspetti critici segnalati dagli operatori sanitari è proprio quello dell'isolamento dei malati dai propri cari, in una fase di grande sofferenza; obiettivo di questa iniziativa è di offrire un supporto psicologico grazie alla tecnologia. Il contributo si inserisce in una serie di iniziative più ampie che le due aziende stanno mettendo in campo, anche in risposta all'appello lanciato dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione Paola Pisano con l'iniziativa Solidarietà Digitale. I modelli forniti sono i tablet HUAWEI Mediapad T5 10 LTE e gli smartphone HUAWEI P30 lite.

LA PERLA: 10MILA MASCHERINE CHIRURGICHE PER IL COMUNE DI BOLOGNA (24 MARZO)

Diecimila mascherine chirurgiche sono state donate dal gruppo La Perla al Comune di Bologna. Le mascherine sono arrivate da Honk Kong e sono state così distribuite: 1.300 per i dipendenti del Comune di Bologna, 1.500 per Asp Città di Bologna, 3.600 per gli operatori dell'assistenza domiciliare e 3.600 per le Case Residenza Anziani (Cra). "Siamo veramente riconoscenti al management di questa azienda, così radicata in città, per questo atto di generosità che ricadrà interamente sul territorio - dichiarano il sindaco Virginio Merola e l'assessore al Lavoro Marco Lombardo -. Ogni mascherina in più consente a chi è al lavoro di farlo in sicurezza". "La Perla è impegnata, in coordinamento con le autorità locali, a garantire il suo sostegno alla città di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - ha aggiunto il Ceo Pascal Perrier - per tutto il tempo che sarà necessario a fronteggiare questa crisi".

MAULI: 4000 MASCHERINE LAVABILI PER LA POPOLAZIONE DI REVELLO (24 MARZO)

Anche la Mauli SpA, azienda di Revello leader nella produzione di abbigliamento per bambino dal 1964, scende in campo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. È di questi istanti la notizia che nello stabilimento revellese, lungo la strada provinciale per Envie, verranno realizzate e donate al Comune di Revello 4.000 mascherine lavabili. Un grande gesto di solidarietà e vicinanza alla popolazione revellese, accolto con gratitudine

dall'Amministrazione comunale del sindaco Daniele Mattio, che ha dato piena disponibilità e si occuperà di imbustare le mascherine e poi consegnarle, grazie al supporto della Protezione civile, nei prossimi giorni. "Domani (mercoledì: ndr) confezioneremo le prime 2.000. – spiega il sindaco Mattio – Le mascherine verranno messe nelle buche delle lettere dei cittadini e disponibili a tutti. Un importante dono in un momento di difficoltà e di emergenza. Grazie infinite da parte di tutta la popolazione alla Maui ed un grazie agli instancabili volontari di Protezione civile, sempre pronti in caso di necessità a fornirci importante aiuto".

NEOS: VOLO UMANITARIO CON 25 TONNELLATE DI AIUTI DALLA CINA (24 MARZO)

Per continuare a dare il proprio contributo al Paese in questo momento così complesso, la compagnia aerea Neos ha voluto destinare uno dei suoi 787 Dreamliner al solo trasporto di materiale sanitario: un volo cargo con le prime 25 tonnellate di aiuti e macchinari medici che, grazie ai buoni uffici e al coordinamento generale dell'Ambasciata d'Italia a Pechino, sono stati reperiti in Cina per essere destinati alla Protezione Civile e alla Croce Rossa Italiana. Il volo è decollato ieri da Pechino ed è arrivato questa notte a Milano Malpensa. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito l'Aeroporto di Nanchino e diverse aziende italiane e cinesi, che hanno donato oltre 1,4 milione di mascherine, ventilatori polmonari e respiratori, guanti, kit diagnostici e abbigliamento sanitario protettivo per dare nuova linfa al sistema sanitario nazionale in ginocchio. Parte dell'attrezzatura sarà devoluta direttamente alla Regione Lombardia, la più colpita dall'emergenza, mentre il resto dello stock verrà consegnato alla Protezione Civile, che lo assegnerà alle strutture ospedaliere con più necessità. Questa operazione è stata possibile grazie agli ottimi rapporti che la compagnia aerea del Gruppo Alpitour ha stretto con la Cina da diversi anni: premessa che ha consentito la realizzazione del volo umanitario in brevissimo tempo.

SANOFI ITALIA: 2 MILIONI A PROTEZIONE CIVILE E SANITA' (24 MARZO)

Sanofi Italia ha promosso una donazione, coinvolgendo in prima persona tutti i dipendenti in Italia, che hanno devoluto un'ora o più del proprio lavoro su base volontaria. L'azienda ha poi raddoppiato l'importo donato dai colleghi e lo ha moltiplicato fino a raggiungere la somma di 600mila euro a supporto della Protezione Civile per la gestione dell'emergenza. Lo spiega il gruppo farmaceutico coinvolto anche nella sperimentazione di un vaccino e nella sperimentazione farmacologica per il Covid-19. Inoltre, Sanofi ha dato disponibilità a donare 200mila confezioni di trattamento a base di idrossiclorochina al Sistema sanitario nazionale, per le strutture italiane che ne faranno richiesta per trattare i pazienti con complicanze da Covid-19. "Sebbene, a oggi, non vi siano dati clinici sufficienti per stabilire con certezza l'efficacia clinica e la sicurezza dell'idrossiclorochina nel trattamento delle infezioni da Covid-19, in Italia molti team di clinici stanno prevedendo temporaneamente questo utilizzo", spiega il gruppo. La donazione complessiva a favore della Protezione civile e del Sistema sanitario nazionale ammonta ad un valore di oltre 2 milioni di euro.

TABUI: INSERIMENTO GRATUITO SU APP PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (24 MARZO)

TabUi, da applicazione dedicata alla conoscenza e valorizzazione del territorio su cui ha iniziato la sua attività, quello di Langhe, Roero e Monferrato, a servizio alle aziende che effettuano consegne a domicilio durante questa grave emergenza sanitaria. Nell'ambito delle misure volte a contrastare l'emergenza Covid19 e per contribuire fattivamente all'iniziativa #iorestoacasa, l'app tabUi offre alle aziende che effettuano la consegna a domicilio la possibilità di essere inserite gratuitamente nell'apposita sezione. Un modo per mettere in contatto le persone a casa e le attività che offrono tali servizi. L'inserimento è GRATUITO! E' sufficiente registrarsi al sito www.tabui.app oppure, in alternativa, segnalare la propria attività all'indirizzo e-mail sales@tabui.app indicando: Nome attività, Categoria (ristorante, pizzeria, panetteria, macelleria,etc), Servizi offerti, Numeri di telefoni per il contatto, Email, Indirizzo. L' App TabUi e' gratuita ed è scaricabile a questo link: www.tabui.app/it/app. Si tratta di una dimostrazione di grande sensibilità da parte dell'ideatore dell'app, l'albese Giorgio Proglio, che aggiunge un servizio utile alla comunità a quello per cui l'applicazione è nata, la conoscenza e la valorizzazione del territorio patrimonio dell'Unesco di Langhe, Roero e Monferrato.

PIRELLI: DONA 100MILA EURO A INIZIATIVE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA (24 MARZO)

Pirelli, alla luce dell'attuale emergenza Covid-19, ha deciso di annullare la realizzazione e il lancio del Calendario Pirelli 2021. Il progetto The Cal, nell'ambito delle iniziative già intraprese dalla società, donerà 100mila euro a favore della lotta e della ricerca contro il coronavirus. "E' già avvenuto in passato, nel 1967 e poi dal 1975 al 1983, che il Calendario Pirelli non fosse realizzato. La straordinaria emergenza Covid-19 ci spinge oggi a fare altrettanto", ha dichiarato il vicepresidente esecutivo e amministratore delegato, Marco Tronchetti Provera. "Ci rimetteremo al lavoro al momento giusto, insieme a coloro che oggi erano al nostro fianco nel progetto".

UNILEVER: OLTRE 100 MILIONI PER AFFRONTARE EMERGENZA (24 MARZO)

Unilever, azienda di beni di consumo che conta nel suo portafoglio importanti marchi come Dove, Knorr, Algida e Lysoform, ha annunciato oggi un'ampia serie di misure a sostegno degli sforzi globali e nazionali per affrontare la pandemia da coronavirus (Covid-19). Le azioni dell'azienda mirano a proteggere le persone che stanno affrontando questo difficile momento, tra cui i consumatori, le comunità, i clienti, i fornitori e i dipendenti. Unilever contribuirà con 100 milioni di euro alla lotta contro la pandemia attraverso donazioni di sapone, disinfettante, candeggina e cibo. Nello specifico: una donazione di saponi e disinfettanti pari almeno a 50 milioni di euro a favore della Covid Action Platform del World Economic Forum, che sostiene le organizzazioni e le agenzie sanitarie globali nella risposta all'emergenza. Oltre alla fornitura di sapone, Unilever adatterà le sue attuali linee di produzione per produrre il disinfettante utile a ospedali, scuole e altri contesti istituzionali. Donazioni di prodotti, creazione di partnership e programmi di educazione al corretto lavaggio delle mani,

realizzati attraverso le autorità sanitarie nazionali e le Ong, per sostenere le comunità locali che più ne necessitano; in Italia, sin dai primi giorni Unilever sta fornendo supporto ad enti, strutture sanitarie e personale medico e volontario che lavora in prima linea nel contrasto alla diffusione del virus, mettendo a disposizione prodotti igienizzanti e per la cura della persona. È stato inoltre realizzato un accordo con Croce Rossa Italia per la fornitura degli stessi prodotti a tutti i presidi presenti sul territorio nazionale.

VETRYA: SVILUPPATO MODELLO PER TRACCIARE I CONTATTI (24 MARZO)

"Abbiamo voluto dare un nostro contributo al paese, nel rispetto dei dati degli italiani" con una forte attenzione al mondo della privacy. In particolare "abbiamo sviluppato un modello che prevede un'applicazione, ad installazione volontaria sul proprio smartphone, che consente alla piattaforma di analisi di fare le correlazioni e tracciare le persone che si incontrano e ricostruire il percorso". Lo afferma Luca Tomassini, amministratore delegato Vetrya a Sky Tg24. Il sistema di monitoraggio per contrastare la diffusione del Covid 19, risponde all'invito 'Innova per l'Italia' lanciato dal ministro per l'Innovazione rivolto al mondo dell'impresa e della ricerca.

ZERBINATI: MILLE TUTE PROTETTIVE A OSPEDALE CASALE MONFERRATO (24 MARZO)

Anche la Famiglia Zerbinati scende in campo contro il coronavirus con una donazione, effettuata a nome dell'azienda e di tutti i dipendenti, a sostegno dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, per l'acquisto di 1.000 tute protettive ad alto contenimento destinate al reparto di rianimazione. "Ci siamo rivolti al sindaco e all'Ospedale per capire quali fossero le necessità più imminenti e come avremmo potuto fornire il miglior supporto possibile." afferma Simone Zerbinati, Direttore Generale "In questi giorni lavoriamo con una convinzione in più: quella di svolgere un servizio per la collettività. I nostri collaboratori sono sempre pronti a fare il proprio lavoro e a contribuire al benessere di tutti: è nelle situazioni più difficili che sono necessarie l'impegno e la collaborazione e in queste settimane il team Zerbinati si è dimostrato essere una vera squadra, pronta ad unire le proprie forze. Questa donazione, insieme a una serie di importanti provvedimenti interni rivolti ai nostri collaboratori, è il nostro modo per ringraziare e sostenere ciò che abbiamo di più prezioso: le persone e il territorio." "Come sindaco e come cittadino, ringrazio la famiglia Zerbinati, che si conferma ancora una volta attenta alle esigenze del territorio, soprattutto in un momento in cui tutti siamo chiamati a fare la nostra parte per superare una crisi senza eguali. Le tute serviranno a tutte le persone in prima linea, gli eroi di questa emergenza, che ogni giorno con abnegazione e sacrificio salvano vite umane" ha commentato il primo cittadino Federico Riboldi. L'azienda casalese, leader di mercato nella produzione di verdure fresche pronte al consumo e di piatti pronti freschi, è infatti in prima linea fin dal principio dell'emergenza: da un lato per assicurare il pieno funzionamento degli impianti produttivi e di tutta la filiera così da portare i rifornimenti a scaffale, e dall'altro per garantire la sicurezza e la salute dei propri collaboratori nello svolgimento delle proprie mansioni, grazie all'adozione di tutte le disposizioni di sicurezza e le misure necessarie. L'azienda ha inoltre stipulato una polizza assicurativa ad hoc a tutela di tutti i dipendenti. L'assicurazione Covid-19, siglata con una primaria compagnia assicurativa, è infatti volta

a salvaguardare la salute degli oltre 300 collaboratori, che con impegno e sacrificio compiono ogni giorno il loro lavoro.

ANGELINI: 20 TONNELLATE DI DISINFETTANTI A REGIONI E PROTEZIONE CIVILE (23 MARZO)

Una donazione complessiva di 20 tonnellate di disinfettante a Regioni e Protezione Civile fin dall'inizio della crisi, lo sforzo produttivo nelle fabbriche e la collaborazione per la trasparenza dei prezzi. Ma anche la formazione ai colleghi che lavorano da casa e la protezione di chi garantisce la continuità produttiva. "L'azienda Angelini Pharma – si legge nel comunicato – è consapevole della nuova e straordinaria richiesta di disinfezione e sta producendo i prodotti a marchio Amuchina® in enormi quantità, sia nello stabilimento di Casella che in quello di Ancona. I nostri colleghi lavorano incessantemente, 7 giorni alla settimana, per soddisfare una richiesta senza precedenti. A Casella le linee di confezionamento lavorano 10 turni alla settimana. Ad Ancona, dove si produce il gel, è aumentata la produzione a 20 turni a settimana più 1 di manutenzione per 7 giorni su 7. Proprio questa settimana Angelini Pharma ha anche ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute di una nuova linea di produzione. Vale la pena ricordare infatti che i prodotti a marchio Amuchina® che sono classificati come Medical Device o Presidi Medico Chirurgici hanno superato test di efficacia microbiologica che ne attestano l'efficacia e la velocità di azione contro batteri, funghi e virus, tale da permettere al prodotto finito di essere classificato come 'disinfettante' e non 'igienizzante'. Angelini Pharma ha istituito un 'comitato di crisi' che sta organizzando le forniture con l'obiettivo di mantenere un giusto equilibrio tra il canale ospedaliero, a tutela di medici e infermieri, il canale farmacia e la grande distribuzione." "Sin dall'inizio della crisi – prosegue la nota – l'azienda ha condannato alcuni aumenti ingiustificati dei prezzi sul nostro marchio Amuchina® riportati da media e cittadini. Lavoriamo per garantire che i nostri prodotti raggiungano solo fornitori qualificati e abbiamo collaborato con le Istituzioni e il Ministero dello Sviluppo Economico fornendo i nostri prezzi di listino e gli sconti applicati ai farmacisti e ai grandi rivenditori in modo molto trasparente." "In Italia – conclude il comunicato – il primo Paese fortemente colpito dall'epidemia, abbiamo donato 10mila flaconi di Amuchina® gel mani a settimana a Lombardia e Veneto, due regioni fortemente colpite. Con l'evolversi della pandemia, abbiamo esteso la donazione anche alla Protezione Civile donando complessivamente 240 flaconi di Amuchina® disinfettante gel mani: complessivamente oltre 20 tonnellate finora."

FAMIGLIA POLEGATO: 1 MILIONE A REGIONE VENETO (23 MARZO)

Mario Moretti Pologato ed Enrico Moretti Pologato, presidenti rispettivamente di Geox e Diadora, hanno donato alla Regione Veneto un milione di euro per far fronte all'emergenza Coronavirus. "In questo momento storico che stanno vivendo l'Italia e il Veneto - spiegano in una nota - è un dovere morale sostenere i nostri medici e infermieri, ogni giorno in prima linea, nella lotta contro un nemico invisibile eppure tanto temibile che ci rende tutti uguali, vulnerabili, inermi. Con questo gesto vogliamo anche esprimere la nostra vicinanza e il nostro sostegno - concludono - a tutte le singole

persone, e alle loro famiglie, che soffrono e che stanno combattendo il virus". Il presidente della regione, Luca Zaia, ha ringraziato pubblicamente la famiglia Polegato.

FCA: PRODURRA' MASCHERINE DA DONARE AGLI OPERATORI SANITARI (23 MARZO)

"A partire da oggi avvieremo tutte le attività necessarie per convertire uno dei nostri stabilimenti alla produzione di mascherine facciali. L'obiettivo è di iniziare la produzione nelle prossime settimane e arrivare a produrre oltre un milione di mascherine al mese che saranno donate ai primi soccorritori e agli operatori sanitari". È quanto scrive il Ceo di Fca Mike Manley in una lettera ai dipendenti resa nota da fonti sindacali. "Tanti di voi - aggiunge - sapranno che in Italia i nostri team di engineering e del manufacturing insieme ai colleghi della Ferrari stanno collaborando con Siare Engineering, una delle poche aziende che producono respiratori, per aiutarli a raddoppiare la loro produttività. Poter reindirizzare le nostre risorse a sostegno di chi ne ha più bisogno mi rende orgoglioso di far parte di questa azienda".

FIDIM: 260 VENTILATORI POLMONARI PER OSPEDALE FIERA (23 MARZO)

Fidim, holding della famiglia Rovati, ha acquistato 260 ventilatori polmonari destinati al nuovo centro di terapia intensiva e sub-intensiva in costruzione presso la struttura Fiera Milano City per far fronte all'emergenza coronavirus. I ventilatori, per un valore di circa 2 milioni di euro, sono stati acquistati presso l'azienda cinese Beijing Eternity Electronic Technology, tra i leader mondiali nella produzione di apparecchiature per centri medici di anestesia e rianimazione. I ventilatori sono stati reperiti in Cina in coordinamento con il team di Guido Bertolaso, consulente personale del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana per l'emergenza, e l'Ordine di Malta. I primi 50 ventilatori polmonari giungeranno a Milano nel corso della settimana mentre gli altri 210 arriveranno entro fine mese. Fidim è da sempre attiva nella ricerca medica e farmaceutica attraverso la controllata Rottapharm Biotech, che in questi giorni sta valutando diversi tipi di progetti biotecnologici di collaborazione, su almeno tre fronti, nella lotta contro Covid-19: un vaccino con le tecnologie più avanzate, un trattamento anticorpale contro il virus, e una terapia innovativa per la polmonite interstiziale e la sindrome da distress respiratorio acuto causata dal virus.

FONDAZIONE ANGELINI: 1 MILIONE PER LABORATORI RICERCA SPALLANZANI (23 MARZO)

La Fondazione Angelini ha deciso di finanziare integralmente il progetto di automatizzazione della diagnostica delle Malattie Infettive dei laboratori di ricerca virologica, indispensabile per facilitare il lavoro di biologi e virologi impegnati nello studio del Coronavirus. Il finanziamento è finalizzato a un progetto che prevede il potenziamento delle linee di diagnostica differenziale per le malattie infettive, con l'acquisto di strumenti per l'automazione del processo diagnostico che velocizzeranno il

processo di diagnosi precoce, migliorando inoltre la sicurezza per gli operatori. L'intervento di automazione - spiega un comunicato - porterà quindi a incidere significativamente sul fattore tempo, dimensione cruciale nei processi diagnostici: ciò che normalmente richiedeva giorni di lavoro potrà essere portato a termine in poche ore. Senza dimenticare la sicurezza degli operatori che, grazie all'automazione dei processi, vedranno praticamente azzerato il rischio di essere contagiati, e avranno modo, quindi, di concentrarsi su altre attività di ricerca e di laboratorio. Il potenziamento del sistema di automazione dei laboratori, interamente finanziato dalla Fondazione Angelini, consentirà di ottenere risultati più rapidi, sfruttando il vantaggio di fare meno errori, e quindi minori costi. "Con l'obiettivo di sostenere chi è in prima linea nella lotta al Coronavirus - ha commentato Francesco Angelini, presidente della Fondazione Angelini - ci siamo domandati quale fosse il modo più efficace per dare un contributo. Abbiamo quindi scelto di prendere contatto con l'ospedale Spallanzani, chiedendo loro di indicarci specifici progetti bisognosi di sostegno diretto. D'accordo con il reparto di Infettivologia, abbiamo deciso di finanziare per intero l'automazione della diagnostica delle malattie infettive, anche nella convinzione che intervenire sulla ricerca significa non solo reagire all'emergenza, ma soprattutto supportare la speranza di trovare cure e vaccini per questa infezione e per altre gravi patologie infettive". La durata dei lavori di automazione, che partiranno il prima possibile, sarà di qualche mese, al termine dei quali i laboratori potranno subito iniziare a operare con le nuove modalità operative.

FONDAZIONE DELOITTE E NETWORK ITALIA: 1 MILIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE (23 MARZO)

Le persone e le società del network italiano di Deloitte insieme a Fondazione Deloitte sostengono la Protezione Civile. In questo momento di grave emergenza le persone di Deloitte hanno risposto all'iniziativa promossa da Fondazione Deloitte donando volontariamente ore del proprio stipendio. Fondazione Deloitte e le società del network italiano di Deloitte hanno integrato l'importo raccolto con donazioni aggiuntive e ciò ha permesso di devolvere alla Protezione Civile 1 milione di euro per l'acquisto di strumenti di ventilazione e dispositivi di protezione per il personale sanitario, necessari alla gestione dell'emergenza Covid-19.

FROSINONE CALCIO: SETTE RESPIRATORI IN DONO PER L'OSPEDALE DELLA CITTA' (23 MARZO)

Anche il Frosinone scende in campo nella lotta al Coronavirus e dona 150mila euro all'Asl della città per l'acquisto di sette respiratori da installare all'ospedale "Fabrizio Spaziani". In una nota, inoltre, il club fa sapere che alla stessa Asl di Frosinone sarà devoluto "tutto l'appannaggio deliberato il 13 marzo dalla Lega di serie B per la parte di spettanza del Frosinone Calcio". L'Assemblea, riunitosi in conference call, aveva infatti deliberato all'unanimità l'acquisto di venti dispositivi di ventilazione polmonare da donare ad altrettante strutture ospedaliere del paese, indicate in un secondo momento dalle venti società che partecipano al campionato di B: "Stiamo vivendo un'emergenza, e questo tipo di strumentazione è quello che serve maggiormente nelle strutture ospedaliere per affrontarla", aveva spiegato Balata, presidente di Lega. Il Frosinone,

terzo in classifica e in piena lotta per la promozione in Serie A prima che il campionato venisse stoppato per l'emergenza Coronavirus, ha fatto dunque la sua parte. Non si tratta del primo gesto di solidarietà da parte del club di Maurizio Stirpe, che si è dimostrato sensibile fin dal primo giorno sia nel chiedere la sospensione del torneo che nel lanciare sui propri canali social la campagna #iorestoacasa per invitare i cittadini a non muoversi dalle loro abitazioni in modo da evitare i contagi. Inoltre, anche alcuni calciatori hanno prestato la loro immagine per raccolte di fondi da destinare agli ospedali italiani. L'allenatore Alessandro Nesta, insieme ai suoi ex compagni campioni nel mondo nel 2006, sta promuovendo una raccolta di contributi da devolvere alla Croce Rossa Italiana.

GIOVANNI RANA: AUMENTI, POLIZZE ASSICURATIVE E TICKET BABYSITTING PER I DIPENDENTI (23 MARZO)

L'amministratore delegato del Pastificio Rana, Gian Luca Rana, ha varato un piano straordinario di aumenti salariali per 2 milioni di euro, come speciale riconoscimento dell'impegno dei 700 dipendenti presenti nei cinque stabilimenti in Italia che stanno garantendo la continuità negli approvvigionamenti alimentari. Tra le misure previste - informa l'azienda veronese - vi sono una maggiorazione dello stipendio del 25% per ogni giorno lavorato e un ticket mensile straordinario di 400 euro per le spese di babysitting. Il piano, che decorre retroattivamente dal 9 marzo, coprirà anche il mese di aprile. Rana ha inoltre deciso di stipulare una polizza assicurativa a favore di tutti i dipendenti, compresi quelli in smart working, in caso di contagio da Covid-19, a integrazione del rafforzamento delle procedure di sicurezza e prevenzione già messe in atto dall'azienda.

GRUPPO BRACCO: 1 MILIONE DI EURO A OSPEDALI LOMBARDI (23 MARZO)

Il Gruppo Bracco ha avviato una raccolta fondi per aiutare l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Ospedale Luigi Sacco di Milano e la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Tre strutture in prima linea nell'assistenza ai pazienti e nel contenimento del virus. Già nelle scorse settimane, ricorda una nota, Bracco aveva donato duemila mascherine FFP2 e FFP3 e strumenti per la rilevazione della temperatura corporea a diverse strutture ospedaliere lombarde, e continuerà a farlo anche nei prossimi giorni. La gara di solidarietà lanciata dal Gruppo Bracco e dal Cdi - Centro diagnostico italiano, che hanno quadruplicato la somma raccolta dai loro dipendenti, ha ampiamente superato la cifra di 300 mila euro. Questi fondi, serviranno all'acquisto di materiali di consumo, quali mascherine, tute protettive, respiratori e disinfettanti necessari alle strutture sanitarie. Oltre a queste iniziative, Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo, ha donato a titolo personale 500mila euro per l'ospedale che Fondazione Fiera Milano sta realizzando all'interno negli spazi dei padiglioni 1 e 2 di Fieramilanocity, al Portello. Sempre a titolo personale, anche Fulvio Renoldi Bracco, Ceo di Bracco Imaging, ha fatto una donazione di 200 mila euro destinata all'ospedale che sorgerà in Fiera. Complessivamente, quindi, l'aiuto che il Gruppo Bracco offre alle strutture sanitarie lombarde è di oltre 1 milione di euro. Il Gruppo ha messo a punto anche un'iniziativa di sostegno psicologico rivolta ai più piccoli e agli studenti delle 19 scuole presenti nei territori di riferimento. Il team del CPP-Centro

Psico Pedagogico di Bracco ha redatto un vademecum con consigli pratici e suggerimenti preziosi per i genitori. Lo strumento risponde direttamente e in modo semplice alle domande che vengono poste dai figli di diverse età, aiutandoli ad affrontare emotivamente questo lungo tempo di crisi.

GUCCI: LA CASA DI MODA DONA OLTRE 1 MILIONE DI MASCHERINE E PIU' DI 50MILA CAMICI (23 MARZO)

Gucci, rispondendo all'appello all'industria della moda da parte della Regione Toscana, ha deciso di donare 1.100.000 mascherine e 55.000 camici (prodotti dalla filiera Gucci) che, previa autorizzazione delle autorità competenti, saranno consegnate nei prossimi giorni. Lo annuncia un comunicato distribuito da Kering, che riassume gli sforzi del gruppo francese che controlla Gucci, in risposta all'emergenza Covid-19.

TEC ARTI GRAFICHE: STAMPA GRATIS DISPENSE E MATERIALE DIDATTICO PER GLI STUDENTI DI FOSSANO (23 MARZO)

Un piccolo gesto per aiutare le famiglie che non hanno la stampante a casa. Chiusi al pubblico ma tra le attività ritenute essenziali, daranno una mano a chi è in difficoltà. L'ulteriore stretta di ieri con il nuovo DPCM che limita ulteriormente le attività professionali, artigiane e industriali che possono continuare le attività prevede che le tipografie possano restare aperte. È il caso della TEC Arti Grafiche di Fossano. I giorni scorsi, prima della stretta ministeriale, il titolare Marco Bertolino aveva annunciato la chiusura al pubblico e la limitazione delle attività, ma oggi ha stupito i fossanesi con un'iniziativa destinata ad avere una grande utilità: la stampa del materiale didattico per gli studenti che non hanno la stampante in casa a titolo gratuito. "Cari fossanesi, la nostra attività nostro malgrado o meno dovrebbe rimanere aperta, essendo ritenuta dall'ultimo DPCM del 22.03.2020 tra quelle essenziali rientrando tra quelle legate alla filiera dell'agroalimentare, anche se noi da quasi due settimane abbiamo fatto la scelta di chiudere al pubblico ed essere operativi per la parte produttiva, soltanto per esigenze essenziali correlate a quel settore - ha scritto il titolare della TEC sui social Network -. Un altro dei settori che comunque e fortunatamente sta andando avanti per i nostri figli, è quello scolastico. Ci rendiamo conto che non tutte le famiglie hanno la possibilità di stampare in casa i compiti e le dispense che vengono date agli studenti, pertanto si è deciso di dare il nostro seppur piccolo contributo, rendendoci disponibili a tutti i privati residenti nella città di Fossano, di stampare a costo zero qualsiasi tipo di stampa (in f.to A4 e A3 in bianco e nero o a colori). Chi avesse necessità può inviare una mail a emergenza@tec-artigrafiche.it indicando nome, cognome e il quantitativo di stampe di ciascun file, potrete venire a ritirare (nell'arco di 12-24 ore previa nostra conferma via mail) la busta delle vostre stampe che vi lasceremo presso l'ingresso principale della TEC arti grafiche srl in via dei Fontanili, 12. Ci auguriamo che questo piccolo gesto possa essere di aiuto quanto meno per far proseguire al meglio l'attività didattica dei nostri figli. Buona giornata e teniamo duro!!!!" Una decisione, quella della TEC, decisamente non scontata, che ha già fatto meritare numerosi attestati di stima per i suoi titolari.

VALENTINO: IL FONDO MAYOLA DONA DUE MILIONI AL SACCO E ALLA PROTEZIONE CIVILE (23 MARZO)

Mayhoola, il gruppo del Qatar di cui fanno parte Valentino, Balmain e Pal Zileri, supporterà due diversi progetti in relazione all'emergenza sanitaria che l'Italia sta attualmente vivendo, donando complessivamente 2 milioni di euro. In particolare donerà un milione per l'incremento dell'efficienza e la sicurezza del reparto di terapia intensiva presso l'Ospedale Sacco di Milano. Il fondo del Qatar regalerà un nuovo macchinario di ventilazione a pressione negativa che consentirà all'equipe medica di assistere in sicurezza i pazienti di coronavirus. L'obiettivo è di far cessare l'incremento di ulteriori contagi dello staff medico, garantendo misure di sicurezza per tutti coloro che lavorano nel reparto di terapia intensiva. Il portavoce di Mayhoola ha spiegato: 'Ci sentiamo molto vicini agli italiani e stiamo costantemente monitorando l'evoluzione della pandemia nel Paese. Siamo addolorati nel constatare ciò che sta succedendo a Milano e speriamo fortemente che quanto stiamo facendo possa aiutare i medici ed i loro collaboratori dell'Ospedale Sacco'. Mayhoola ha lavorato con Alessandro Visconti, direttore generale alla ASTT dell'Ospedale Fatebenefratelli Sacco e con il Dott. Emanuele Catena, direttore responsabile del reparto Anestesia e Terapia Intensiva, al fine di sostenere tutte le spese relative ad una delle numerose urgenze che la sanità lombarda sta attraversando in queste settimane. Mayhoola ha inoltre deciso di effettuare un'ulteriore donazione di 1 milione di euro a favore della Protezione Civile Italiana per supportare lo straordinario sforzo a beneficio di tutte le regioni italiane.

ZTE: 5 RESPIRATORI PER TERAPIA INTENSIVA DONATI A PROTEZIONE CIVILE (23 MARZO)

Zte scende in campo per aiutare l'Italia nella emergenza Covid-19 e lo fa attraverso l'acquisto e la donazione di 5 respiratori per la terapia intensiva. La multinazionale delle telecomunicazioni, attiva in Italia attraverso 14 sedi, ha fatto arrivare le speciali apparecchiature alla Protezione Civile attraverso un volo cargo proveniente dalla Cina e diretto a Malpensa. Il Dipartimento del Governo le ha poi destinate al nuovo Centro Covid-19 della Regione Campania, situato presso l'Ospedale del Mare a Napoli. I 5 ventilatori sono il modello VG70 prodotti a Pechino dalla Beijing Aenomed Co., azienda leader nella ricerca e sviluppo e nella produzione di apparati per respiratori e sono conformi a tutte le certificazioni dell'Unione Europea. "Per combattere il virus, sono importanti sia la piena collaborazione che gli sforzi congiunti di tutti", ha dichiarato Hu Kun, Ceo di ZTE Italia e presidente di Western Europe. "Comprendiamo la situazione di estrema emergenza qui in Italia, e il tempismo è cruciale. Come impresa, Zte vuole fare del suo meglio per contribuire come può alla gestione di questa emergenza e di questa epidemia. Proprio per questo, per Napoli, abbiamo fatto arrivare e messo in funzione i respiratori nel minor tempo possibile. Stiamo anche continuando a fare del nostro meglio per fornire supporto per qualsiasi esigenza fondamentale nelle telecomunicazioni".

PRONOVIAS: LA STILISTA CUNEESE ALESSANDRA RINAUDO REGALA UN ABITO AL PERSONALE SANITARIO CHE LOTTA CONTRO IL VIRUS (21 MARZO)

Un abito da sposa in dono a tutte le dottoresse, infermiere e lavoratrici degli ospedali, che stanno combattendo la pandemia di coronavirus e che erano in procinto di dire il loro «sì». È un'idea del gruppo Pronovias, del quale fa parte «Nicole spose» di Centallo, con una collezione disegnata dalla stilista cuneese Alessandra Rinaudo. La stessa opportunità è già partita in Cina, dove l'atelier di moda ha regalato gli abiti a molte donne impegnate in prima linea nel contenimento dell'emergenza sanitaria globale. E ora il gruppo, specializzato in abiti da matrimonio di lusso, ha esteso il progetto ad altri Paesi, compresa l'Italia, fino al 31 agosto 2020. La possibilità è stata lanciata per "celebrare - spiegano i promotori - l'altruismo messo in campo da chi lavora in ospedale: dalle dottoresse alle infermiere e operatrici socio-sanitarie, fino alle addette alle pulizie, ristorazione, portineria e rapporti con il pubblico". La stilista cuneese Alessandra Rinaudo, direttrice artistica del gruppo Pronovias che ha 4.000 punti vendita in 105 Paesi del mondo, ha ideato una collezione ad hoc: "The heroes collection", abiti esclusivi per le "eroine della Sanità" che stanno affrontando una mole di lavoro difendendo la salute di tutti. "Sono paladine inarrestabili nella loro battaglia per la cura dei malati - dice la stilista -. Per me è un onore accrescere la consapevolezza nei confronti di queste donne". "La nostra è profonda gratitudine per chi lavora senza sosta negli ospedali di tutto il mondo - aggiunge Amandine Ohayon, ad del gruppo -. Donare i nostri abiti da sposa è il minimo che si possa fare".

CISA SPA: VENTILATORI POLMONARI DONATI AL MOSCATI DI TARANTO (20 MARZO)

L'azienda Cisa di Massafra, società che si occupa di trattamento rifiuti, ha reso da subito disponibili 4 ventilatori polmonari, ordinandone altri 6 che saranno disponibili agli inizi della prossima settimana, per il reparto di pneumologia e malattie infettive dell'ospedale Moscati di Taranto. Lo scopo, spiega in una nota il presidente della Cisa, Antonio Albanese - è quello di "dare un contributo concreto al nostro Paese in un momento di emergenza nazionale che non ha precedenti nella storia italiana recente. Si tratta di una azione coerente con l'impegno quotidiano della Cisa di essere vicino alle persone attraverso la formula che, tramite l'unione delle diverse competenze e delle esperienze, permette di fornire risposte efficaci e di alta qualità, riducendo al minimo l'impatto ambientale ed ottimizzando i processi di produzione di energia".

ENI: SUPPORTO A STRUTTURE SANITARIE BASILICATA (20 MARZO)

Eni, vista la drammatica situazione sanitaria di queste settimane, "è vicina alla comunità lucana, che ospita da oltre 20 anni le proprie attività operative e centinaia di dipendenti con le loro famiglie", e subito si è resa disponibile per fornire supporto al piano sanitario locale. Lo si legge in un comunicato. In particolare, Eni "si è attivata per contribuire al rafforzamento significativo della capacità della terapia intensiva nelle strutture ospedaliere individuate dalla Regione e per assicurare la fornitura di equipaggiamento sanitario, come 40 letti di degenza, 20 respiratori e dispositivi di protezione individuale,

tra cui mascherine chirurgiche, mascherine FFP2 e FFP3 e altre dotazioni necessarie al personale sanitario per gestire l'emergenza". Inoltre, sono in fase di sviluppo interventi mirati anche per la struttura ospedaliera di Villa d'Agri (Pz), "che rappresenta per Eni un obiettivo prioritario, data la presenza della nostra azienda - si sottolinea - sul territorio ed i tanti colleghi e famiglie residenti nei comuni della Valle".

HUVEPHARMA: UNA SOLUZIONE DISINFETTANTE PER ARPA PIEMONTE (20 MARZO)

Una soluzione igienizzante "made in Garessio" per fronteggiare l'emergenza coronavirus. A donarla ad Arpa Piemonte è stato lo stabilimento chimico-farmaceutico Huvepharma Italia di Garessio. Obiettivo: aiutare enti ed istituzioni a fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Per andare incontro alle esigenze evidenziate da Arpa Piemonte, disponendo delle materie prime, abbiamo deciso di produrre nel nostro impianto una soluzione igienizzante - spiega l'amministratore delegato di Huvepharma Italia, ing. Nicola de Risi. Abbiamo donato e già consegnato, ad ARPA PIEMONTE per le sedi regionali di Cuneo, Ivrea, Alessandria Grugliasco e Novara, in totale 2.400 litri di soluzione igienizzante. Altri quantitativi simili saranno consegnati nelle prossime due settimane. Un altro lotto della stessa soluzione, è stata messa a disposizione dei nostri dipendenti per prelievi personali fino a 5 litri cadauno". Huvepharma Garessio ha inoltre donato all'Ospedale di Mondovì, su richiesta di quest'ultimo, tramite la Direzione Sanitaria dell'ASL CN1, 400 tute integrali di tipo Tyvex. "Lo stabilimento continua a produrre anche dopo l'ultimo decreto del Presidente del Consiglio, perché parte del settore farmaceutico, che rientra tra i settori ritenuti strategici per il Paese - conferma intanto la direzione di Huvepharma Italia - e a tale proposito, ringrazia di cuore tutti i dipendenti dello stabilimento di Garessio, per il senso di responsabilità ed abnegazione con cui, nonostante il difficile periodo che si sta vivendo, stanno garantendo la continuità produttiva. Grazie a loro, Huvepharma Italia, nel suo piccolo, contribuisce a supportare il settore sanitario Italiano L'impegno prioritario della società è stato e continuerà ad essere quello di garantire anche in questa circostanza, innanzitutto, la salute e la sicurezza dei dipendenti, garantendo un ambiente di lavoro il più possibile salubre, nel pieno rispetto delle recenti normative (Decreto del Presidente del Consiglio e Protocollo Condiviso) allo scopo emanate. Inoltre, Huvepharma Italia ha deciso di contrarre una copertura assicurativa per tutti i dipendenti, che interviene in caso di ricovero da infezione Covid-19, con l'augurio che mai nessuno debba avvalersene".

GINO SPA: 100MILA EURO DAL GRUPPO GINO ALLA SANITÀ, LE AZIENDE CUNEESE VICINE AL TERRITORIO (20 MARZO)

100mila euro per la sanità pubblica. E' quanto donerà il gruppo Gino, che si aggiunge alle tante aziende del territorio che stanno dando un contributo concreto in questo momento difficile. La Gino Spa, nata nel 1959 a Cuneo ma ormai presente in tutta la provincia, ad Asti ma anche nelle province di Savona e Imperia, non ha mai perso il suo legame con il territorio. L'azienda ha saputo, infatti, trasformare il concetto di località e territorialità in un elemento distintivo per lo sviluppo negli anni. Ed è sulla base di questo che arriva la comunicazione del generoso contributo a favore degli ospedali piemontesi.

LA CASTIGLIA: DONAZIONI A REGIONE PUGLIA E ASL TARANTO PER POTENZIARE STRUTTURE SANITARIE (20 MARZO)

La Castiglia, azienda di Massafra (Taranto), che opera nel settore ambientale e della logistica, ha annunciato di aver devoluto 30mila euro a favore della Regione Puglia per le misure sul fronte Covid 19, 30mila euro a favore dell'Asl Taranto affinché potenzi le strutture sanitarie che la Regione Puglia ha individuato per l'assistenza Covid e post Covid, 30mila euro per l'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, che è una delle strutture pugliesi che si occupa dei casi Coronavirus, e infine 5mila euro per la raccolta "GoFundMe" per il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Taranto. Inoltre, poiché l'azienda opera nel campo dei servizi di pubblica utilità, si annuncia che per il personale Castiglia è stata stipulata una polizza assicurativa contro eventuali rischi di contagio da Coronavirus. Questo per garantire "tutele assistenziali ed economiche suppletive".

ZOPPAS: 1 MILIONE DI EURO A REGIONE VENETO PER 15 UNITA' DI TERAPIA INTENSIVA (20 MARZO)

La famiglia Zoppas, attraverso le società Acqua Minerale San Benedetto, Irca e Sipa, ha effettuato una donazione di un milione di euro a favore della Regione Veneto per l'acquisto di 15 unità complete di terapia intensiva destinate a tutti gli ospedali della regione. "Di fronte all'emergenza che sta attraversando l'Italia intera - dichiarano in una nota i presidenti delle società, Gianfranco ed Enrico Zoppas - sentiamo il bisogno di contribuire al sostegno della sanità Veneta. Con questo gesto tangibile, a nome di tutti i collaboratori delle aziende di famiglia vogliamo esprimere il nostro profondo ringraziamento a tutti i medici e infermieri che, giorno e notte, danno un contributo concreto nella lotta contro il Covid-19 garantendo l'assistenza delle tante persone bisognose di cure", concludono.

ARTI GRAFICHE BOCCIA: AL VIA CAMPAGNA #scriviAMOItalia (19 MARZO - 30 APRILE)

"Raccontare un'Italia che, nell'emergenza sanitaria scatenata dal coronavirus, riscopre con fierezza il senso di comunità". È l'iniziativa messa in campo dalla salernitana Arti Grafiche Boccia, azienda di famiglia del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, sulla piattaforma di editoria on demand il tuogiornale.it che lancia la campagna #scriviAMOItalia. Si tratta di uno "strumento offerto a chi ha voglia di scrivere le tante storie di un Paese che continua a lavorare, progettare e sognare". Fino al 30 aprile sarà possibile creare gratuitamente la prima pagina di un proprio giornale digitale e le pagine realizzate potranno essere poi condivise via e-mail e social media, oltre ad essere pubblicate all'interno di una edicola digitale: "uno spazio dove le storie prenderanno forma per costruire una identità collettiva in grado di guardare al futuro con ottimismo", si legge in una nota.

FORNACE GARELLI E VIGLIETTI: DONAZIONE PER L'OSPEDALE DI MONDOVI' (19 MARZO)

La ditta Viglietti, un'impresa di costruzioni stradali con sede in paese, dona 10.000 euro all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. "Anche noi, nel nostro piccolo – dice la famiglia Viglietti – siamo vicini alle strutture ospedaliere e a tutti coloro che operano all'interno, che oggi stanno compiendo un grande lavoro e grandi sacrifici per garantire la guarigione di tutte quelle persone che sfortunatamente hanno contratto il Covid-19. Per questo motivo anche la nostra realtà aziendale ha voluto effettuare una donazione all'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo a sostegno delle impellenti necessità determinate dal diffondersi del coronavirus". La ditta Viglietti Antonio & figlio, nata nel 1961, si trova a Montanera, in via Cuneo 11, ed è una delle realtà più attive sul territorio cuneese nel settore delle costruzioni di opere pubbliche e private. L'associazione Amici degli ospedali di Mondovi e di Ceva - ASSO - è profondamente grata e ringrazia di tutto cuore la "Fornace Laterizi Garelli e Viglietti" di Mondovi per la generosa donazione in favore dell'ospedale di Mondovi Regina Montis Regalis nell'emergenza Coronavirus. La donazione verrà utilizzata per contribuire a risolvere le criticità e le emergenze dell'Ospedale di Mondovi. La donazione servirà per acquistare 5 pompe a siringa e sistemi di supporto per la terapia intensiva nei letti su cui sono curati i pazienti colpiti da covid-19.

VIMIN BOX: DONATE 45.100 MASCHERINE A OSPEDALI TERRITORIO (19 MARZO)

Sono state consegnate ieri mattina presso l'abitazione dell'imprenditore a Busca, provenienti dalla Cina, le 45.100 mascherine chirurgiche ordinate presso i fornitori cinesi della "Vimin Box" per iniziativa del suo titolare Claudio Garelli. Un'iniziativa, svolta con il supporto logistico del "Lions Club Busca e Valli", che è stata accolta con entusiasmo anche da molti lagnaschesi, che hanno aderito alla sottoscrizione lanciata sui social e sostenuta anche dalla nostra Amministrazione Comunale. Nella giornata di ieri, le mascherine sono state distribuite agli Ospedali che ne avevano urgenza; tra queste, 8.100 sono state consegnate al direttore generale dell'ASL CN1, dr. Salvatore Brugaletta (con parte di esse che saranno destinate all'Ospedale di Saluzzo) e 300 al Sindaco di Lagnasco Roberto Dalmazzo per le esigenze comunali e della Residenza per anziani "Don Eandi". Vista la necessità e considerando la positiva risposta al sostegno economico dell'iniziativa (anche da parte di molti lagnaschesi) l'imprenditore ha già disposto ulteriori ordini ed entro fine settimana dovrebbero arrivare ulteriori 60.000 mascherine protettive. Nel ringraziare per il gesto, e per l'attenzione riservata anche alla nostra Casa di Riposo, l'Amministrazione Comunale prosegue il proprio impegno a farsi portavoce per sostenere la sottoscrizione, anche con piccole donazioni.

BAYER: 1 MILIONE DI EURO PER GLI OSPEDALI LOMBARDI (18 MARZO)

Bayer sostiene gli ospedali lombardi con una donazione di un milione di euro. A ricevere il contributo è la Regione Lombardia, che utilizzerà i fondi per acquistare macchinari di terapia intensiva e subintensiva per gli ospedali in emergenza. "Oggi guardiamo alla

Lombardia, la regione più colpita dall'epidemia Covid19, con grande preoccupazione. Abbiamo deciso di offrire un significativo contributo laddove la situazione è maggiormente allarmante per pazienti, medici, infermieri e cittadini", dichiara Monica Poggio, Ceo di Bayer in Italia. "È di fondamentale importanza garantire risorse e accesso alle cure più adeguate del maggior numero di persone possibile – continua Poggio – e ci auguriamo che, anche grazie a questa donazione, gli ospedali Lombardi così duramente messi alla prova possano potenziare i posti in terapia intensiva e subintensiva per trattare i pazienti più gravi". "Mi auguro che questo gesto di solidarietà all'Italia possa essere un aiuto concreto alla grave situazione di emergenza in Lombardia, così duramente colpita dal Coronavirus, e sostenere attivamente l'azione degli ospedali e del personale sanitario che lavorano incessantemente per tutelare la salute dei cittadini", conclude Werner Baumann, Ceo di Bayer AG. La donazione agli ospedali italiani si aggiunge ai fondi e ai farmaci già inviati dal gruppo Bayer per sostenere l'emergenza coronavirus in Cina a fine gennaio. Per l'occasione la società di Leverkusen aveva donato antibiotici, vitamina C, antipiretici e analgesici per un totale di 850 mila euro. In aggiunta a ciò c'era stata anche una donazione di 600 mila euro per presidi di protezione agli operatori di Wuhan.

FATER: 300MILA LITRI DI CANDEGGINA A OSPEDALI (18 MARZO)

Fater, joint venture paritetica fra Procter & Gamble e il gruppo Angelini, fornisce il proprio contributo al Paese donando alle Regioni italiane più di 300.000 litri di candeggina Ace per igienizzare ambienti e superfici. Ad oggi hanno aderito: Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Marche, Puglia, Calabria, Basilicata, Veneto e parte della Lombardia, che potranno così rifornire i propri ospedali. Lo rende noto la società. "L'iniziativa vuole essere un segno concreto di vicinanza al personale medico e paramedico, che sta gestendo con coraggio e professionalità questo periodo di emergenza nazionale e, conseguentemente, alle strutture ospedaliere, dove è massima l'esigenza di igiene", sottolinea Fater, spiegando che a questo si aggiunge la donazione di ulteriori 5.000 litri di candeggina Ace a T.U.A., Trasporto Unico Abruzzese, per mantenere igienizzato il parco mezzi, e altri 1.500 litri al comune di Verona. Per fare fronte all'aumento della richiesta delle famiglie, lo stabilimento di Campochiaro (CB), dove viene prodotta la candeggina ACE, funziona oggi a ritmo pieno: 7 giorni su 7. "Ciò nel totale rispetto delle norme di cautela definite dal DPCM e dal protocollo di sicurezza per i lavoratori", conclude Fater.

PFIZER: DONATI 2,5 MILIONI DI FARMACI PER EMERGENZA COVID (18 MARZO)

Pfizer Italia ha donato farmaci per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro. Si tratta soprattutto di antibiotici, steroidi, antifungini, dopamina e vaccini, che – ha spiegato l'azienda in una nota – possono essere indicati nella prevenzione e gestione di alcune serie complicanze nei pazienti colpiti da coronavirus. Medicinali che verranno messi a disposizione delle strutture che ne faranno richiesta. Inoltre, l'azienda sta cercando di accelerare il processo che – prosegue la nota – potrà "garantire la consegna a domicilio di farmaci essenziali nel trattamento di alcune patologie, come già messo in atto, ad esempio, nell'ambito delle malattie rare, in collaborazione con un centro della

Regione Lombardia, a favore dei pazienti con emofilia". La scelta della filiale italiana è in linea con l'impegno dell'azienda a livello globale per sostenere le attività di soccorso nelle aree colpite, per aiutare i governi e le istituzioni sanitarie a combattere il diffondersi del contagio. "Pfizer – sottolinea la nota – ritiene che l'approccio migliore per affrontare COVID-19 sia quello di mettere a disposizione le risorse e il know-how dell'industria farmaceutica per sviluppare e fornire vaccini e terapie in tempi rapidi". Quindi offrirà le sue competenze e risorse per aiutare lo sviluppo e la distribuzione di possibili soluzioni. Pfizer ha recentemente completato la valutazione preliminare di alcuni composti antivirali in sviluppo che sono in grado di inibire la replicazione di virus simili al coronavirus COVID-19 nelle cellule in coltura. Attualmente l'azienda, in partnership con una terza parte, sta lavorando allo screening di questi composti e prevede di ottenere i risultati entro la fine di marzo.

BERLUSCONI: DONA 10 MILIONI A REGIONE LOMBARDIA PER 400 POSTI DI TERAPIA INTENSIVA (17 MARZO)

Silvio Berlusconi ha deciso di mettere a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, la somma di 10 milioni di euro, necessaria per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano (o, eventualmente, per altre emergenze). Lo comunica una nota di Forza Italia.

CALTAGIRONE: DONATO 1 MILIONE A GEMELLI E SPALLANZANI (17 MARZO)

"La famiglia Caltagirone ed il Gruppo Caltagirone, nel rivolgere il proprio plauso all'impegno che ospedali e istituti sanitari italiani hanno messo in campo per fronteggiare l'emergenza in atto nel Paese, intendono fornire un contributo concreto a sostegno degli sforzi del personale sanitario e delle strutture ospedaliere romane". Lo indicano spiegando che "a tal fine Immobiliare Caltagirone (Ical), società personale della famiglia, ha deliberato l'erogazione di una donazione di 500mila euro a favore del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma ed il consiglio di amministrazione del gruppo guidato dal Francesco Gaetano Caltagirone ha deliberato una donazione di 500mila euro a favore dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma".

OLIMAC: DONA DUE VIDEOLARINGOSCOPI A OSPEDALE SANTA CROCE E CARLE (14 MARZO)

L'ospedale ringrazia la ditta di Margarita che ha donato i due strumenti per un valore di 40.000 euro da destinare all'emergenza coronavirus. Con un post sulla propria pagina Facebook, l'ospedale Santa Croce e Carle, nella giornata di sabato 14marzo ha ringraziato la ditta Olimac di Margarita per la donazione all'ospedale di Cuneo due videolaringoscopi del valore di 40.000 euro da destinare all'emergenza #coronavirus.

DISTILLERIA SACCHETTO: 60 LITRI DI ALCOOL (11 MARZO)

La distilleria Sacchetto di Lagnasco ha omaggiato gentilmente l'Asl CN1 di 60 litri di alcool, materia prima per consentire all'ARPA di preparare il gel disinfettante. L'Arpa ha già consegnato 10 litri di prodotto pronto all'uso all'Asl.

SERVIZI ASSOCIAZIONI

CONFINDUSTRIA PIACENZA: SOLIDARIETA' DIGITALE DAL GRUPPO RICT (31 MARZO)

Reti sovraccariche, didattica telematica, smart working, applicazioni per monitorare le persone positive al coronavirus. Mancava ancora la solidarietà digitale pro-lavoro. Ora c'è grazie al Rict (acronimo di Ricerca, Innovazione, Comunicazione, Tecnologia), il raggruppamento di una quarantina di aziende che ha come missione di introdurre le nuove tecnologie produttive. Tante realtà imprenditoriali piacentine hanno dovuto rimodellare la loro attività attraverso un uso massiccio di smart working, il lavoro da casa, via computer. Servono programmi informatici da usare via Internet, da qui l'offerta per le aziende associate a Confindustria Piacenza, di un uso gratuito delle loro soluzioni "web based", per alcune settimane. Le prime aziende a farsi avanti per offrire queste opportunità sono Digital Technologies e Studio Informatica, altre ne seguiranno nei prossimi giorni. Nessuna fantascienza Stefano Guglielmetti (Isi sri) è il presidente di Rict. Intanto si lavora con Lepida per portare la fibra ottica in aree industriali. Per Daniele Palazzina (Team Memores): "Molte aziende sono state costrette a correre ai ripari con il lavoro agile; c'è stata confusione, frenesia per mettere in campo strumenti minimi per continuare a lavorare a distanza. Le soluzioni sono state poi trovate. "Questa forzata esperienza porterà a ridisegnare i processi organizzativi all'interno e all'esterno di tutte le aziende". Nel frattempo è esploso l'e-commerce osserva Alberto Belloni (Dinamoweb): "Abbiamo registrato una decisa impennata di richieste per implementare sistemi di vendita a distanza in grado di garantire la continuità del business. Il settore andrà sicuramente verso un recupero del gap rispetto ad altri paesi europei. E cresce esponenzialmente il bisogno di mantenere viva la comunicazione. Così Nicola Belletti (Blackiemon): "Mantenere attiva la comunicazione in una situazione come questa è fondamentale, per cui ci siamo messi a disposizione delle istituzioni e dei nostri clienti che stanno soffrendo maggiormente, quelli del turismo e della ristorazione, cercando di trovare nuovi modi di lavorare e aiutandoli ad elaborare delle strategie per farsi trovare pronti alla ripresa".

CONFINDUSTRIA AVELLINO IN CAMPO PER LA SANIFICAZIONE (30 MARZO)

Confindustria Avellino mette a disposizione le sue conoscenze, il suo know-how, la sua rete di relazioni e aziende presenti sul territorio per sostenere le sforzi delle istituzioni nella lotta al Covid-19. Molteplici le iniziative in campo: raccolta fondi per donare materiale agli ospedali, ma non solo. C'è anche la possibilità di fare riferimento alle tante imprese del settore agricolo, vitivinicolo e rurale per procedere alla sanificazione delle città e dei comuni, come già accaduto ad Ariano Irpino. Ora Confindustria propone di estendere il suo intervento, con l'obiettivo di fare presto e bene e per evitare il rischio che le lungaggini della burocrazia ritardino gli interventi necessari. Spiega il senso della proposta Andrea Giorgio, past president di Piccola Industria: "In una provincia a grande cultura rurale come la nostra, dove ci sono migliaia di attrezzature agricole, perché non immaginare di concentrarci nel fare un'attività di sanificazione ad ampio raggio. La parte imprenditoriale, che ha gli strumenti necessari, in coordinamento con enti e produzione

civile, può mettere in campo un programma vasto che coinvolga tutte le comunità".
"Confindustria - aggiunge Giorgio - si propone, se necessario, anche di fare sintesi e di coordinare gli interventi attraverso una sorta di cabina di regia, con l'obiettivo di mitigare il rischio contagio. E' il momento di fare squadra. Siamo in una fase in cui ognuno deve assumersi una parte di responsabilità e fare quel che può. Noi come Confindustria abbiamo la volontà di farlo, le attrezzature e le professionalità. In questa fase, ma anche per il futuro - conclude Giorgio -dovremmo come provincia recuperare lo spirito dell'immediato post terremoto, quando tutti si unirono per dare vita ad un processo di ricostruzione sociale ed economico".

CONFINDUSTRIA BERGAMO: RINVIATI I CONTRIBUTI PER I SOCI (30 MARZO)

Il presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia si rivolge agli associati e li invita a "mantenere gli impegni presi nei pagamenti salvo gravi e comprovate difficoltà". Lo si legge in una lettera inviata agli imprenditori della provincia, tra le più colpite dal coronavirus, in cui viene annunciato il rinvio al prossimo 31 luglio della prima rata dei contributi associativi, per salvaguardare la liquidità delle imprese. Uno sforzo, quello richiesto alle imprese da Scaglia sul rispetto degli impegni, che "garantisce continuità a tutto il nostro sistema". "Adesso - aggiunge - è il momento della responsabilità sociale, siamo stati la zona più colpita e viviamo uno dei momenti più dolorosi, possiamo e vogliamo essere il centro e i promotori della nuova rinascita". "La gravissima situazione sanitaria che ha colpito l'Italia, e in particolare Bergamo e la sua provincia - sottolinea - sta oggi giustamente impegnando in modo prioritario le energie di tutti noi". "Restando, come abbiamo fatto finora, uniti, coesi e soprattutto lontani da ogni tipo di polemica - aggiunge il presidente degli industriali bergamaschi - potremo affrontare con successo questo momento così impegnativo". "Pur continuando a intervenire per alleviare l'emergenza sanitaria ancora in corso - scrive agli associati - dobbiamo prepararci per la sfida altrettanto grande e complessa della sostenibilità delle nostre imprese e della ripresa economica, che sarà lunga e difficile, ma indispensabile al fine della sopravvivenza della nostra comunità". "Ciascuno di noi - afferma Scaglia - è responsabile adesso del suo futuro e del futuro della collettività conosciamo bene il valore della filiera e del sistema. Ogni impresa, indipendentemente dalla sua dimensione, categoria o settore merceologico, è funzionale alla sopravvivenza del nostro tessuto produttivo".

CONFINDUSTRIA MODA E FEDERMANAGER: OTB ISTITUISCE FONDO FERIE SOLIDALI (30 MARZO)

Otb, il gruppo fondato e guidato da Renzo Rosso, torna in campo per l'emergenza Coronavirus. Il gruppo di Breganze ha stipulato un accordo nazionale con Confindustria Moda e Federmanager che ha reso possibile la costituzione del 'Fondo Ferie Solidali - Brave Otb'. Secondo questo accordo, i dirigenti italiani del Gruppo doneranno, in modo volontario e gratuito, un minimo di 5 giorni delle proprie ferie. Il valore economico dei giorni donati entrerà nel 'Fondo Ferie Solidali' che verrà ripartito tra i dipendenti del Gruppo delle fasce di reddito più basse e più bisognose, inattive a causa del Covid-19. Non è la prima iniziativa di questo genere per Otb. Il gruppo, oltre

alla raccolta fondi avviata con Otb foundation destinata ai piccoli centri ospedalieri, sta mettendo in atto una serie di azioni di sostegno alle fasce della propria organizzazione più colpite dall'emergenza.

SANIMODA E CONFINDUSTRIA MODA: ASSISTENZA SANITARIA PER 177MILA DIPENDENTI (30 MARZO)

Sanimoda, il fondo di assistenza sanitaria integrativa del settore moda, insieme a Confindustria Moda, e alle firme sindacali ha annunciato che tutti i dipendenti delle aziende del settore iscritte al fondo hanno una copertura assicurativa contro i rischi da contagio da Covid-19. Questa ulteriore tutela riguarda tutti gli oltre 177mila dipendenti delle imprese iscritte al fondo. La polizza coprirà un'indennità giornaliera per il ricovero ospedaliero dei lavoratori risultati positivi al virus Covid-19 per un periodo massimo di 30 giorni. Questa estensione prevede anche la copertura per tutti i 14 giorni di isolamento domiciliare in caso di positività al tampone e una diaria post ricovero nell'eventualità in cui si rendano necessari trattamenti di terapia intensiva. La polizza, erogata con UniSalute e Generali, è reattiva ed è valida dal 1 gennaio 2020. I costi saranno completamente a carico di Sanimoda.

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA DIVENTA TRICOLORE (29 MARZO)

La sede cittadina illuminata con i colori della bandiera. Tra le tante iniziative che in questi giorni vengono prese per dare un segnale di speranza c'è anche quella presa da Unindustria che, in questi giorni, ha illuminato la propria sede con le luci del tricolore all'insegna dello slogan "insieme per l'Italia". D'altronde Unindustria avrà sicuramente il compito più difficile e delicato quando, si spera il più presto possibile, l'emergenza sanitaria scemerà e bisognerà fare il conto dei danni e riaccendere il più in fretta possibile i motori dell'economia reggiana. Il tricolore, in questo momento, insomma, è un segnale per dare coraggio e guardare con speranza al futuro, tra qualche settimana speriamo possa invece diventare un segnale di rinascita e di ripartenza per Reggio e per tutta l'Italia.

UNINDUSTRIA: UFFICI APERTI PER FORNIRE ASSISTENZA (28 MARZO)

Gli uffici dell'Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, in conformità con l'ultimo Dpcm, continuano a rimanere aperti e fornire assistenza agli imprenditori per qualsiasi necessità, dando loro massimo supporto per ogni esigenza specifica che dovesse presentarsi. A tal proposito Unindustria quotidianamente invia agli associati una newsletter che contiene tutti gli aggiornamenti relativi al Coronavirus, con contenuti tecnici specifici relativi a diverse materie come credito, temi del lavoro, fisco, relazioni industriale, mobilità e trasporti. Tutte le news sono disponibili sul sito dell'associazione.

ACIMGA: HELP DESK E CAMPAGNA ADV E SOCIAL PER SOSTENERE IL SETTORE (27 MARZO)

Acimga ha attivato un Help Desk per i propri associati, in modo da comunicargli tempestivamente le novità messe in campo e rispondere a quesiti o richieste di approfondimenti. Al tempo stesso ha realizzato un questionario settimanale per monitorare passo dopo passo gli effetti del coronavirus sul settore, così da avanzare richieste agli organi istituzionali, in linea con le esigenze dei soci. Inoltre l'associazione sta approntando una campagna ADV e social in Italia e all'estero per sostenere il settore in questo momento e rilanciarlo appena la crisi sarà finita. Infine, si sta attivando per informare i soci tempestivamente su tutte le possibilità messe in campo dall'ICE nel piano straordinario per il Made in Italy.

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: ASSISTENZA ALLE IMPRESE PER LE RICONVERSIONI (27 MARZO)

Confindustria Dispositivi medici sta fornendo assistenza alle imprese (associate e non) per l'immissione sul mercato di mascherine prive di marcatura CE e sta collaborando con l'Istituto superiore di Sanità per assicurare un percorso fluido e accelerato. E sul fronte certificazione si sta coordinando con gli organismi notificati per il mantenimento delle attività, in particolare per lo svolgimento degli audit da remoto attualmente non previsti dalla normativa europea.

CONFINDUSTRIA VENETO: UNA FILIERA PRODUTTIVA VENETA DEI DPI (27 MARZO)

Confindustria Veneto, in raccordo con l'Università di Padova, sta affrontando la nuova sfida di creare le condizioni per favorire la costituzione di una filiera produttiva veneta dei dispositivi di protezione individuale, necessaria non solo per garantire fornitura adeguate al mondo della sanità ma anche per lo stesso contesto produttivo e la continuità dei processi aziendali. La Regione Veneto ha messo a disposizione la propria Unità di crisi aziendali per accompagnare gli imprenditori e le imprese del Veneto che hanno pensato di riconvertire parte della propria produzione nella confezione d'emergenza di mascherine chirurgiche certificate. L'Unità regionale di crisi aziendali, al momento, sta assistendo oltre un centinaio di aziende per la produzione in emergenza di mascherine chirurgiche in raccordo con il Tavolo della Moda regionale, al quale partecipano Confindustria Veneto, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Cna e l'Its-Academy Cosmo. Alle aziende interessate vengono fornite informazioni sulla normativa vigente e assistenza per le procedure di certificazione e accedere agli incentivi erogati da Invitalia.

GIOVANI CONFINDUSTRIA: LA CAMPAGNA SOCIAL #60 MILIONI DI GRAZIE

"Sessanta milioni di grazie", hanno scritto su Twitter i Giovani Imprenditori di Confindustria. "Ogni gesto responsabile è un investimento sul futuro e l'Italia ha bisogno di 60 milioni di investitori", sottolineano gli industriali under 40 di via dell'Astronomia:

"Facciamo la nostra parte con chi lavora dentro e fuori casa, insegna e studia online, chi salva vite e cerca una cura"; "Insieme siamo sessanta milioni di anticorpi".

ASSOBIOTEC-FEDERCHIMICA: SONO ITALIANE LE AZIENDE CHE LAVORANO A TEST E VACCINO CONTRO IL COVID-19 (26 MARZO)

Un gruppo di aziende biotech italiane è entrato da qualche tempo nella grande corsa mondiale per contenere e infine sconfiggere il coronavirus, e sta ottenendo risultati." Forse più di altri settori siamo consapevoli di cosa significhi affrontare una pandemia", ha sottolineato Riccardo Palmisano, presidente di Assobiotec-Federchimica, l'associazione di categoria che riunisce oltre 130 aziende che si occupano di biotecnologie e di farmaceutico (oltre che di agricoltura e ambiente). Nel campo del testing c'è DiaSorin, un'azienda con sede vicino a Vercelli con una presenza molto forte a livello internazionale che ha sviluppato un test di diagnostica molecolare capace di dare risultati sulla positività al coronavirus nel giro di un'ora. I test di DiaSorin si fanno con macchine che l'azienda ha già installato in tutto il mondo, sono 800 e ce ne sono anche in Italia. Tre aziende italiane sono entrate inoltre nella corsa ai vaccini, e tutte e tre vengono dal Lazio, dove si è creato un polo d'eccellenza negli scorsi anni. Irbm è una realtà che conta oltre 250 scienziati ed è entrata in collaborazione con l'Istituto Jenner dell'Università di Oxford per creare un vaccino per il coronavirus. Irbm, che nel 2016 mise a punto un vaccino contro ebola, ha avviato lo sviluppo di un primo lotto di vaccini per i test cimici (cioè quelli sulle persone), che spera di cominciare prima dell'estate. Anche ReiThera lavorò a suo tempo su ebola, e il suo vaccino contro il coronavirus è attualmente sottoposto ai test in vitro e sugli animali. L'azienda dovrebbe aver pronto un lotto da 10 mila dosi per cominciare i test clinici entro la fine di maggio. Tempistiche simili per Takis, realtà biotech che ha sviluppato quattro varianti possibili del vaccino e ha cominciato la sperimentazione sugli animali in collaborazione con l'Istituto Spallanzani. I primi risultati dovrebbero arrivare entro fine aprile, ed entro l'anno ci saranno i test clinici.

ASSOLOMBARDA: MIGLIAIA DI AIUTI PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO (25 MARZO)

"Arrivano disponibilità e progetti di ogni tipo, una vera corsa della generosità. In queste ore la Colmar e la Armani si sono proposte per la produzione di camici per il personale medico. Poi c'è il distretto di Varese per gli occhiali, tante altre aziende tessili per i calzari monouso e, ovviamente, le mascherine. E ancora, la Beretta e le imprese del bresciano pronte a realizzare con le stampanti 3D valvole per i macchinari degli ospedali". Così spiega Cristian Ferraris il direttore per l'organizzazione, lo sviluppo e i rapporti associativi di Assolombarda. Lui insieme a tanti colleghi fa parte della Task Force dell'associazione che risponde ai bisogni delle imprese relative alla pandemia. "Abbiamo già fornito più di 16 mila consulenze sul coronavirus a 10 mila imprese e considerando che i nostri associati sono 6.500 è evidente come Assolombarda sia un punto di riferimento che va oltre l'appartenenza e il territorio. Abbiamo creato un hub, in collaborazione con Confindustria Lombardia, che ha una sua piattaforma digitale dedicata e che è diventato un punto di accesso anche per le donazioni". Vi interfacciate con le istituzioni pubbliche? «Certo. Interagiamo con la centrale acquisti della Regione che ci ha chiesto di ricostituire filiere produttive essenziali per affrontare l'emergenza. E poi c'è la

collaborazione con il Politecnico sul fronte della certificazione dei nuovi prodotti. Bisogna concentrarsi sull'emergenza, prima di tutto sanitaria, e noi lo stiamo facendo informando e assistendo le imprese, anche rispetto agli strumenti del governo, della Regione e del sistema finanziario. Abbiamo predisposto con le prefetture, ad esempio, un modulo di autocertificazione della continuità produttiva nei settori essenziali”.

CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE: INFORMAZIONE COSTANTE PER ORIENTARSI NELL'EMERGENZA (24 MARZO)

L'associazione accompagna le aziende associate attraverso il suo portale con una informazione costante e utile a orientarsi nella complessità dell'emergenza Covid-19.

ANCE: ACCORDO CON ALTRE ORGANIZZAZIONI DATORIALI E SINDACATI (23 MARZO)

L'Ance, in data 23 marzo, ha sottoscritto un accordo con le altre Organizzazioni datoriali e Feneal- Uil, Filca - Cisl e Fillea- Cgil in relazione all'emergenza Covid-19. L'accordo prevede, in particolare, la proroga dei versamenti previsti a carico delle imprese verso le Casse Edili, per il periodo di competenza febbraio e marzo 2020, alla data del 31 maggio 2020; lo stesso avverrà per le rateizzazioni in essere; l'anticipazione da parte delle Casse Edili agli operai, del pagamento del trattamento economico accantonato per ferie; l'anticipazione dei tempi previsti per l'erogazione dell'anzianità professionale edile maturata a far data dal primo aprile 2020. Alla Cnce è affidato il compito di rendere alle Casse Edili tutte le necessarie indicazioni operative. Le parti hanno anche concordato di demandare al Sanedil di effettuare un intervento solidaristico urgente per la lotta al contagio da COVID 19 e di provvedere, se possibile, all'acquisto di mascherine idonee all'attività lavorativa da distribuire a tutti i lavoratori edili.

ANIMA: UNA VETRINA DEL SISTEMA CONINDUSTRIA SUL TERRITORIO (23 MARZO)

Anima sta lavorando tutti i giorni per tutelare e informare le imprese della meccanica in questo momento di emergenza, attraverso un dialogo diretto con le istituzioni e con il sistema Confindustria. Per rispondere direttamente ai quesiti delle aziende, la Federazione ha aperto un servizio di HelpDesk Anima dedicato alla meccanica, ed è sempre in contatto con la TaskForce di Confindustria che sta seguendo l'emergenza Covid-19. Anima ha attivato un Help Desk per raccogliere quesiti dalle aziende e fornire informazioni e supporto dialogando con il sistema Confindustria. Per rispondere a questioni legate più direttamente ai rapporti con il territorio, hanno raccolto, come in una vetrina, tutti i link alle pagine dedicate a Covid19 delle associazioni territoriali che, nell'ambito di un coordinamento nazionale del sistema Confindustria, stanno monitorando l'evolversi dell'emergenza fornendo supporti specifici.

AIOP: DA OSPEDALI PRIVATI 1300 POSTI IN TERAPIA INTENSIVA, IN LOMBARDIA A DISPOSIZIONE 270 POSTI (20 MARZO)

L'ospedalità privata può essere in questo momento una importante risorsa per sostenere il Servizio sanitario nazionale con i suoi 1.300 posti letto di terapia intensiva e i quasi 40mila letti per gli altri ricoveri. "L'emergenza corona-virus pur nella sua drammaticità sta trasformando una criticità in opportunità: quella di un Paese che finalmente riesce a superare barriere e pregiudizi. Il Ssn è unico e come tale deve agire, darsi delle regole di sistema e muoversi. Questo si sta facendo a livello centrale e il mio auspicio è che la stessa linea si segua in tutti livelli regionali. La Lombardia lo ha già fatto, l'Emilia Romagna e le Marche lo stanno facendo. I presidenti Aiop hanno fatto una dichiarazione pubblica di disponibilità ciascuno per la propria Regione di riferimento". Barbara Cittadini presidente dell'Associazione italiana dell'ospedalità privata conferma così la massima disponibilità a lavorare insieme per superare l'emergenza coronavirus. I privati possono mettere una dotazione importante non solo per aiutare le terapie intensive degli ospedali, che al momento sono i reparti più sotto pressione, ma anche per alleviare le altre degenze, su cui già diversi ospedali del Nord sono in forte sofferenza. I posti letto in terapia intensiva sono 1.300, in pratica 16,3% del totale delle disponibilità che esistono nel Servizio sanitario tra pubblico e privato. Ma ancora più importante è la disponibilità di letti per acuti: 39.079, pari al 22,2% del totale disponibile. Una risorsa preziosa a cui le Regioni potranno attingere ora con nuovi accordi per acquistare ulteriori prestazioni come prevede la nuova bozza di decreto arrivata ieri sera in consiglio dei ministri. In particolare solo per segnalare le disponibilità delle Regioni più esposte ai contagi - secondo gli ultimi dati Aiop - in Lombardia ci sono 334 letti in terapia intensiva e 8383 per i ricoveri per acuti, in Veneto 50 in terapia intensiva e 2203 per acuti, In Emilia Romagna 95 in terapia intensiva e 2.386 per acuti. Importante tra le altre Regioni la dotazione di posti letto dell'ospedalità privata nel Lazio: 279 nelle terapie intensive e 7.137 per le altre degenze. Il 4 marzo è stata approvata una delibera di Giunta Regionale che ha reso ufficiale l'intesa tra regione Lombardia e le Associazioni di categoria - Confindustria Lombardia Sanità e Servizi, Aiop e Aris - per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Fino a quando sarà necessario - si legge in una nota dell'Aiop Lombardia - negli ospedali pubblici lombardi verrà impiegato in modo straordinario anche il personale delle strutture private accreditate. Al 13 marzo, in tutte le province lombarde le strutture associate ad Aiop, Confindustria Lombardia Sanità e Servizi e Aris hanno messo a disposizione 270 posti letto di terapia intensiva e 2621 posti letto per ricoveri.

ASSOSISTEMA: NO FAI DA TE PER RIUTILIZZO MASCHERINE (20 MARZO)

Riutilizzare le mascherine professionali è possibile, ma è necessario farlo attraverso un preciso processo, per "evitare che il fai da te porti a problemi ulteriori rispetto a quelli che già abbiamo". A proporre all'Istituto Superiore di Sanità (Iss) di definire delle linee guida specifiche "in modo tale da avere maggiore disponibilità di prodotti sul mercato" di un bene oggi quanto mai necessario come le mascherine facciali filtranti FFP2 e FFP3, è la sezione Safety di Assosistema Confindustria, associazione che rappresenta le imprese di produzione, distribuzione, manutenzione di dispositivi di protezione. "Fate attenzione a quello che leggete in questi giorni sul web - dichiara Claudio Galbiati, presidente Safety di Assosistema Confindustria - perché le soluzioni messe in campo per sanificare i dispositivi di protezione individuale, mirano ad eliminare la carica virale ma possono

danneggiarne la capacità filtrante, poiché sono processi non validati dai produttori. L'Iss deve fornire una linea guida su questi aspetti per evitare che il "fai da te" porti a conseguenze ben peggiori, anche a livello di responsabilità, per chi rimette in circolo il prodotto". Per farlo in modo corretto, Safety di Assosistema Confindustria indica un preciso processo al quale i filtri P2 e P3 e le maschere FFP2 e FFP3 sono già sottoposte prima di essere messe in commercio, ovvero l'esposizione a temperature di 70 gradi. "Stiamo fornendo all'Iss indicazioni già sperimentate per quanto riguarda la parte filtrante, con ampia letteratura in merito, per arrivare a definire un protocollo di sanificazione condiviso", aggiunge Galbiati. "Si tratta di una misura tampone - aggiunge il segretario generale di Assosistema Confindustria, Matteo Nevi - che potrebbe dare però un po' di respiro in alcune aree del Paese maggiormente colpite".

CISAMBIENTE: PROTOCOLLO PER SALUTE E SICUREZZA OPERATORI IGIENE URBANA (20 MARZO)

Un protocollo d'intesa per prevenire il contagio da coronavirus e per la tutela della salute dei lavoratori impiegati nel settore del ciclo dei rifiuti, al fine di garantire la continuità di un servizio pubblico essenziale e di contribuire al superamento dell'emergenza sanitaria. A firmarlo oggi, al termine di un incontro in modalità telematica, sono state Utilitalia (la federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), Confindustria Cisambiente, Alleanza delle cooperative italiane (Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e FiseE Assoambiente (l'Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero, smaltimento rifiuti e bonifica) con Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Fiadel. L'accordo rafforza, nell'ambito del settore dell'igiene urbana, le tutele del protocollo d'intesa per agevolare le imprese nell'adozione delle misure di sicurezza anti-contagio negli ambienti di lavoro, promosso dal Governo e sottoscritto dalle rispettive confederazioni lo scorso 14 marzo. Il protocollo siglato oggi consente di garantire, al contempo, una maggiore sicurezza degli operatori e la continuità dei servizi. Le parti firmatarie chiedono inoltre a Governo, ministeri competenti, Protezione Civile, Regioni, Anci di garantire l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale e di ogni altro bene necessario al pieno funzionamento della raccolta e degli impianti.

CONFINDUSTRIA RADIO TV: L'INNO D'ITALIA È POP (20 MARZO)

Venerdì 20 marzo alle 11 tutte le radio d'Italia trasmetteranno in contemporanea l'Inno di Mameli e tre canzoni che hanno fatto la storia della musica nazionale. Una iniziativa di diffusione comune senza precedenti per dare forza a tutti gli italiani in un momento di particolare sofferenza per il nostro Paese. Progetto a cui parteciperanno le emittenti aderenti a Confindustria RadioTv, che rilancia il comunicato stampa. "Tutto il Paese - si legge nella nota - è invitato a sintonizzarsi sulla propria stazione radio preferita, quella che accompagna ognuno nella propria quotidianità, ad alzare il volume, ad aprire le finestre e uscire sui balconi per cantare tutti insieme, sventolando il tricolore o mostrando un simbolo del l'Italia, per un momento che sia di riflessione e buona speranza per tutti".

FEDERALIMENTARE: DIARIA PER LAVORATORI CONTAGIATI DELL'AGROALIMENTARE (20 MARZO)

Una diaria giornaliera di 40 euro in caso di ricovero e di 30 euro per tutto il periodo di isolamento domiciliare a partire dal primo gennaio fino al 30 giugno per tutti i lavoratori del settore agroalimentare positivi al covid-19, iscritti ai fondi sanitari integrativi. A garantirla è il Fondo Fasa (il Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi promosso e gestito da Federalimentare e Fai Cisl, Fllai Cgil e Uila Uil) in collaborazione con Unisalute. "Un'iniziativa che apprezziamo molto, soprattutto per il suo grande valore sociale. Uno strumento prezioso per tutelare il più possibile i nostri lavoratori che fanno parte di una delle categorie che in questo momento di emergenza sta davvero facendo la differenza". Lo afferma il presidente di Federalimentare Ivano Vacondio nel commentare uova copertura sanitaria contro il Coronavirus per i dipendenti delle aziende dell'industria alimentare che in caso di contagio prevede la corresponsione di una diaria di 40 euro in caso di ricovero e di 30 euro per tutto il periodo di isolamento domiciliare, a partire dal 1 gennaio fino al 30 giugno, per tutti i lavoratori del settore agroalimentare positivi al covid-19, iscritti ai fondi sanitari integrativi. Tra i vari strumenti che saranno messi a disposizione a partire dai prossimi giorni anche un numero verde dedicato, con un medico in grado di fornire indicazioni ai beneficiari 24 ore su 24 e un sistema che consentirà agli iscritti al Fondo di effettuare una visita specialistica virtuale.

FEDERCHIMICA: INFO SU COVID-19 PER TUTTE LE IMPRESE CHIMICHE (20 MARZO)

In questo drammatico momento, nella consapevolezza dell'importanza per le imprese di ricevere puntuali e corrette informazioni, Federchimica rende disponibili, sulla parte pubblica del sito, le circolari riservate alle imprese associate: un contributo per tutte le imprese chimiche del nostro Paese.

CONFINDUSTRIA VALLE D'AOSTA: WEBINAR GRATUITI PER GLI ASSOCIATI (DAL 17 AL 31 MARZO)

Confindustria Valle d'Aosta ha attivato dei webinar gratuiti per gli associati tramite Windows Teams che stanno raccogliendo molto successo. Il 17 marzo si è tenuto il primo appuntamento, intitolato "la gestione della sicurezza in azienda ai tempi del COVID-19: linee guida per una corretta applicazione del DPCM 11.03.2020". Il 20 marzo si terrà il webinar "cassa integrazione e smart working" a cura del Direttore dott. Marco Lorenzetti, il 24.03 "l'accesso al credito e le misure a sostegno delle imprese" in collaborazione con il Confidi Valle d'Aosta. Il 26.03 "Come cambia la gestione dei Piani Fondimpresa" in collaborazione con Fondimpresa Valle d'Aosta, il 31.03 "nemico o amico? Come gestire al meglio lo stress", per concludere con l'ultima giornata dedicata a "la tua azienda social".

ELETTRICITA' FUTURA: AGGIORNAMENTI QUOTIDIANI SUL COVID-19 (19 MARZO)

Sul sito dell'associazione è stata creata una pagina curata dal Comitato Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro di Elettricità Futura, con tutte le comunicazioni istituzionali, un aggiornamento quotidiano sul Covid-19, i provvedimenti nazionali di interesse e i documenti relativi alle procedure introdotte dalle aziende del settore elettrico. Nell'area riservata agli Associati dedicata alle comunicazioni di Confindustria viene data visibilità delle iniziative che Confindustria sta facendo sempre sull'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

SICINDUSTRIA: INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI PER TUTTE LE IMPRESE DEL TERRITORIO (19 MARZO)

Sicindustria, per rispondere all'emergenza ha deciso di pubblicare, con accesso libero a tutte le imprese associate e non tutta la sua attività di ricerca, approfondimento e aiuto alle imprese. Lo hanno fatto attraverso il sito www.sicindustria.eu che è dedicato in maniera prioritaria all'emergenza Covid-19. Tutto senza password. Viene aggiornato in tempo reale ogni contenuto: normativo, sindacale, grafico, di informazione. In home page - oltre al banner che riporta alle sezioni interne - ci sono i grafici con l'andamento della malattia in Italia (confronto tra Sicilia e regioni in massima emergenza) e confronto tra le province siciliane, contenuto unico messo a disposizione.

UPI: IN CAMPO CONTRO IL COVID-19 (19 MARZO)

L'Unione Petrolifera si è attivata con una serie di azioni volte a garantire la continuità operativa degli impianti produttivi e della filiera distributiva ed assicurare l'approvvigionamento energetico del Paese. A tale proposito è stata costituita una apposita "Task Force", che si riunisce in video conferenza con cadenza bisettimanale, per monitorare costantemente la situazione. È stata intensificata l'azione di supporto e confronto con Istituzioni (Governo e Enti interessati) e Associate per garantire la continuità operativa di tutta la filiera, salvaguardando la salute dei lavoratori. L'associazione partecipa alla rete di Confindustria per il coordinamento e il supporto su diversi temi (ambientali, salute e sicurezza, trasporti). Sono state attivate tutta una serie di misure volte a ridurre il numero di risorse presenti negli impianti, ricorrendo ove possibile al "lavoro agile" ed introducendo pratiche operative che limitino i contatti tra le persone. Come membro effettivo del Comitato Operativo della Protezione Civile, l'Unione Petrolifera partecipa attivamente alla definizione delle misure da mettere in campo per far sì che su tutto il territorio nazionale siano sempre disponibili i prodotti petroliferi che servono. Portano le *best practices* a livello europeo, nell'ambito del Coordinamento europeo coordinato da FuelsEurope (l'Associazione che rappresenta il downstream petrolifero europeo) con tutte le altre associazioni petrolifere europee, per valutare l'impatto dell'emergenza "Covid 19" sulle condizioni operative del settore in Europa, in virtù della richiesta della Commissione Europea di riferire sullo stato di operatività degli impianti petroliferi. Producono dei report quotidiani di aggiornamento per le aziende,

contenenti tutte le novità legislative e amministrative legate alla gestione dell'emergenza e alle misure di prevenzione e contenimento.

FARMINDUSTRIA: BUONE NOTIZIE SUL VACCINO, 41 CANDIDATI (18 MARZO)

Sul vaccino per il coronavirus "le notizie sono abbastanza positive. Ad oggi ci sono 41 candidati possibili a diventare vaccini. Poi bisognerà capire quanti di questi riusciranno ad arrivare fino in fondo. Sono provenienti da tutto il mondo, hanno iniziato appena la sequenza virale è stata trovata in Cina. Attualmente sui vaccini sono state fatte ricerche solo in vitro, ma in alcuni casi sono pronti a testare sull'uomo". Così ha spiegato il presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi intervenuto il 18 marzo su Radio Cusano Campus. "La seconda ricerca - ha spiegato - è quella delle cure, nuovi farmaci che possano essere attivi sulle persone già malate. Poi dobbiamo garantire ovviamente anche la salute di tutti i nostri operatori e di tutti gli ammalati delle altre patologie". Sui rifornimenti delle farmacie, ha proseguito, "al momento la situazione è sotto controllo, dipende da quanto durerà la situazione. Al momento abbiamo scorte per 3 mesi, perché abbiamo aumentato le scorte". "Fin dagli inizi del 900 di tanto in tanto succedono queste cose. Di volta in volta si cerca sempre di imparare qualcosa. Siamo in un momento diverso rispetto a 15 anni fa. Il modo di reagire deve essere il più rapido possibile. Anche il mondo della comunicazione è molto cambiato, la comunicazione è rapidissima come le reazioni. Per quanto riguarda il Covid 19, bisogna rimanere a casa perché in questo momento è importante fare in modo che il virus non circoli", ha concluso Scaccabarozzi.

MEC: L'AZIENDA DI MONTANERA DONA 50.000 EURO ALL'OSPEDALE DI CUNEO (18 MARZO)

In relazione al grave momento socio-sanitario che ha coinvolto la Nostra Nazione, l'azienda Mec S.p.A. di Montanera ha deciso di dare il suo contributo attraverso una donazione di 50.000 €. alla fondazione Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo. "Un piccolo gesto - commenta Claudio Formento - di vicinanza a tutta la Nostra comunità ed alle Istituzioni, in coerenza con la nostra Vision aziendale di promotori e sostenitori di un intero territorio".

CONFINDUSTRIA UDINE: CONVENZIONE PER ASSICURARE DIPENDENTI PER COVID-19 (17 MARZO)

Una convenzione a salvaguardia del benessere dei dipendenti che prevede la messa a disposizione degli associati di una copertura specifica per il Coronavirus è stata siglata da Confindustria Udine. A darne notizia è la presidente, Anna Mareschi Danieli che informa che "è stata firmata oggi una convenzione a salvaguardia del benessere dei nostri dipendenti con Smb Scala Mansutti Broker Srl, di concerto con Mansutti Spa, che prevede la messa a disposizione dei nostri associati di una copertura specifica in una logica di solidarietà. Confindustria Udine - prosegue Mareschi Danieli - donerà 1 euro per ogni dipendente inserito in copertura, che andrà ad alimentare la raccolta fondi a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di

Udine già promossa dall'Associazione degli industriali di Udine. Siamo tutti in prima linea, nessuno escluso. Per questo motivo – ha concluso la presidente – ci stiamo muovendo in ogni direzione a sostegno dei nostri associati". "Rispetto ad altre offerte del mercato - precisa la compagnia assicuratrice - abbiamo mantenuto il costo a dipendente di 9 euro: questo avverrà senza applicazione di alcun caricamento provvigionale. Inoltre, la Cassa AreaSalus donerà a un ente ospedaliero milanese 1 euro per ogni dipendente inserito in copertura. Riteniamo infatti che questa iniziativa debba avvenire senza benefici economici, in una prospettiva non utilitaristica". Le garanzie previste sono: indennità di 100 euro al giorno, a partire dall'ottavo giorno di ricovero causato da infezione da Covid-19; indennità da convalescenza pari a euro 3.000, corrisposta alla dimissione dall'istituto di cura a seguito di ricovero in terapia intensiva causato da infezione da Covid-19 e pacchetto di assistenza post Ricovero per affrontare al meglio i successivi 14 giorni dalla dimissione. La copertura sarà valida per sottoscrizioni avvenute entro e non oltre le 13 del 19 marzo 2020.

AIE: IOLEGGOPERCHÉ LANCIA "GODIAMOCI UN LIBRO" (16 MARZO)

"Godiamoci un libro". Parte oggi #leggiamounastoria, la staffetta letteraria social di #ioleggoperché, l'iniziativa nazionale per la creazione e il potenziamento delle biblioteche scolastiche, organizzata e promossa dall'Associazione Italiana Editori (AIE), che in questo momento di difficoltà vuole così rimettere al centro i libri e la lettura, facendo rete con gli autori e creando un ponte con le scuole. Grazie al supporto e all'attiva collaborazione delle case editrici sono tanti le scrittrici e gli scrittori che hanno mandato e stanno inviando una lettura, un breve testo, un messaggio che verrà postato sui canali social del progetto e sul sito www.ioleggoperche.it. In questo modo, i messaggi e le storie arriveranno ai bambini e ai ragazzi delle oltre 15.000 scuole che partecipano a #ioleggoperché su tutto il territorio nazionale (scuole dell'infanzia, primarie, medie e superiori e non solo), e a tutti gli appassionati di lettura che da cinque anni ormai seguono l'iniziativa. "Nei momenti di difficoltà, i libri sono in grado di trasportarci in mondi lontani, di farci sognare e farci compagnia - ha sottolineato il presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE), Ricardo Franco Levi -. Hanno il potere di alleggerirci i pensieri con la sola forza delle parole. In un momento di emergenza che coinvolge tutto il paese, il messaggio che vogliamo lanciare è quello di godersi un libro, al sicuro dalla poltrona di casa, offrendo così alla community di #ioleggoperché, composta da insegnanti, studenti, genitori, librai e appassionati di lettura, contenuti di valore e di intrattenimento per rimettere al centro del tempo e dei pensieri il libro e la lettura". Ad aprire l'iniziativa oggi il video di Rudy Zerbi, a cui seguiranno tanti altri: in primis Luciana Littizzetto (da anni sincera testimonial del progetto insieme a Rudy), a cui si aggiungono Luigi Garlando, Luca Perri, Bruno Tognolini, Alessandro Barbaglia, Luigi Ballerini, Marta Palazzesi e Rapper Kento. E ancora, tra gli altri, Marco Bianchi, Riccardo Bocca, Alessandra Leonardi, Pietro Ratto, Gabriella Anania, Piergiorgio Radaelli, Alessandra Sala, Eleonora Polo, Luigi Borzacchini, Eleonora Bellini, Bruno Damore, Marco Sicurezza, Barbara Bolzan, Riccardo Mari, Sara Sesti, Daniele Dellagnola, Maurizio Panizza, Carla Petrocelli, Aldo Simeone, Sabina Colloredo, Leonardo Patrignani, Andrea Franzoso, Andrea Granelli, Rita Garzetta, Mirko Montini e tanti altri.

ASTOI: RIMPATRIATI 22MILA TURISTI (16 MARZO)

Ben 22 mila italiani che erano in vacanza nei posti più disparati del mondo sono stati rimpatriati in questi giorni in seguito all'allarme coronavirus dall'Astoi Confindustria Viaggi grazie a 48 voli charter (partiti appositamente dall'Italia vuoti e tornati carichi di 12 mila persone) e molti altri voli di linea su cui sono stati imbarcati altri 10 mila connazionali. Uno "sforzo ciclopico", come spiega Il consigliere dell'associazione che riunisce il 90% dei tour operator italiani Pier Ezhaya che da giorni passa ore al telefono assieme ai suoi colleghi per organizzare contatti, spostamenti e voli e che chiede a gran voce un tavolo di coordinamento permanente con la Farnesina per svolgere un raccordo efficace tra tour operator e istituzioni. "Ci rendiamo perfettamente conto - spiega - che questo è un momento estremamente delicato e che il Governo si trova alle prese con un'emergenza senza precedenti e non vogliamo fare polemica. Ma sinceramente ci ha infastidito che il ministero degli Esteri sia un po' impossessato del tema del rientro degli italiani. Abbiamo riportato a casa 22 mila persone. Per dare un'idea dei costi dico che un singolo volo charter che parte dall'Italia vuoto può costare da un minimo di 50-70 mila euro fino a oltre 200 mila. Ci dispiace un po' che in un momento come questo in cui dobbiamo lavorare uniti (e lo stiamo facendo), ci si intesti una vittoria che invece ha radici ben diverse e che è stata tutta sulle spalle che tour operator". "Inoltre voglio sottolineare - aggiunge - che ci sono tantissimi italiani che non erano con dei tour operator e che si trovano abbandonati nel mondo, molti ci scrivono per chiedere aiuto e, quando possiamo e abbiamo posti sui charter, diamo loro una mano ma non sempre è possibile. Astoi movimentata 3 milioni di passeggeri in un anno, forse valeva la pena fare un tavolo di confronto con noi che muoviamo tutti questi turisti "in modo organizzato", anche per aiutare quelli che invece sono in fai da te". "I rimpatri - continua - li hanno fatti i tour operator Astoi, poi che questo rientri nelle loro responsabilità di assistere gli italiani all'estero non è un tema che vogliamo affrontare adesso, lo affronteremo a suo tempo perché in questo caso c'è una forza maggiore che è grande come l'universo. Abbiamo avuto anche tante difficoltà con ambasciatori e consolati, non abbiamo avuto un supporto adeguato a parte alcuni singoli casi. Ad esempio, abbiamo un gruppo di italiani in Marocco e avevamo chiesto di farli recuperare da un aereo proveniente dalle Canarie e non siamo riusciti a farlo atterrare. E non ci hanno nemmeno concesso il cosiddetto volo "rescue" per andarli a prendere. E appunto ci sono anche tantissimi turisti "fai da te" che aspettano disperati in aeroporto e non sanno come tornare".

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: OPERATIVI ANCHE NEL WEEK END (16 MARZO)

Gli uffici di Confindustria Alto Adriatico sono regolarmente aperti e garantiscono, con il consueto orario, tutti i servizi ai propri associati. Lo comunica in una nota la stessa Confindustria Alto Adriatico, che informa inoltre che, per la straordinarietà della situazione collegata all'emergenza Covid-19, l'operatività della presidenza e della struttura è garantita anche il sabato e la domenica.

CONFINDUSTRIA TARANTO: ALBERGHI E B&B PRONTI PER I MEDICI (13 MARZO)

Il presidente di Confindustria Taranto, Antonio Marinaro, lancia un appello agli operatori del settore turistico e alberghiero perché forniscano "strutture disponibili per medici e infermieri". "Il sistema sanitario jonico - afferma Confindustria Taranto occupandosi dell'impatto del Coronavirus - si sta attrezzando con tutte le sue forze per fronteggiare i "picchi" di epidemia da Covid 19 che a breve potrebbero presentarsi in Puglia e nella provincia di Taranto. La finora contenuta (rispetto ad altre realtà) esplicitazione del virus sul territorio pugliese, se da un lato consente una più serena organizzazione dell'emergenza, dall'altro non fa indulgere verso previsioni di particolare ottimismo". Da qui l'iniziativa - sostiene - di Confindustria Taranto, sulla base delle necessità già ravvisate da quel pezzo del sistema sanitario più di altri coinvolto nell'emergenza (pneumologia, infettivi, terapia intensiva), a chiamare a raccolta i referenti imprenditoriali del settore ricettivo poter gestire anche dal punto di vista logistico una eventuale situazione di straordinaria amministrazione". "Servono posti letto non per i pazienti, per i quali esistono già vari e noti fronti già aperti, ma per medici e operatori sanitari, soprattutto pendolari, che a breve potrebbero essere impegnati con ritmi eccezionali per fronteggiare i casi sul nostro territorio, e che necessiterebbero per questo di strutture di appoggio per abbattere i tempi e le difficoltà di spostamento". Marinaro chiede perciò agli operatori delle strutture turistiche e ricettive (hotel, b&b, residence) "affinché" diano la loro disponibilità a mettere a disposizione le loro strutture, in parte o in toto, anche in virtù dell'azzeramento di prenotazioni verificatosi all'indomani dell'emergenza corona virus". "E' un appello alla solidarietà, che in questo momento più di ogni altra cosa sta dando i suoi frutti - afferma Marinaro - ed un appello alla costruzione di una rete di aiuti che si potrebbe rivelare decisiva per superare tutti assieme questa inedita e incalzante emergenza".

CONFINDUSTRIA VERONA: UN PRESIDIO DEGLI STAND FIERISTICI (6 MARZO)

Vista la crescente difficoltà di spostamento nei Paesi esteri e la possibile diffusione di misure restrittive adottate da Paesi stranieri o da singoli vettori aerei, Confindustria Verona ha avviato un nuovo servizio per le aziende associate che abbiano già programmato e organizzato la propria partecipazione a manifestazioni fieristiche estere e non abbiano ora la possibilità di inviare proprio personale presso la fiera stessa, rischiando così di vanificare l'investimento effettuato e di perdere delle opportunità di crescita e di internazionalizzazione della propria attività. L'iniziativa, denominata F.E.M. Fair Emergency Manager, prevede la copertura della presenza allo stand con il coinvolgimento di un temporary country manager che risiede già nel Paese sede della fiera e che può rappresentare l'azienda in maniera qualificata. Al momento il servizio avviato prevede la partnership di DT Europa, ma sono in fase di definizione altre collaborazioni per estendere il servizio ad altre aree anche su segnalazione delle imprese stesse. "Le imprese non possono e non devono fermare la propria attività. Anzi è proprio in momenti come questi che occorre presidiare i mercati e riuscire ad essere presenti. Questo servizio va proprio in questa direzione. Da un lato infatti si salvaguarda la continuità dell'attività d'impresa, e dall'altro si aiutano le aziende a mantenere i presidi sui mercati esteri così da farsi trovare pronte nel momento della ripartenza senza dover

recuperare troppo terreno" ha spiegato Raffaele Boscaini vicepresidente di Confindustria Verona per l'Internazionalizzazione.

CONFINDUSTRIA VENEZIA: TASK FORCE PER SOSTENERE GLI ASSOCIATI (25 FEBBRAIO)

Sin dall'inizio dell'emergenza Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo ha attivato una task force, per supportare le aziende nella gestione dell'emergenza. I riferimenti si trovano nel sito di Confindustria Venezia dove sono riportate, e continuamente aggiornate, le informazioni utili agli imprenditori. Dai provvedimenti emanati, ai comportamenti che l'Associazione suggerisce alle aziende di applicare e di far adottare ai dipendenti per prevenire il contagio. "Siamo in continuo contatto con le Istituzioni locali, nazionali e con Confindustria, che a sua volta si coordina con il Governo, con le Ambasciate e con Ice. D'altra parte per il nostro tessuto produttivo, caratterizzato da un elevato indice di export, è fondamentale una costante attività di monitoraggio dei mercati", dice il Presidente di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo Vincenzo Marinese. Aggiunge Marinese: "Nello scenario complesso e in continua evoluzione che stiamo vivendo le imprese necessitano di risposte precise e, soprattutto, rapide. Al centro dell'attenzione, non soltanto le attività produttive comprese nella zona rossa, ma anche quelle localizzate in altre aree. A questo scopo, abbiamo attivato un'apposita task force a disposizione dei nostri associati".

CONFINDUSTRIA VERONA: TASK FORCE PER SOSTENERE GLI ASSOCIATI (24 FEBBRAIO)

Confindustria Verona ha attivato una task force per tutte le aziende della provincia inevitabilmente colpite dagli effetti del Coronavirus: nella produzione, nei rapporti commerciali, nella stessa organizzazione interna. L'associazione degli industriali ha realizzato e diffuso alle imprese un protocollo di autodisciplina. Il documento prevede alcune indicazioni di massima che ogni azienda può decidere in autonomia come declinare. I suggerimenti vanno dal monitoraggio quotidiano della temperatura di tutti i colleghi e, qualora qualcuno avesse la febbre oltre i 37,5 gradi "è obbligatorio contattare il medico curante per certificare l'ammissibilità o meno al lavoro". E ancora, "procedure analoghe andrebbero adottate anche per visitatori esterni, fornitori, clienti e consulenti, comunicando loro «il divieto di accesso ai locali aziendali nel caso in cui provengano da zone a rischio o siano stati soggetti a potenziale esposizione al virus". A tutte le aziende del territorio poi, Confindustria suggerisce di individuare i dipendenti che possono lavorare in telelavoro, al fine di "limitare il numero di contatti tra persone, consentendo di affrontare efficacemente questa specifica emergenza". Per lo stesso motivo l'indicazione è anche quella di limitare riunioni che implicano l'aggregazione di più persone dentro lo stesso locale, e pure le trasferte nazionali ed internazionali andrebbero contenute a quelle necessarie. "Di fronte alle notizie che si susseguono sulla diffusione del nuovo Coronavirus", spiega il presidente dell'associazione Michele Bauli, "è necessario riuscire a dare risposte rapide ai tanti dubbi delle imprese, per questo abbiamo realizzato, seguendo le disposizioni del ministero della Salute e degli organi competenti, un protocollo di autodisciplina per le aziende. Inoltre, vista la necessità di reperire

rapidamente informazioni abbiamo attivato una task force interna con un numero dedicato. Sul nostro sito sono poi a disposizione di tutte le aziende del territorio una sequenza di faq con le risposte dalle domande più frequenti per la gestione d'impresa".

ASSOLOMBARDA: IN CAMPO PER IMPRESE E LAVORATORI (22 FEBBRAIO)

Contro l'emergenza coronavirus è scesa sin da subito in campo Assolombarda. "Siamo disponibili a collaborare con le istituzioni per trovare delle soluzioni che possano sostenere le imprese e i lavoratori in questa situazione di crisi – ha dichiarato Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda. "Saremo dunque impegnati a identificare le modalità più adeguate che vedano tutte le parti lavorare insieme per il sostegno del reddito dei lavoratori coinvolti". L'area salute e sicurezza sul lavoro di Assolombarda è a disposizione delle aziende associate per dare suggerimenti operativi e diffondere informazioni. Assolombarda, attraverso il proprio sito e attraverso la piattaforma RSPP Italia, (www.rsppitalia.com), nata dalla collaborazione tra Assolombarda, Confindustria Firenze, Confindustria Genova e Federchimica, sta diramando gli aggiornamenti relativi agli aspetti di sicurezza e di prevenzioni sui luoghi di lavoro. L'associazione raccomanda alle aziende di fare riferimento alle fonti ufficiali per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori. In riferimento alle trasferte aziendali, Assolombarda suggerisce alle aziende di aggiornare se necessario le proprie procedure interne e di attenersi alle indicazioni fornite dalla Farnesina e dal ministero della Salute, dal l'Istituto Superiore di Sanità. Assolombarda terrà monitorato lo sviluppo dell'epidemia per supportare le aziende interessate e diffondere le informazioni corrette.

RICONVERSIONI ASSOCIAZIONI E AZIENDE DEL SISTEMA

CONFINDUSTRIA BERGAMO: FILIERA D'EMERGENZA SULLE MASCHERINE (31 MARZO)

C'è mascherina e mascherina. Quella che tre imprese della Bergamasca stanno per certificare è del tutto particolare. Anzitutto per il nome, "mascherina molamia", che nel dialetto locale significa "non molla mai". In secondo luogo per il profilo delle aziende che la stanno producendo, il cui core business è lontano anni luce dalla realizzazione di questo dispositivo di sicurezza. RadiciGroup di Gandino, Plastik di Albano e il maglificio Santini di Lallio sono la testa di ponte di una task force di 32 aziende del territorio, chiamate a raccolta da Confindustria Bergamo, in lizza per ottenere il via libera alla produzione di mascherine ad uso sanitario e per i lavoratori con i requisiti previsti dal decreto Cura Italia, all'articolo 15 comma 2.1 presupposti ci sono dal momento che la mascherina molamia è uno degli otto progetti su 500 arrivati da tutta Lombardia ad avere ricevuto l'ok del Politecnico di Milano. "Se la fatica dei tre pionieri andrà in porto - spiega Paolo Piantoni, direttore di Confindustria Bergamo procederemo alla creazione di altri gruppi e per gemmazione condivideremo il sapere necessario: a pieno regime vogliamo arrivare a produrre 100mila mascherine al giorno". Una filiera a fisarmonica, per dirla con le loro parole, che non prelude per forza a una riconversione definitiva delle imprese in questione ma che dà l'idea della collaborazione scattata immediatamente tra le realtà produttive del territorio per fare fronte al qui e ora. "La prima emergenza cui abbiamo dovuto fare fronte era la mancanza totale di mascherine - aggiunge Piantoni -, Abbiamo provato a bussare alla Cina per l'approvvigionamento locale ma abbiamo rilevato una difficoltà assoluta. È stato allora che abbiamo pensato di coinvolgere le imprese locali e per dare un contributo a questa emergenza, abbiamo deciso di inventarcela in casa". È partita dunque una call alla quale hanno risposto 32 imprese. "Abbiamo assistito a una grandissima sinergia tra imprenditori: chi proponeva il tessuto, chi il taglio o il confezionamento. Anche sul versante istituzionale la Regione Lombardia è stata rapida e il politecnico di Milano, con il dipartimento di scienze e tecnologie aerospaziali del professor Giuseppe Sala, ha dato la disponibilità a testare il prodotto, che con successo ha superato tutti gli step", continua il direttore. Per trovare il tessuto conforme sono state fatte alcune prove con il cotone, ma non hanno passato il test. Solo con il tessuto non tessuto (TNT) è stato centrato l'obiettivo. A questo proposito le regole sono chiare e prevedono un esame sulla traspirabilità, la filtrazione batterica e la resistenza agli schizzi. "Il materiale che produciamo ha sottolineato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup - è solitamente destinato ad applicazioni come automotive, edilizia e agricoltura, settori che richiedono importanti prestazioni tecniche: vedendo l'aggressività di questo virus abbiamo pensato che delle proprietà così elevate potessero essere "sfruttate". E così ci siamo messi in gioco rendendo disponibili la nostra tecnologia e le nostre competenze. Credo che questo periodo di grande difficoltà ci stia insegnando a cogliere le opportunità del territorio, uno dei più ricchi per capacità di innovare e "andare oltre", e ci stia facendo capire l'enorme valore di una filiera coesa e solidale". Sulla filiera batte anche Monica Santini, ad dell'omonima azienda. "Siamo riusciti a realizzare il progetto perché la nostra azienda è rimasta in Italia, in tutte le sue componenti. Ed è straordinario come in pochissimo tempo abbiamo dato vita alla filiera della mascherina a km zero. In una situazione così complicata abbiamo deciso di metterci

in gioco per il nostro territorio". Il compito di Santini è quello accoppiare i tessuti di Radici e Plastik, stenderli a nove strati, tagliarli e saldarli. Dopodiché vengono realizzate le pieghe e messi gli elastici: la mascherina è pronta per il controllo qualità - realizzato da Steris - per poi essere imbustata e sterilizzata. "Mai avremmo immaginato di avere queste competenze - confida Santini -, noi che produciamo abbigliamento per i ciclisti". Un po' meno lontano dalla riconversione si è trovata Laura Cattaneo, ad di Plastik, che produce la parte esterna dei pannoloni e pannolini e dispositivi per il medicale. "Questo tessuto, che viene realizzato da Plastik Textile - spiega - si è rivelato essere compatibile con la realizzazione di una mascherina a norma di legge. Abbiamo messo a disposizione il nostro know how: proprio l'unione di competenze diverse ci farà toccare il traguardo". Per la mascherina made in Bergamo manca ora l'ultimo miglio, il sì del Iss che dovrebbe arrivare entro la settimana. Da ieri però le imprese hanno già cominciato a produrre, perché in fondo la convinzione di arrivare alla certificazione esiste. E anche perché il pragmatismo bergamasco suggerisce di non perdere tempo, nemmeno un giorno. La capacità produttiva ora sfiora le 10mila al giorno ma con la gemmazione del modello molamia e la costituzione di altre realtà si allargherà in modo esponenziale. Il gruppo dei 32 imprenditori non è chiuso e se qualche azienda vuole mettere a disposizione le proprie competenze può scrivere a mascherina@confindustriabergamo.it.

CONFINDUSTRIA TRENTO: PARTE LA RICONVERSIONE CON LA SPORTIVA (31 MARZO)

Anche Confindustria Trento chiede alle industrie del tessile Trentino uno sforzo di riconversione: fra le prime a rispondere La Sportiva, sede produttiva a Ziano di Fiemme, leader nella produzione di calzature e abbigliamento per montagna, che dopo aver fermato totalmente le proprie linee produttive ha riconvertito parte dei macchinari per la produzione di mascherine e camici al servizio della Protezione Civile di Trento. Venerdì scorso sono stati realizzati i primi prototipi e questa settimana, grazie ai tessuti tecnici forniti dalle aziende trentine Vagotex e Texbond è partita la realizzazione dei primi 1000 pezzi al giorno con obiettivo, a regime, di arrivare a quota 3mila. Nello stabilimento che ospita normalmente 369 dipendenti sono state richiamate dalla cassa integrazione otto persone tra operai e tecnici R&D per realizzare prototipi conformi agli standard dell'Istituto Superiore della Sanità di Torino. La produzione attende ora solo la certificazione ufficiale della quale si sta occupando la Allergo System di Rovereto.

CONFINDUSTRIA VENETO: 100 IMPRESE PRONTE A RICONVERTIRSI (31 MARZO)

La Regione Veneto schiera la propria Unità di crisi aziendali per accompagnare gli imprenditori e le imprese del Veneto che intendono riconvenire parte della propria produzione nella confezione d'emergenza di mascherine chirurgiche certificate. Di fatto è una filiera tutta da inventare, perché nessuno fin qui ne ha prodotte: venivano semplicemente importate. "Per far ripartire l'economia al più presto dobbiamo essere pronti a dotare le aziende e i luoghi di lavoro di tutti i dispositivi di protezione e sicurezza per i lavoratori che oggi scarseggiano", spiega l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, che punta sul lavoro di assistenza delle imprese a supporto di Confindustria

Veneto. L'Unità regionale sta già assistendo oltre un centinaio di aziende per la produzione in emergenza di mascherine chirurgiche in stretto raccordo con il Tavolo della Moda regionale, al quale partecipano Confindustria Veneto, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Cna e anche l'Its-Academy Cosmo. Le aziende interessate vengono fornite informazioni sulla normativa vigente e assistenza per le procedure di certificazione e l'accesso agli incentivi Invitalia. Al lavoro con Confindustria Veneto è anche l'Università di Padova: la sfida è creare le condizioni per favorire la costituzione di una filiera produttiva veneta dei dispositivi individuali necessaria non solo per garantire fornitura adeguate al mondo della sanità, ma anche per lo stesso contesto produttivo e la continuità dei processi aziendali. Intanto, a NordEst, è già scattata la corsa a produrre dispositivi di protezione: dopo quelli stampati da Grafica Veneta, tre aziende del padovano specializzate nella produzione di valigie (fra queste Valigeria Roncato) e tutte con sede produttiva in Italia hanno convertito gli impianti per la realizzazione di una mascherina in materiale plastico, durevole, che necessita solo di essere lavata e disinfettata e può essere riutilizzata più volte, cambiandone il filtro.

MONNALISA: CONVERTE PARTE PRODUZIONE IN MASCHERINE CHIRURGICHE TNT (31 MARZO)

Monnalisa, leader nel settore childrenswear di alta gamma quotata sul mercato Aim Italia, rinnova la sua disponibilità a fianco dell'emergenza Covid-19. Dopo aver disposto il 5% del ricavato delle vendite online sul proprio sito monnalisa.com a favore delle urgenti necessità della sua città, Arezzo, la società ha deciso di destinare parte dei suoi sforzi produttivi alla realizzazione di mascherine chirurgiche in Tnt (tessuto non tessuto). La scorsa settimana, Monnalisa ha consegnato il primo lotto di mascherine usa e getta di circa 2.000 unità, alle amministrazioni e forze dell'ordine locali. Questa settimana una tranche di altri 4.200 pezzi saranno consegnati alla Usl Toscana Sud, per le necessità del personale medico e paramedico. L'iniziativa è stata supportata anche dalla omonima fondazione Monnalisa Onlus. "E' giusto scendere in campo e unire le forze, per supportare coloro che in questi giorni stanno lavorando per il bene di tutti; per questo abbiamo convertito parte della nostra produzione alla realizzazione mascherine chirurgiche in Tnt", hanno dichiarato Piero Iacomoni, fondatore di Monnalisa, e Barbara Bertocci, direttore creativo.

CONFINDUSTRIA MODA: DA CIRCUITO 1,45 MILIONI DI MASCHERINE/GIORNO (30 MARZO)

È già cominciata la produzione di mascherine chirurgiche grazie al protocollo di intesa tra Confindustria Moda e CNA Federmoda, redatto dallo Sportello Amianto Nazionale e supportato, sin dalla fase di lancio del progetto, da PwC Italia. "Entro 3 settimane il dato aggregato di produzione di mascherine, oggi comunicato in via prudenziale, vedrà un incremento della produzione già partita, dalle attuali 350.000 mascherine al giorno a 1.450.000 al giorno" si legge in una nota. A 96 ore dal decreto si sono già riconvertite il 15% delle aziende candidate del circuito moda. Le altre sono in attesa di test da Politecnici e/o autorizzazione da Ministero. Le previsioni indicano che, dopo il processo di autorizzazione del Ministero, la produzione massiva di mascherine aumenterà passando

dalle 200.000 unità al giorno fino alle 700.000 unità al giorno entro le prossime 3 settimane. Nel circuito della riconversione industriale nel settore della cura e igiene personale (in particolare assorbenti) si passerà dall'attuale produzione di 150.000 mascherine al giorno a 750.000 al giorno entro le prime 3 settimane. A breve partirà anche la produzione di DPI quali camici, calzari e copricapo.

FIPPI: DAI PANNOLINI ALLE MASCHERINE (30 MARZO)

È partita la produzione lombarda di mascherine. Grazie alla collaborazione tra Regione, Politecnico e Confindustria è stato individuato il materiale idoneo e una prima azienda, la Fippi di Rho, che ha riconvertito parte della propria produzione in mascherine fino ad arrivare a 900mila al giorno. A livello tecnico è stata riutilizzata una delle tecnologie di pannolini per l'infanzia nella produzione di mascherine, cambiando dei processi alla linea, aggiungendo elastici e usando colle specifiche e materiali idonei. Grazie al know-how dell'azienda, ai dipendenti, ai test fatti con il Politecnico la fabbricazione ha preso il via ed è stata visitata dall'assessore Raffaele Cattaneo.

IDEA PLAST, RONCATO E MECA 2: DALLE VALIGIE ALLE MASCHERINE (30 MARZO)

Idea Plast, Valigeria Roncato e Meca2 scendono in campo per la lotta al Covid-19: convertendo parte dei loro impianti produttivi per la produzione di mascherine di lunga durata, non monouso. L'idea nasce da Sandro Galdiolo, titolare dell'azienda Idea Plast, con la collaborazione di Valigeria Roncato e di Meca2. Insieme hanno realizzato una mascherina in materiale plastico, durevole nel tempo, che necessita solo di essere lavata e/o disinfettata e può essere riutilizzata più volte, cambiandone il filtro. Quest'ultimo è, infatti, removibile ed è inserito all'interno della mascherina stessa, coperto da una ghiera di protezione. Togliendo la ghiera il filtro può essere sostituito facilmente. Insieme alla mascherina sono inclusi 25 filtri pronti per l'utilizzo. Le tre aziende sono pronte a donare le prime 10.000 mascherine.

GOLDEN LAUNDRY: MASCHERINE LAVABILI PER TUTTA LA CITTA' DI DRAGONI (29 MARZO)

Lavoro e solidarietà sono i valori su cui si estende l'operato di stimate aziende come la Golden Laundry di Dragoni, lavanderia industriale specializzata nel noleggio e lavaggio di abiti da lavoro e di tessile per strutture sanitarie e ricettizie, che da due generazioni offre il proprio servizio a numerose cliniche, aziende sanitarie, industrie alimentari e farmaceutiche, alberghi compresi. Parte da qui, da un progetto che trova solidità nell'esperienza e nella passione, l'iniziativa solidale di Giovanni e Antonio Lavernia, seconda generazione alla guida dell'azienda di famiglia. I due imprenditori, in questo periodo di grave emergenza sanitaria, hanno pensato di riconvertire un reparto della propria attività per realizzare in maniera artigianale mascherine non mediche ma che potrebbero comunque rappresentare una prima protezione. La produzione è partita venerdì scorso dopo che tra mercoledì e giovedì si è lavorato alla finitura dei primi

prototipi, i quali sono stati poi inviati all'Istituto Superiore di Sanità con richiesta di convalida. Per ora mascherine sono state distribuite ai familiari più stretti e alle persone che ne hanno fatto richiesta, sapendo che all'interno dello stabilimento c'è un'area destinata alla manutenzione del tessile. Per il momento sono state realizzate circa 300 mascherine. Queste non sono mascherine che sostituiscono quelle chirurgiche; vanno considerate come delle produzioni artigianali, in quanto attualmente non hanno nessun requisito riconosciuto dall'Istituto Superiore della Sanità e neanche un marchio CE, perché questo significherebbe andare in deroga e non abbiamo in questo momento il tempo per fare tutti i test di laboratorio. Considerando che sono mascherine realizzate con il cotone 100%, potrebbero realizzarne ancora 1500 per una produzione totale di 1800 mascherine lavabili e riutilizzabili. Sono tre le persone impegnate nel lavoro e che riescono a garantire una produzione attuale di circa 150/ 200 articoli al giorno.

MAREX: DA PRODUZIONE MODA A MASCHERINE (28 MARZO)

L'azienda Marex di Correggio, fondata dallo stilista Angelo Marani, scomparso nel 2017 e ora guidata dalle figlie Giulia e Martina e dalla loro mamma Anita, fa parte di quel gruppo di aziende reggiane che aiuterà la Nuova Sapi di Casalgrande a produrre le mascherine chirurgiche. Angelo Marani fondò il gruppo Marex nel 1969. Le figlie e la moglie del fondatore hanno raccolto il testimone e continuano a produrre le collezioni presentate sulle passerelle internazionali. L'azienda però ora è chiusa nel rispetto del decreto del Governo, resta attiva una sola linea produttiva riconvertita appunto al confezionamento delle mascherine di protezione. L'idea nata dall'azienda Nuova Sapi di San Donnino di Casalgrande (RE). Unindustria Reggio Emilia, Confindustria Emilia-Romagna, Sanità Regionale, Comune di Reggio Emilia e Tecnopolo del Biomedicale di Mirandola hanno fatto sistema per produrre 150mila pezzi al giorno. "Ci è sembrato il minimo dare il nostro contributo in questa situazione di emergenza - afferma Giulia Marani -. Grazie anche alle nostre donne, che hanno dato la disponibilità a venire a lavorare invece di stare a casa e ci hanno dato una mano ad allestire la linea, abbiamo convertito la nostra confezione sulla nuova catena per creare appunto mascherine". Marex ha dunque messo a disposizione della collettività competenze e macchinari. Per ora cinque dipendenti lavorano nella mini catena per confezionare due tipi di mascherine. Il tessuto, lavabile, idrorepellente e di ambito medico, viene fornito già sagomato dalla Nuova Sapi. "Ci arrivano già tagliate e progettate dalla Nuova Sapi, noi le confezioniamo. Per ora riusciamo a farne 1200/1500 al giorno, ma contiamo di aumentare la produzione. Probabilmente, ci sarà bisogno di produrne per tutto il mese di aprile e oltre".

CONFINDUSTRIA CANAVESE: MOLTIPLICATE LE IMPRESE CHE CONVERTONO LE PRODUZIONI (27 MARZO)

Reagire all'emergenza: sembra questo il grido di battaglia di alcune aziende Canavesane associate a Confindustria Canavese che hanno deciso di rispondere all'appello del Paese per offrire un aiuto concreto. Sfruttando le proprie capacità e competenze si sono messe

a disposizione per realizzare parti di prodotti per il settore sanitario oppure hanno convertito, seppur temporaneamente, la propria produzione per realizzare mascherine e contribuire così a rimediare alla grave carenza di questo tipo di protezione, preziosa per Contrastare il contagio da Covid 19. Tra le prime aziende canavesane scese in campo contro il coronavirus vi è la EmmeVi Mv S.p.A., azienda di Cuceglio specializzata nella produzione di tappeti, zerbini e passatoie. L'azienda, a tempo di record, ha avviato la produzione di mascherine per uso civile non medicale lavabili e riutilizzabili. La Dex Assemblaggi srl di Carema, azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione e, da qualche anno, anche in stampa in 3D ha fatto sapere di essere operativa per supportare le varie Asl per qualsiasi esigenza e dispone anche dei file per stampare i kit delle valvole Charlotte inventate da una start up italiana per riadattare le maschere da snorkeling di Decathlon in maschere per terapia sub-intensiva. La Ufs Srl di Sparone, leader nella produzione di utensili filettatori, ha messo a disposizione le sue apparecchiature per la stampa in 3D e ha incominciato a stampare le valvole Charlotte. La Ergotech di Settimo Vittone, azienda specializzata nella costruzione stampi e nello stampaggio di articoli tecnici in materiale termoplastico nel settore automotive ha provveduto ad acquistarne 150 di queste maschere e, grazie alla collaborazione di alcune aziende piemontesi (Reply e Model Project), ha effettuato le modifiche per poterle collegare ai respiratori. Una decina di questi prodotti sono già stati consegnati all'ospedale di Ivrea e altri sono pronti per soddisfare le richieste di altri ospedali piemontesi. La Model Project srl di Scarmagno che opera nel settore della prototipazione e realizzazione di modelli per l'industrial design, ha contribuito nella modifica delle maschere da sub. Altro caso, ma relativo a prodotti diversi, quello della PhoenixPCB di Ivrea che sta producendo circuiti stampati destinati ad alcuni macchinari dell'Ospedale di Brescia.

CONFINDUSTRIA TRENTO: INIZIATIVE PER LA PRODUZIONE DEI DPI (27 MARZO)

Fin dal principio, Confindustria Trento si è attivata, al fianco della Provincia autonoma di Trento e della Protezione Civile, per reperire dispositivi di protezione individuale per le nostre produzioni e per la sanità: si badi bene, si tratta di dispositivi diversi e non intercambiabili. Ci siamo adoperati affinché alcune imprese associate del settore tessile o della produzione di tessuti potessero riconvertire le loro produzioni per cucire e assemblare i dispositivi: ad oggi, una decina di aziende (anche collaborando insieme tra di loro) hanno realizzato i modelli e avviato la produzione di mascherine, ma soprattutto di camici per gli operatori sanitari. Siamo riusciti a far dialogare aziende di confezionamento con chi produce tessuti per fornire loro il materiale per realizzarli. Sono settimane che lavoriamo intensamente ma in silenzio, perché non è semplice riconvertire una azienda che prima faceva prodotti completamente diversi. Inoltre, poiché si parla di DPI, è necessario che ci siano le dovute certificazioni. E anche se oggi è stata semplificata la procedura, ugualmente si richiede di testare i campioni da parte di un laboratorio certificato (stiamo utilizzando il Politecnico di Milano e di Torino) per poi avere la certificazione dell'Istituto superiore della Sanità. Procedura laboriosa ma fondamentale per garantire prodotti che siano idonei all'utilizzo sanitario. Siamo ottimisti e riteniamo che in questi giorni le certificazioni arriveranno. Potremo garantire in loco una buona parte del fabbisogno dei nostri ospedali. Si parla di centinaia di migliaia di capi, che potranno già da lunedì essere utilizzati dai sanitari o, come nel caso delle mascherine, da

tutta la popolazione, lavoratori delle imprese, dei supermercati.

Abbiamo inoltre procurato fino ad oggi alle nostre imprese, in primo luogo quelle che insistono sulle filiere essenziali, 90mila mascherine: non si tratta del tipo di mascherine che si impiegano negli ospedali, ma di un modello standard fatto per garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro. Ciononostante, raccogliendo l'appello di una serie di realtà non associate, abbiamo destinato loro parte del materiale. Siamo in attesa di un nuovo carico di 30mila pezzi.

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: ASSISTENZA ALLE IMPRESE PER LE RICONVERSIONI (27 MARZO)

Confindustria Dispositivi medici sta fornendo assistenza alle imprese (associate e non) per l'immissione sul mercato di mascherine prive di marcatura CE e sta collaborando con l'Istituto superiore di Sanità per assicurare un percorso fluido e accelerato. E sul fronte certificazione si sta coordinando con gli organismi notificati per il mantenimento delle attività, in particolare per lo svolgimento degli audit da remoto attualmente non previsti dalla normativa europea.

HERNO: RICONVERSIONE SOLIDALE DI UNA GRIFFE (27 MARZO)

Confezionano i camici per medici e infermieri degli ospedali di Domodossola, Verbania e Omegna con la stessa cura con cui realizzano i capi più esclusivi della griffe: sono le 15 giovani sarte di Herno che il titolare Claudio Marenzi ha messo a disposizione dell'AsIVco. L'azienda di Lesa, con un marchio che è sinonimo di piumini di alta qualità, da lunedì è chiusa per le disposizioni governative che hanno interrotto le attività produttive. Da quattro giorni però resta aperto l'atelier, dove dietro le macchine da cucire ci sono ragazze che producono 400 camici al giorno, 10.000 in un mese. Marenzi ha raccolto con questa donazione di tempo, lavoro, materiali e competenze l'sos lanciato dall'amico Paolo Gramatica, primario dei due Dea del Vco. "È tutto quello che in questo momento drammatico posso fare per sostenere il territorio a cui appartengo, dove sono nato e cresciuto, e con me la nostra azienda" dichiara Marenzi. "Le ragazze - aggiunge hanno accettato con entusiasmo il nuovo incarico. Fanno anche 700-800 mascherine al giorno riservate ai comuni di Lesa e Arona". Sul Lago Maggiore Herno concentra la creazione di modelli e campionari, l'attività di ricerca e sviluppo, una sezione produttiva di alta gamma, settori che danno lavoro a 50 dipendenti. "Come gli 800 che ruotano intorno al nostro indotto in provincia di Messina, sono tutti a casa in cassa integrazione. In questo momento non c'era scelta, la priorità è la salute" spiega l'imprenditore, che è presidente di Confindustria Moda. "Vero che in questo momento tutto va in secondo piano, ma in tempi brevi il Governo dovrà agire con misure mirate e concrete per evitare che la pandemia distrugga l'economia italiana - aggiunge Marenzi -. Il nostro è un comparto che vale più del 5% del Pii del Paese, nella bilancia commerciale rappresenta un saldo positivo da 27 miliardi e si traduce in 600.000 posti di lavoro con un fatturato complessivo di 97 miliardi".

MARTINI: ALCOL E DISINFETTANTE PER LE MANI (27 MARZO)

La Bacardi, l'azienda di alcolici nota per il rum, produrrà 1,1 milioni di litri di disinfettati per le mani, considerato che a livello globale la domanda continua a superare l'offerta nello sforzo di ridurre il rischio di contagio di Covid-19. Anche lo stabilimento di Martini a Pessione fornirà alcol per la produzione di igienizzanti per mani da fornire alla comunità locale, alla Croce Rossa e alle organizzazioni che lavorano per fronteggiare l'emergenza. Questa settimana si uniscono all'impegno già annunciato dallo stabilimento di Porto Rico, otto siti produttivi Bacardi tra Stati Uniti, Messico, Francia, Inghilterra e Scozia. Bacardi dona questi prodotti a organizzazioni locali in prima linea nell'emergenza, così come ai suoi impiegati e fornitori. Si tratta - sottolinea l'azienda - di misure temporanee dettate dall'emergenza non ostacoleranno la catena produttiva dei prodotti presenti nel portfolio Bacardi. "In più di 158 anni di storia, abbiamo affrontato molte sfide e ora faremo lo stesso per rispondere all'emergenza Covid-19", a detto Jean-Marc Lambert, Svp Global Operations di Bacardi, "Tutti i nostri brand e partner coinvolti in questa iniziativa daranno il proprio contributo per fornire a chi più ne ha bisogno i disinfettanti per mani. Il nostro obiettivo è fare davvero la differenza nella battaglia comune contro il Covid-19".

ARMANI: RICONVERTE FABBRICHE PER PRODURRE CAMICI (26 MARZO)

Il gruppo Armani comunica la conversione di tutti i propri stabilimenti produttivi italiani nella produzione di camici monouso destinati alla protezione individuale degli operatori sanitari impegnati a fronteggiare il Coronavirus. Nelle scorse settimane, a seguito dell'iniziale donazione stanziata a favore della Protezione Civile e degli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele, Istituto dei Tumori di Milano e dello Spallanzani di Roma, Giorgio Armani ha deciso di dare il suo contributo anche all'ospedale di Bergamo, a quello di Piacenza e a quello della Versilia, arrivando così a una donazione complessiva di 2 milioni di euro.

PRADA: 80MILA CAMICI E 110MILA MSCHERINE (26 MARZO)

Prada, su richiesta della Regione Toscana, ha avviato mercoledì 18 marzo la produzione di 80.000 camici e 110.000 mascherine da destinare al personale sanitario della Regione. Lo ricorda una nota del gruppo in cui si precisa che "Il piano prevede consegne giornaliere che saranno ultimate in data 6 aprile. Camici e maschere sono prodotti internamente presso l'unico stabilimento del Gruppo - Prada Montone (Perugia) rimasto operativo a questo scopo e da una rete di fornitori esterni sul territorio italiano".

GIGLIO GROUP: CONVERTE ATTIVITA' E REPERISCE 6,3 MILIONI DI MASCHERINE (26 MARZO)

Giglio Group, società di e-commerce 4.0 quotata sul mercato Star di Borsa Italiana, adatta e converte parte della propria attività per far fronte alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria Covid-19. La società ha momentaneamente convertito alcune

piattaforme e linee logistiche destinate al fashion ai fini di reperire mascherine. Grazie alla sua avanzata struttura in Cina, in meno di dieci giorni, Giglio Group ha reperito 6.340.000 mascherine per un controvalore atteso superiore a 4,5 milioni di euro. Questo primo ordine è destinato in parte alla Regione Liguria e in parte ad altre aziende che svolgono servizio di pubblica utilità sul territorio nazionale. Il Gruppo proseguirà in tale attività fino a quando non finirà l'emergenza. Alessandro Giglio ha personalmente donato 10 mila mascherine FFP2 a Genova, la sua città. In Cina Giglio Group conta su una struttura logistica nella Free Trade Zone di Shenzhen e ha ottenuto dal Governo cinese l'ICP License che consente di poter operare sul web. Il Gruppo ha potuto aprire un canale ufficiale con il governo cinese, che gli ha permesso di avviare una collaborazione con una delle più grandi fabbriche cinesi di presidi sanitari, di proprietà statale. La piattaforma di Giglio è a disposizione di enti, aziende o Istituzioni che abbiano necessità analoghe nell'emergenza sanitaria Covid-19. Il Gruppo sta inoltre proseguendo l'implementazione del business nel settore Food, un ambito in cui le vendite online della sua controllata Terashop stanno attualmente registrando incrementi che superano il 1000% in particolare su alcuni prodotti che risultano quasi introvabili sugli scaffali dei supermercati, ad esempio lievito e farinacei. Altri clienti del Gruppo Giglio che nell'attuale scenario stanno riportando ottimi risultati sul fronte delle vendite online sono quelli dell'elettronica e prodotti per il bricolage i cui ordini online stanno crescendo di oltre 500% al giorno.

CONFINDUSTRIA CAMPANIA: IMPRESE AL LAVORO SU MASCHERINE (25 MARZO)

Sono centinaia le aziende campane che hanno depositato la richiesta di proseguire l'attività dopo il decreto che blocca le attività industriali non necessarie. In prima linea ci sono le aziende meccaniche, l'agroalimentare con tutta la trasformazione dei prodotti, ma anche il tessile non si è sottratto, anzi, è in prima linea. Sono circa cento le aziende tessili campane, infatti che hanno depositato la richiesta di proseguire, l'attività in Prefettura a Napoli e molte di loro stanno riconvertendo la produzione dalle gonne alle mascherine, dai tailleur ai camici per i medici. "Per adesso siamo già in dieci a fare le mascherine", conferma Carlo Casillo, presidente del sistema moda di Confindustria Campania e titolare della Hanita, che produce moda femminile di medio-alto livello. Non c'è stato bisogno di adattare grandi macchinari, è bastato comprare il tessuto adatto e spiegare alle sarte che confezionano i vestiti in maniera artigianale, con la macchina da cucire: "Le nostre sarte - spiega Casillo - hanno imparato in fretta a tagliare e cucire le mascherine. Abbiamo comprato il cotone bianco e anche un cotone idrorepellente, così facciamo mascherine a due strati, quello esterno che blocca le goccioline potenzialmente contagiose e quello interno che dà confort a chi le porta. Sono anche lavabili". E le sarte lavorano, ben protette e a debita distanza in azienda, di buona lena: ognuna sforza dalle 50 alle 10 mascherine al giorno. "Ci stiamo organizzando - afferma Casillo - anche per produrre le mascherine ffp2 ed ffp3 per i sanitari, credo che entro 4-5 giorni avremo le autorizzazioni per produrle e sottoporle all'approvazione. Anche un'altra azienda con Sede a Nola, la Modexpress, si è convertita dall'abbigliamento femminile alle mascherine, dando un contributo alla lotta al covid19 ma anche facendo un po' di fatture in un momento in cui l'intera economia traballa. "I negozi hanno i nostri vestiti della primavera-estate - ricorda Casillo - ma sono chiusi, quindi non potranno pagare i dipendenti e le fatture dei vestiti ai produttori. Ci aspettano momenti molto difficili". Lavoro con maggiore attenzione ma con grande intensità per le ditte di pulizie come la

Florida 2000, che fa servizi di pulizie anche ad enti e servizi pubblici, come l'Eav, che gestisce il trasporto pubblico in Campania: "Lavoriamo - spiega Davide Esposito, amministratore delegato di Itdeis Group e nel consiglio di amministrazione di Florida - con grande attenzione per la sicurezza dei dipendenti ma anche con grande cura ad esempio su treni e stazioni. Ci siamo procurati i prodotti di disinfezione previsti dal ministero della salute e sentiamo la forte responsabilità. Lo facciamo anche nei musei, preparandoli alla riapertura.

CONFINDUSTRIA GENOVA: LE AZIENDE SI RICONVERTONO PER CREARE MASCHERINE (25 MARZO)

Usare le maschere da snorkeling che coprono tutta la faccia (ne ha vendute milioni la Decathlon) per evitare il contagio, cambiando l'attacco per un filtro. Oppure passare in pochi giorni dalla produzione di cateteri da pacemaker alle mascherine filtranti. Sono due esempi di aziende genovesi (una a Sant'Olcese, l'altra a Cogoleto) che hanno usato l'ingegno per la lotta al coronavirus e pure per non chiudere la produzione. Ma ce ne sono molti altri. Dopo il momento di choc e di crisi, la reazione con l'inventiva è quello che permette all'Italia e alle sue piccole imprese di essere competitive nel mondo. "Stiamo cercando di monitorare il fenomeno e in settimana vedremo insieme a Confindustria come supportarlo", dice l'assessore regionale alle attività produttive Andrea Benveduti. L'associazione degli industriali diretta da Giovanni Mondini sta segnalando alle aziende gli incentivi alla riconversione della produzione contenuti negli ultimi decreti governativi: l'agenzia Invitalia ha a disposizione 50 milioni di euro per supportare questi processi. Nei primi giorni dell'emergenza, circolavano le foto di persone che andavano in giro con il mascherone da snorkeling. Adesso, potrebbero rivelarsi una validissima alternativa alle introvabili (e usa e getta) mascherine Ffp2 e Ffp3. Ha fatto il giro d'Italia l'idea della Isinnova (Brescia) di utilizzarle con un attacco modificato per il tubo dei respiratori: in alcuni ospedali è già stato sperimentato. A Sant'Olcese invece la Mestel Safety, ditta collegata al brand americano Ocean Reef, ha pensato ad un'altra applicazione. E ha depositato il brevetto per un attacco compatibile con le maschere su cui inserire il filtro P3, in grado quindi di essere più efficace delle mascherine usate dai sanitari. «Noi siamo specializzati in maschere per sub ma anche antigas. Il brevetto presentato - spiega il direttore marketing di Mestel Safety Luca Gamberini - è per un adattatore che possa accogliere filtri a vite P3, multipurpose o respiratori". I primi prototipi sono stati realizzati nelle scorse tre settimane, all'interno della sede genovese in cui lavorano 37 persone, con una stampante 3D. Una prima fornitura, sempre stampata in 3D ma di 1.000 pezzi, verrà stampata in Piemonte questa settimana. Il vero e proprio stampo, con una capacità produttiva di 1.000 pezzi al giorno, dovrebbe essere pronto entro il 31 marzo, diventando quindi un prodotto potenzialmente di larga diffusione. "Ci siamo accorti che la domanda per le maschere protettive cresceva quando ancora il virus era solo in Cina - spiega Gamberini -. La nostra idea è stata quella di potere trasformare maschere già vendute, come quelle per snorkeling: la Ocean Reef ne ha vendute 1,25 milioni, la versione meno costosa della Tribord, distribuita da Decathlon, anche di più". L'adattatore è già sviluppato per essere modificato per adattarsi a tantissime altre maschere da snorkeling full-face (gran facciali). "L'azienda è pronta - afferma Gamberini - abbiamo pensato questo adattatore con in mente più utilizzi possibili: la connessione ai respiratori o l'utilizzo privato - una sorta di via di mezzo tra una Ffp3 ed una maschera. Le maschere possono essere igienizzate dopo l'uso, non sono quindi prodotti usa e getta

e proteggono molto bene naso, bocca e occhi, impedendo anche il contatto casuale delle mani sulla faccia". L'azienda è già in contatto con le Asl liguri e alcuni prototipi sono stati spediti a Monaco, Milano e negli Stati Uniti. Un'altra storia arriva invece dall'ex ospedale psichiatrico di Pratozanino, dove la Giesse technology, ha la sua sede in uno dei vecchi padiglioni del manicomio. "Facciamo cateteri per pacemaker che vendiamo in tutto il mondo", spiega l'imprenditore Raffaele Stoppano, "adesso ci siamo adeguati per produrre le mascherine ai sensi dell'articolo 16 del decreto. Non quelle per uso ospedaliero, per intendersi, ma nemmeno le "chirurgiche", una via di mezzo che può essere utilizzata ad esempio dai lavoratori a contatto con il pubblico, ma non dai sanitari più esposti. "Sono maschere morbide, simili a quelle utilizzate in edilizia - dice Stoppano - le abbiamo già regalate ai genitori con i bambini nel reparto di Pediatria a Savona". La produzione è stata avviata a tempo di record, nel giro di una settimana: «Ci ho pensato il sabato, mentre ero chiuso in casa. E il lunedì facevamo le prime», racconta Stoppano, «vista la necessità, il mercato non manca di certo ma siamo in grado di produrre circa 2.000 pezzi al giorno. Ci siamo inventati un metodo di fabbricazione che non conoscevamo, di questi tempi ci vuole ingegno".

CONFINDUSTRIA NAUTICA: DA VELERIA SAN GIORGIO UN AIUTO CONCRETO (25 MARZO)

Un intervento concreto nel segno dell'hashtag #noicisiamo quello della Veleria San Giorgio a favore della ASL 4 del Sistema Sanitario Regione Liguria che ha sede a Sestri Levante. La Veleria San Giorgio, storica azienda ligure fondata nel 1926, ha infatti dato il via alla produzione di mascherine chirurgiche destinate al personale della ASL4 che conta tre ospedali, Sestri Levante, Rapallo e Lavagna, che servono una popolazione di quasi 150.000 persone. In appena una settimana l'azienda guidata da Anton Francesco Albertoni, past president (per otto anni) di Confindustria Nautica, ha adattato gli impianti della propria sede di Casarza Ligure, pochi chilometri da Genova, dove realizza giubbotti di salvataggio hi-tech per impieghi militari, produzione che affianca quella per le navi da crociera delle maggiori compagnie, da Carnival, a Costa, a Grimaldi e quella del diporto, alla produzione di mascherine protettive. "Fabbrichiamo giubbotti di salvataggio, che rientrano nei dispositivi di protezione individuale", spiega Anton Francesco Albertoni. "Sappiamo quindi bene quelli che sono gli standard tecnici e normativi richiesti in questo settore. Così, quando la carenza di mascherine si è evidenziata in tutta la sua drammatica dimensione, e un vecchio ordine di mascherine destinate all'azienda fatto in Cina, ma che a quel punto volevamo, come dire, girare alla ASL4, è stato bloccato in dogana, abbiamo deciso di impegnarci in prima persona". Ottenute le specifiche di materiali, caratteristiche di protezione e di confezione, l'ufficio progettazione di Veleria San Giorgio ha velocemente sviluppato i prototipi che sono stati inviati agli uffici competenti per la certificazione. Che è subito arrivata. "Abbiamo ottenuto la certificazione per tutti e quattro i modelli che avevamo sottoposto ai controlli. Così abbiamo dato il via alla produzione". Che, tiene a sottolineare Albertoni, sarà destinata unicamente agli operatori della ASL4. "Abbiamo lì tanti amici e conoscenti e vogliamo dare una mano ai medici e agli infermieri degli ospedali del Tigullio". Primo obiettivo (già raggiunto) della nuova linea di produzione, 1.000 mascherine al giorno da destinare alla ASL4. Poi si vedrà se allargare la produzione anche a terzi. "Il problema però è più generale", conclude Anton Francesco Albertoni, che rifiuta il termine di riconversione per

la sua, ma anche per altre iniziative di altri imprenditori del settore manifatturiero. "Per prodotti a basso valore aggiunto e basso costo, come le mascherine, che abbiamo visto sono un vero prodotto strategico, occorre che non solo l'Italia, ma l'Europa, ponga dei limiti così che possa svilupparsi un vero mercato. In caso contrario dipenderemo sempre da Paesi dove il costo del lavoro è concorrenziale con il nostro. Se invece ci fosse una qualche forma di protezione per questi prodotti allora si avrebbe senso riconvertire impianti e impegnarsi in quella produzione. Oggi, invece possiamo solo rincorrere gli eventi e, appunto, adattare, non riconvertire, gli impianti. Spero che, una volta che questa emergenza sarà finita, non solo l'Italia ma l'Europa sappia prendere le decisioni giuste". In attesa di uscire dal tunnel alla Veleria San Giorgio si lavora nel segno dell'hashtag #noicisiamo.

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA E CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: LE SUPER MASCHERINE PRODOTTE DA NUOVA SAPI (25 MARZO)

L'alleanza delle Pmi nella bassa Reggiana. Gli emiliani, anche se di lavoro fanno gli imprenditori, hanno la tendenza innata a mettere su quelle che chiamano «operazioni di sistema». E così nella nobile gara partita per produrre mascherine Reggio Emilia si è alleata a Mirandola e sono scese in pista assieme grazie al lavoro delle associazioni di rappresentanza. Tutto parte dalla Nuova Sapi, un'azienda reggiana delle famiglie Bondi e Giacobazzi, che commercializzava prodotti per la sanità pubblica e che adesso diventa capo-commessa di una filiera produttiva dedicata alle mascherine. E che interesserà le Pmi della bassa Reggiana, che a loro volta prima confezionavano maglioni e ora si sono riconvertite a tambur battente. L'obiettivo produttivo è ambizioso: 3 milioni di esemplari in un solo mese che verranno distribuite ai presidi sanitari dell'Emilia-Romagna, ai lavoratori delle imprese locali che restano aperte e infine che saranno vendute nelle farmacie a prezzo calmierato. In questa maniera si darà lavoro anche a 150 operai. Spiega Filippo Di Gregorio, direttore dell'Unione Industriali di Reggio Emilia: «Non volevamo mettere in distribuzione un prodotto qualsiasi che non desse garanzie dal punto di vista sanitario. Così abbiamo disegnato una mascherina che ha tre strati di tessuto-non-tessuto e quindi è idrorepellente, anti-batterica e non crea abrasioni a chi la indossa a lungo». Non contenti gli imprenditori reggiani hanno voluto sottoporre il prodotto al giudizio dei colleghi del Tecnopolo biomedicale di Mirandola, gloria e vanto della manifattura regionale. L'okay è arrivato, le autorizzazioni delle autorità sanitarie richieste e l'operazione è partita. E già prima di sfornare la prima 3 milioni il numero di mascherine al mese che saranno prodotte dalla nuova filiera emiliana mascherina ha contribuito a generare una sorta di emulazione di territorio visto che ci sono in regione altre io aziende che stanno affrontando i test per prodotti analoghi. Ma torniamo all'operazione di sistema: la Nuova Sapi da sola non avrebbe potuto mettere in piedi un progetto così impegnativo, reso possibile invece dalla mobilitazione della rappresentanza confindustriale degli imprenditori reggiani guidata da Fabio Storchi. In tempo di coronavirus l'associazionismo sperimenta nuovi percorsi ed è auspicabile che dopo il test delle mascherine possano arrivare all'onore delle cronache altre iniziative, non solo in Emilia-Romagna.

ASSODISTIL: I PRODUTTORI DI SPIRITS RAFFORZANO DISPONIBILITA' DISINFETTANTI (24 MARZO)

Anche alcune aziende del comparto spirits hanno deciso di offrire la propria "materia prima", per rafforzare la disponibilità di disinfettanti negli ospedali, nei presidi sanitari e negli studi medici. Da Portorico dove Bacardi produce il rum, alla distilleria scozzese BrewDog fino all'appello di Assodistil in Italia. L'associazione di categoria che raccoglie una sessantina di aziende per un totale di circa il 95% di tutto l'alcol etilico prodotto sul suolo nazionale stanno convertendo la produzione di alcol denaturato idoneo alla realizzazione di gel specifici.

ASSOLOMBARDA: CIFRA, DAI BODY SPORTIVI ALLE MASCHERINE PER REAGIRE ALL'EMERGENZA (24 MARZO)

I telai sfornano migliaia di pezzi, controllati da operai in mascherina mentre le tagliatrici, anche loro rigorosamente "velate", rifiniscono il lavoro. Nella sala esposizione dei capi tecnici sportivi core business dell'azienda c'è il body indossato da Serena Williams in una finale degli Open Usa di tennis. Cesare Citterio è il patron della Cifra, azienda di Verano Brianza che partendo dai sacchi per le patate è diventata leader mondiale di abbigliamento sportivo senza cuciture. Ora ha rimodulato la produzione per realizzare mascherine in multifibra vendute a 6 euro l'una in confezioni da 10: "Io vivo nell'epicentro di questa tragedia e ho pianto un giorno intero. Poi ho deciso di rispondere all'appello del Paese con un aiuto concreto e così ho pensato alle mascherine. Da quel momento sono concentrato solo sul progetto, ormai non guardo più neanche i tg. Non posso permettermi distrazioni, vivo qui in azienda giorno e notte". D'accordo, ma i 6 euro? "Riconvertire un impianto non è certo un affare, visto che oggi non rientriamo nemmeno dei costi di produzione. E poi le nostre mascherine d'alta gamma non sono quelle in "tessuto non tessuto" che si vedono in giro e, ovviamente, neanche con quelle con la valvola che secondo le ordinanze servono solo per gli operatori sanitari. Ma garantiscono con il tessuto doppiato il trattamento antibatterico e idrorepellente. Sono lavabile e riutilizzabili fino a dieci volte. Insomma, l'ideale per chi deve comunque uscire". Citterio continua a mettere in fila dati e caratteristiche, spiega di essere in attesa della certificazione di Politecnico, Regione, Inail e poi torna sulla questione dei 6 euro, perché è come un rumore di fondo che sovrasta anche il concerto dei 20 telai Karl Mayer da 600 mila euro ciascuno: l'albero motore ruota a 400 giri al minuto, mentre più di 6 mila aghi "immagliano" 18 mila fili comandati da un computer grande come tre cabine telefoniche. Ci legge le condizioni di vendita controfirmate dai clienti: "Cifra spa una volta recuperati i costi di progettazione e sviluppo del prodotto, provvederà a ridurre coerentemente il prezzo di vendita". E ancora: "È espressamente preclusa, per i soggetti acquirenti, la rivendita, anche indiretta e per interposta persona, al fine di evitare speculazioni in questo periodo di emergenza". L'iniziativa di Cifra è stata sollecitata anche da Assolombarda che, insieme a Confindustria Lombardia, incrocia domanda e offerta di dispositivi medici, di protezione individuale o di servizi: "Assistiamo anche le riconversioni della produzione e la certificazione dei nuovi dispositivi medici - spiega Cristian Ferraris, direttore di Assolombarda -. La nostra task force ha già garantito circa 15 mila consulenze". Citterio ci saluta con l'ultima idea: "Celebreremo la fine dell'emergenza con la produzione di uno stock di mascherine multicolori (oggi sono interamente bianche)".

BERETTA ARMI: SI COVERTE PER PRODURRE VALVOLE PER RESPIRATORI (24 MARZO)

La fabbrica d'armi Beretta, di Gardone Valrompia (Brescia) da pochi giorni è scesa in campo nella lotta al Coronavirus per realizzare in tempi brevi l'anello di raccordo mancante alle maschere della Decathlon trasformate in maschere respiratorie nate dall'intuizione geniale del dottor Renato Favero in partnership con Isinnova (azienda bresciana attiva nella ricerca e sviluppo). L'apporto dato da Beretta è stato quello di riaprire il dipartimento per i polimeri dove ci sono le macchine per la prototipazione 3D dei modelli delle armi per adattarle alla produzione delle valvole a due vie che possono essere attaccate agli erogatori di ossigeno negli ospedali. Il progetto, va detto, che comprende maschera e raccordo valvolare non sono certificati e il loro impiego è subordinato a una situazione di estrema necessità. Il paziente deve firmare una dichiarazione prima di indossarlo. Ma questi prototipi sono già in uso all'ospedale di Gardone Riviera Valrompia, a pochi chilometri dalla fabbrica Beretta, e funzionano. Il presidente dell'azienda Franco Gussalli Beretta si è subito attivato su LinkedIn e ha lanciato un SOS per recuperare il composito specifico DuraForm HST (SLS) 3D necessario per costruire le valvole. All'appello ha risposto prontamente l'azienda Zare Prototipi di Reggio Emilia che ha già inviato a Brescia 150 kg di polvere, sufficienti per lavorare una decina di giorni e realizzare i primi esemplari. Il 24 marzo, verranno stampate le prime 50 valvole che saranno pronte domani dopo 20 ore di lavorazione. Al momento il materiale disponibile è sufficiente per stamparne 500. Con l'arrivo di un altro carico dalla Germania di composito, e in coordinamento con la Protezione civile di Brescia, sono pronti a stamparne fino a quando saranno necessarie. Beretta non è l'unica realtà che si è attivata per le valvole mancanti. All'oggi almeno altre 15 aziende le stanno producendo in tutta Italia.

CALZEDONIA: CONVERTE LA PRODUZIONE IN MASCHERINE E CAMICI (24 MARZO)

Il gruppo Calzedonia ha risposto all'appello delle istituzioni mettendo a disposizione impianti e risorse dell'azienda: a partire da lunedì 23 marzo ha riconvertito alcuni dei propri stabilimenti alla produzione di mascherine e camici. Gli stabilimenti riconvertiti alla produzione di mascherine e camici, si legge in una nota saranno quelli di Avio (TN) e Gissi (CH), per quanto riguarda il territorio italiano, e gli stabilimenti croati di proprietà del gruppo veronese. La conversione è stata possibile sia grazie all'acquisto di macchinari speciali per la creazione di una linea semi-automatica, sia formando le cucitrici al nuovo tipo di produzione. Questo nuovo assetto permetterà la produzione di 10.000 mascherine al giorno nella fase iniziale, ma si prevede un incremento delle unità prodotte nelle prossime settimane. La consegna delle mascherine è iniziata lunedì 23 marzo con le prime 5.000 donate al comune di Verona. L'operazione, si legge in una nota, è stata fortemente voluta dal presidente Sandro Veronesi che fin dall'inizio ha dimostrato la sensibilità del gruppo nei confronti dei propri dipendenti, clienti e dell'emergenza sanitaria in corso, chiudendo dapprima tutti i punti vendita delle zone cosiddette rosse e successivamente quelli di tutta Italia, anticipando i relativi decreti del Governo.

CONFINDUSTRIA SALERNO: UN ELENCO DELLE AZIENDE CAMPANE PRODUTTRICI DI MASCHERINE (24 MARZO)

Confindustria Salerno ha messo a disposizione sul proprio portale l'elenco delle aziende che hanno segnalato disponibilità alla Regione Campania in relazione alla produzione di mascherine a seguito dell'invito fatto dalla Regione nelle settimane scorse. Si tratta di oltre 100 imprese, di cui l'associazione ha reso disponibili tutti i contatti per poterle raggiungere in questo momento di grande emergenza.

L'ERBOLARIO: FABBRICA DI LODI RIAPRE PER PRODURRE GEL DISINFETTANTE

La fabbrica lodigiana più famosa nel mondo, 'L'Erbolario', a una settimana di distanza dalla chiusura volontaria ha riaperto i battenti per sole 48 ore per confezionare "in condizioni di massima sicurezza" un gel igienizzante per le mani da donare alle strutture sanitarie. Ventitré lavoratrici volontarie hanno prodotto, riferisce l'azienda, 38 mila flaconi di questo prodotto, parte dei quali già consegnati all'ospedale Maggiore di Lodi e agli ospedali Sacco e Niguarda di Milano. "Un modo umile - viene spiegato - per essere vicini a medici, infermieri, medici, personale sanitario, volontari Ong, forze dell'ordine e tutti coloro che, tra difficoltà indicibili, con coraggio e generosità si prodigano ogni giorno per il bene di tutta la comunità".

KLOPMAN: IN CAMPO A FROSINONE (24 MARZO)

Dai tessuti protettivi per le piattaforme petrolifere alle mascherine sterilizzabili e riutilizzabili decine di volte. Klopman - l'azienda leader in Europa con un know-how di oltre 50 anni nella produzione di tessuto per abbigliamento protettivo sia da lavoro che sportivo-, è pronta a produrre fino a 700mila mascherine protettive al mese, sterilizzabili e riutilizzabili fino a 50 volte, con vantaggi in termini di protezione, traspirabilità e smaltimento rispetto alle usa e getta. Allo studio dell'Istituto Superiore di Sanità 6 diversi prototipi per poter dare via libera alla produzione in pochi giorni.

MENARINI: PRODURRÀ A FIRENZE GEL DISINFETTANTE (24 MARZO)

Il gruppo Menarini, colosso farmaceutico, produrrà gel disinfettante nello stabilimento di Firenze dedicato ai farmaci in gel, allo scopo di donarlo alle strutture e agli operatori. L'annuncio è stato dato dall'azienda ai dipendenti con una email. "La capacità produttiva del nostro stabilimento - si legge - grazie all'impegno di tutte le persone impegnate nella produzione, ci permetterà di fornire gratuitamente, ogni settimana, come minimo, 5 tonnellate di gel disinfettante, indispensabile per limitare i contagi soprattutto nelle strutture più esposte al rischio".

SICINDUSTRIA: 63 IMPRESE MODA RIUNITE PER CONVERTIRE LE PRODUZIONI (24 MARZO)

Un'altra filiera che si è messa in moto per la produzione delle mascherine, oltre alla meccatronica è quella della moda. In tutto sono 63 imprese che si sono riunite e sono pronte a fare la propria parte convertendo le proprie produzioni. Sono le aziende che avevano già presentato la domanda all'assessorato regionale alle Attività produttive per il riconoscimento di "distretto della moda della Sicilia". "Ci stiamo organizzando", spiega Flavia Pinello, titolare di Modart e capofila delle aziende del futuro distretto produttivo "ci sono tante piccole imprese che si sono ritrovate ferme senza potere portare avanti la propria attività. Ci stiamo reinventando un po' tutti perché altrimenti appena tutta l'emergenza sarà finita, per le imprese sarà ancora più tragica". Si tratta di aziende sparse per tutta la Sicilia con capacità molto diverse: c'è chi confeziona abiti da sposa ma anche laboratori che lavorano per le grandi case di moda italiana realizzando e cucendo capi, così come i piccolissimi artigiani. Tra le competenze ricercate ci sono aziende ed imprese che sappiano usare la stampa a tre dimensioni, ma anche chi ha macchinari per la termosaldatura dei tessuti. La produzione ancora non è stata avviata e non può esserlo dal momento che mancano ancora alcuni passaggi burocratici e autorizzativi da parte dei ministeri competenti. Un problema in più, in questo caso, è che le aziende ancora non sono state riconosciute come distretto dalla Regione e quindi la procedura è un po' più tortuosa rispetto ad altri distretti dell'Isola già certificati. Una strada tracciata prima che esplodesse l'emergenza dal Distretto Meccatronica. L'idea del distretto della moda della Sicilia nasce proprio dalla voglia di mettere in rete aziende diverse e competenze diverse. "Molte nostre aziende", spiega ancora Pinello, "hanno marchi registrati e alcuni hanno dei brevetti, abbiamo scoperto che ce ne sono tantissime, tante che neanche noi lo pensavamo". Un processo di rete e condivisione tra le realtà produttive che la crisi innescata dal Coronavirus sembra stare accelerando e rafforzando, forse come mai successo prima nell'Isola rompendo anche quell'isolazionismo che era forse troppo presente nella mentalità degli stessi imprenditori siciliani. "Con le diverse associazioni datoriali come Sicindustria, Confartigiano e Casartigiani c'è un'importante comunicazione e la collaborazione di tutti e per tutti. Forse per la prima volta si sta facendo rete, stiamo tutti mettendo le informazioni a disposizione di tutti i nostri colleghi. Non ci mettiamo a fare giochi politici adesso", ha concluso Pinello. Si spera che alla fine questa crisi possa portare anche qualcosa di buono per le imprese della Sicilia. Sicindustria intanto garantirà le proprie imprese associate che inoltreranno richiesta alla Prefettura per proseguire l'attività imprenditoriale e assicurare la continuità delle filiere essenziali. L'intesa è stata raggiunta ieri mattina. Ci sono infatti imprese che lavorano a ciclo continuo e i cui impianti non possono essere fermati e altre che lavorano per settori di rilevanza strategica per l'economia nazionale. "Le attività industriali", spiega Alessandro Albanese, presidente di Sicindustria Palermo, «sono tutte interconnesse e bisogna fare attenzione a non interrompere le filiere. È per questo che Sicindustria Palermo ha subito risposto alla convocazione della prefettura raggiungendo un risultato importante, che include anche le aziende edili rappresentate dall'Ance". Le imprese che non rientrano nel perimetro indicato dal Dpcm ma la cui attività è essenziale, potranno intanto presentare la propria richiesta alla prefettura direttamente tramite Sicindustria. Sul sito della Camera di Commercio di Palermo Enna sono pubblicati i codici Ateco di tutte le attività autorizzate dal DPCM. Sarà possibile, inoltre, scaricare il modulo di autocertificazione per la Prefettura da parte di quelle aziende che, pur non essendo tra quelle autorizzate,

svolgono di fatto attività della filiera di produzione di quelle indispensabili. Tutto grazie ad un accordo tra la Camera di Commercio di Palermo e la Prefettura.

MADE IN ITALY: LUSSO SI RICONVERTE ALLA PRODUZIONE DI MASCHERINE (24 MARZO)

Confindustria Toscana Nord (Prato, Pistoia Lucca), ha valutato come: "Positiva la procedura della comunicazione al prefetto da parte delle imprese incluse nelle filiere a servizio dei settori indicati come essenziali. Questa procedura potrebbe anche servire per rendere operative senza altri ostacoli le imprese riconvertite o in via di riconversione produttiva verso mascherine e dispositivi di protezione e non necessariamente fomite del codice Ateco corrispondente". Il primo a dare l'esempio è stato il gruppo Miroglio che già nei giorni precedenti ha avviato nello stabilimento di Alba (Cuneo) la produzione di 600 mila mascherine in tessuto a uso sanitario. All'impegno non si sono sottratti neanche i colossi del fashion come Gucci che, in collaborazione con la filiera, ha fatto partire la produzione di 1 milione e 100 mila mascherine chirurgiche e 55 mila camici che saranno donati nei prossimi giorni. Ma anche Prada, che avviato la produzione di 80 mila camici e 110 mila mascherine da destinare al personale sanitario della Regione Toscana, realizzati sia da fornitori esterni, ma anche internamente nello stabilimento di Montone (Perugia), l'unico rimasto operativo a questo scopo. Hanno risposto all'appello della Regione Toscana anche Salvatore Ferragamo, Fendi, Celine, Valentino e Serapien con pelletteria Richemont. L'Ente ha infatti deciso di coinvolgere le imprese ideando un tipo di mascherina triplo strato in tessuto non tessuto, testata dai laboratori di analisi dell'Università di Firenze e compatibile con i requisiti di sicurezza di quelle chirurgiche, ma a marchio CE. La produzione giornaliera è di 129 mila pezzi, ma già oggi dovrebbe crescere a 149 mila, fino a 187 mila unità di domani. Sempre nella regione, Ermanno Scervino, grazie alle sue sarte, a casa per precauzione, ha iniziato nei giorni scorsi la produzione di dispositivi di protezione, e anche il Matteo Mina (Firenze) marchio Drome, guidato a livello creativo da Marianna Rosati, sta realizzando mascherine chirurgiche in cotone. Si aggiunge alla lista anche la label menswear di Grosseto Toscano-Alta sartoria italiana. Sul fronte delle aziende della supply chain, sempre dalla Toscana arrivano due esempi virtuosi. Da un lato la società di Empoli (Firenze) Pellemoda, specializzata in abbigliamento in pelle, ha avviato la produzione di 100 mila mascherine puntando anche a ricostruire una filiera di questi prodotti da tempo delocalizzati in Cina. Dall'altro Giuntini di Peccioli (Pisa), attiva con commesse industriali di abbigliamento, realizzerà un milione di protezioni per naso e bocca e 100 mila tute in materiale Tnt. In altre aree del paese si sono mossi sia Modalimpresa di Miranda (Isernia), con 10 mila mascherine al giorno riutilizzabili con filtro, che il gruppo veneto Plissé con la realizzazione di camici da sala operatoria, ma anche il marchio di Putignano (Bari) Vlen.

5 IMPRESE DEL SUD PRONTE A PRODURRE RESPIRATORI (24 MARZO)

La Protom, che realizza tra Italia, Francia e Brasile componenti meccaniche ed elettromeccaniche per il mercato civile e militare dei maggiori player dell'aerospazio, della difesa e del settore navale; la Dema, con stabilimenti industriali a Somma Vesuviana (Napoli) e a Paolisi (Benevento) e due a Brindisi, produce parti a controllo

numerico, componenti in materiale composito, con 700 dipendenti; Desa, presente all'interno dell'aeroporto di Capodichino, offre servizi di ingegneria e design nei campi dell'aerospazio e del settore ferroviario. Atm (advanced tools and moulds) fa manutenzione di macchinari di alta precisione nel mercato dell'automazione. E infine, Nes, design and engineering. Queste le cinque imprese che si sono mobilitate e chiedono di poter collaborare con l'unica azienda italiana che oggi costruisce ventilatori: la Siare di Bologna, detentrica di un brevetto. La Siare ha dovuto incrementare infatti enormemente la produzione, ma non può soddisfare tutte le richieste che provengono da tutte le regioni italiane allo stremo nel contrasto alla pandemia. Solo alla Puglia ne servirebbero 400 a settimana. Le imprese meridionali vorrebbero quindi poter produrre utilizzando la stessa tipologia di progettazione e produzione adottate da Siare, poiché partire da un nuovo progetto comporterebbe tempi troppo lunghi. Queste aziende sarebbero disponibili da subito a dedicare al progetto almeno 20mila ore al mese di capacità produttiva, 4000 ore al mese di progettazione e 3500 di industrializzazione. "Noi di Dema offriamo le nostre capacità ingegneristiche e industriali per supportare il Politecnico di Bari nella realizzazione emergenziale di respiratori - dice l'ad Renato Vaghi - ma dobbiamo ridurre i tempi di progettazione e testing non compatibili con quelli della diffusione del virus. "Siamo in condizione di mettere a disposizione tutte le nostre capacità ingegneristiche e produttive in brevissimo tempo - dice Fabio De Felice, presidente di Protom - mettendo da parte personalismi e aspetti legati alla concorrenza per convergere sull'unico obiettivo di dare una mano al nostro Paese martoriato".

EUROSETS: QUADRUPLICATA LA PRODUZIONE DI OSSIGENATORI POLMONARI (24 MARZO)

Tanto lavoro in più anche a Medolla (Modena) dove l'italiana Eurosets quadruplica la produzione di ossigenatori polmonari extracorporei. Si tratta dell'unica azienda nel nostro Paese a fabbricare questi apparecchi in grado di riprodurre il lavoro degli alveoli e generare artificialmente lo scambio anidride carbonica-ossigeno, mettendo a riposo completo i polmoni, quando neppure i ventilatori bastano più. "Siamo passati da 300 ossigenatori da produrre in un mese a 1.200" hanno spiegato dall'azienda.

FCA: PRODURRA' MASCHERINE DA DONARE AGLI OPERATORI SANITARI (23 MARZO)

"A partire da oggi avvieremo tutte le attività necessarie per convertire uno dei nostri stabilimenti alla produzione di mascherine facciali. L'obiettivo è di iniziare la produzione nelle prossime settimane e arrivare a produrre oltre un milione di mascherine al mese che saranno donate ai primi soccorritori e agli operatori sanitari". E' quanto scrive il Ceo di Fca Mike Manley in una lettera ai dipendenti resa nota da fonti sindacali. "Tanti di voi - aggiunge - sapranno che in Italia i nostri team di engineering e del manufacturing insieme ai colleghi della Ferrari stanno collaborando con Siare Engineering, una delle poche aziende che producono respiratori, per aiutarli a raddoppiare la loro produttività. Poter reindirizzare le nostre risorse a sostegno di chi ne ha più bisogno mi rende orgoglioso di far parte di questa azienda".

GUCCI: LA CASA DI MODA DONA OLTRE 1 MILIONE DI MASCHERINE E PIU' DI 50MILA CAMICI (23 MARZO)

Gucci, rispondendo all'appello all'industria della moda da parte della Regione Toscana, ha deciso di donare 1.100.000 mascherine e 55.000 camici (prodotti dalla filiera Gucci) che, previa autorizzazione delle autorità competenti, saranno consegnate nei prossimi giorni. Lo annuncia un comunicato distribuito da Kering, che riassume gli sforzi del gruppo francese che controlla Gucci, in risposta all'emergenza Covid-19.

PLISSE': CAMICI PER I MEDICI VENETI (23 MARZO)

Il gruppo padovano Plissé, proprietario dei marchi Beatrice .b, Sfizio e Smarteez, ha deciso di non fermarsi e di mettere a disposizione le proprie risorse per supportare il territorio nazionale intraprendendo la produzione di mascherine e camici da sala operatoria. Dopo un'adeguata sanificazione dei locali e una riorganizzazione dei turni lavorativi per garantire la salute e sicurezza di tutti i dipendenti, si stima che già all'inizio della prossima settimana l'azienda riuscirà a donare circa 15mila mascherine e mille camici alle ASL di zona e ha già accolto molte altre richieste provenienti da case di cura per gli anziani e aziende locali, che potranno acquistare i prodotti al prezzo di costo.

CONFINDUSTRIA VALLE D'AOSTA: IDEART CONVERTE LA PRODUZIONE (22 MARZO)

In qualità di operatori del comparto tessile da più di 15 anni, Ideart Sign Solutions non poteva esimersi dal mettersi in prima linea per contribuire in maniera fattiva in questa emergenza. Stefano Fontanelle, titolare dell'azienda ha accolto immediatamente la sfida di cimentarsi in questa produzione: "Devo ammettere che nei primi giorni in cui mi sono trovato a dover equipaggiare l'azienda per far fronte ai DPCM emanati, avendo 5 validi collaboratori ho principalmente pensato alla loro sicurezza, ho ripensato ai turni e alle modalità di "non contatto" che potessero permetterci di non bloccare completamente la produzione. Riflettendo poi al momento storico che stiamo attraversando, ho pensato a come avrei potuto convogliare le nostre risorse, i nostri macchinari e tutta la nostra conoscenza su lavorazioni di tessuti che potessero essere utile a chi sta in prima linea quotidianamente ed ha l'assoluta necessità di farlo in completa sicurezza". Grazie ad un fornitore/produttore è stato possibile mettere a punto un modello di mascherina semplice ma efficiente, costituito di un materiale TNT idrorepellente ed una geometria che permette una produzione giornaliera molto elevata. "Unire le forze è quello che, da sempre, reputo fondamentale per raggiungere un risultato" – ammette Fontanelle – "non ho quindi potuto esimermi. Acquisendo il materiale già lavorato al 70% da sapienti mani, è sufficiente per noi procedere con una finitura per poi confezionare il prodotto e renderlo utilizzabile". In questi giorni l'imprenditore ha ricevuto decine di telefonate da parte di collaboratrici con cui aveva già, o ha in corso, delle collaborazioni con l'obiettivo di manifestare la propria disponibilità di mettersi all'opera immediatamente. Stefano Fontanelle, a fronte di questa ampia disponibilità, si è detto sollevato "questa è una cosa super! Sapere di poter disporre di così tanta mano d'opera mi rincuora anche perché, oltre alle mascherine, ci sono anche i camici ed è quindi necessario mettere in gioco più

forze e conoscenze possibili". "Tutto questo non sarebbe possibile"- conclude Fontanelle - "se non ci fosse stato il supporto e la carica motivazionale da parte di Confindustria Valle d'Aosta che, ancor prima di noi forse, ha creduto nel progetto e ci supporta, anche in questo caso ahimè, nel complesso mondo burocratico". Il messaggio che l'azienda tiene molto a trasmettere e diffondere è il seguente: "usiamo e convogliamo le forze per un prodotto che serva realmente, con l'utilizzo di tessuti corretti, in modo che le ore di lavoro "investite" non siano vane e con la speranza di poter tornare il più velocemente possibile alla normalità".

SOFALAND: MASCHERINE E GREMBIULI MEDICI AL POSTO DI DIVANI E SALOTTI (21 MARZO)

Potrebbero entrare in lavorazione già dalla prossima settimana le 10 mila mascherine al giorno che la Sofaland ha messo a punto e che realizzerà nello stabilimento materano. L'azienda, nata nel 1991, si trova nella zona industriale di La Martella e produce salotti ma in piena emergenza coronavirus ha risposto all'appello del Governo e adeguato la sua filosofia, decidendo di impegnarsi nella realizzazione di questi fondamentali strumenti di tutela e protezione contro il Covid19. "In questo momento ognuno di noi deve impegnarsi e fare la propria parte", spiega Tito Di Maggio, amministratore unico dell'azienda che illustra come è nato il progetto che potrebbe contribuire a ridurre la mancanza di mascherine sanitarie. "Con un tessuto particolare che abbiamo in azienda - spiega ancora Di Maggio - abbiamo realizzato un campione completo di elastici e lo abbiamo inviato all'Istituto Superiore di Sanità per l'autorizzazione a produrlo". In attesa del sì, la lavorazione comunque può partire con una autocertificazione in deroga al decreto del Consiglio dei ministri che dimostri comunque il rispetto dei requisiti di sicurezza del prodotto realizzato. Sotto il profilo normativo, intanto l'Istituto Superiore della Sanità ha istituito un apposito gruppo di lavoro, "dispositivi medici Covid-19", in costante contatto con il ministero della Salute, la Protezione Civile, Confindustria Dispositivi Medici ed altri organi a cui spetterà valutare l'utilizzo di maschere prive di marchio UE, limitatamente al periodo eccezionale che stiamo vivendo. Già lunedì 23 marzo, intanto, Di Maggio incontrerà le "maestre" dell'azienda a cui ha chiesto di progettare anche i grembiuli utilizzati dai sanitari e che, anche in questo caso, dovranno rispettare precise caratteristiche per poter essere distribuiti. "Tutta la linea di produzione - chiarisce Di Maggio - a cui lavoreranno 10 cucitrici, viene realizzata con doppia rete di protezione e dunque può essere utile a tutti coloro che ogni giorno lavorano a contatto con contagiati o persone che si sospetta siano infette. Stiamo vivendo un momento drammatico e per questo ho ritenuto che la nostra azienda avesse le caratteristiche per diversificare la produzione, che in questo momento è ridimensionata, e lavorare per la comunità".

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: A PORDENONE SI PRODURRANNO 15MILA MASCHERINE AL GIORNO (20 MARZO)

Quindicimila mascherine al giorno saranno prodotte nel Pordenonese per i lavoratori del Friuli Venezia Giulia, a garanzia della continuità produttiva e del rispetto stringente degli accordi sottoscritti tra le parti sociali a tutela della loro salute. Lo ha comunicato stamattina nel corso una videoconferenza stampa il presidente di Confindustria Alto

Adriatico, Michelangelo Agrusti, riferendo di "una risposta concreta del territorio" all'emergenza Covid-19. La produzione è già iniziata e avverrà in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio. Un lotto delle nuove mascherine sarà acquistato da un'azienda per essere donato alle case di riposo pordenonesi per innalzare il livello di protezione degli ospiti. A produrle, il maglificio Ma.re Srl di Villotta di Chions (Pordenone) e la Extrano Srl. di Azzano Decimo (Pordenone) per la parte di trattamento. "La joint venture - ha spiegato Agrusti - è il risultato di uno studio attivato da Confindustria Alto Adriatico su richiesta delle autorità regionali affinché il tessuto produttivo mettesse a disposizione, in una condizione di riconversione, seppur parziale, le capacità delle aziende locali". La produzione, terminata l'ottimizzazione del processo, si attesterà attorno alle 15mila unità al giorno, con possibilità di raddoppiare e/o triplicare la quantità. "Sono già stati individuati, nell'ambito del sistema Confindustria - ha riferito ancora Agrusti - stabilimenti con i quali sarà possibile incrementare di molto i numeri, a fronte di una domanda di gran lunga superiore all'offerta attuale e in costante crescita". Le mascherine saranno destinate in via esclusiva ai lavoratori della regione (e non saranno in vendita al dettaglio). "Per ora - specifica Agrusti - il prodotto non potrà essere utilizzato da operatori sanitari o da altri cui è prescritto l'uso di specifici Dpi di sicurezza a protezione di uno o più rischi, ma ci siamo attivati per avviare le procedure per le certificazioni aggiuntive che sono in corso di rilascio, dopo una campagna di test, al Tecno Polo di Mirandola e al Politecnico di Milano. Non abbiamo infatti, né in Fvg, né in Veneto, strutture che si occupino di questo. L'auspicio è di poter essere certificati entro la fine della prossima settimana". La mascherina - il cui tessuto (90% cotone) è stato realizzato con particolari tecniche produttive che lo rendono atossico e anallergico - è sottoposta a un trattamento idrorepellente permanente che la rende impermeabile ed utilizzabile più volte (fino a 10). Il lavaggio va eseguito in lavatrice a 60°, terminato il quale il prodotto va stirato con ferro da stiro a massimo 100 °C.

CONFINDUSTRIA MODA: RICONVERTIRE PRODUZIONE IN MASCHERINE (20 MARZO)

Confindustria Moda, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha lanciato una campagna per la "raccolta" delle candidature delle aziende del tessile-moda per fornire tessuto-non tessuto (TNT) e riconvertire la produzione in quella di mascherine. Anche CNA Federmoda si era attivata con una call verso i propri associati per la raccolta di manifestazioni d'interesse per collaborare nella produzione di mascherine o altri dispositivi di protezione individuale. In pochi giorni sono pervenute, per il tramite di PwC Italia, più di 200 candidature. Lo Sportello Amianto Nazionale - viene spiegato in una nota congiunta - sta provvedendo a strutturare una aggregazione di produttori di TNT (Tessuto non Tessuto), presentando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al commissario Straordinario ed al Capo della Protezione Civile, il protocollo di sistema che - se ben supportato da Protezione Civile, Commissario Straordinario e Istituto Superiore di sanità - sarà in grado di mettere insieme a strettissimo giro ingenti quantità di Mascherine, Camici, Calzari , Tute in TNT made in Italy. Le associazioni sono in attesa del nulla osta da parte del Commissario straordinario, così da poter rendere più agevole l'iter di accreditamento dei vari stabilimenti sul territorio da parte del Ministero della Salute e dell'INAIL. Sono stati già identificati fornitori che possono garantire importanti quantità di TNT prodotto in Italia supportando una costante produzione di mascherine e altri DPI. Lo scouting dello Sportello Amianto Nazionale e dei Partner Confindustria Moda e CNA Federmoda -

conclude la nota - si è basato su precisi criteri prioritari come la produzione di TNT in Italia, certificazione dei materiali utilizzati, magazzino immediatamente disponibile e capacità produttiva.

CAMPANIA: AZIENDA TESSILE RICONVERTE PRODUZIONE IN ARRIVO PRIMI 50MILA PEZZI (19 MARZO)

Per aiutare a contrastare l'emergenza coronavirus, un'azienda campana, la Angelo Carillo & C., ha deciso di convertire la sua produzione attiva nel settore tessile per la casa, a quella della realizzazione di mascherine. In arrivo i primi 50mila pezzi, di cui 10mila regalati per i servizi di pubblica utilità. In seguito alla crescente necessità, infatti, l'azienda grazie al forte know-how nella lavorazione dei tessuti, converte la prima linea di produzione da lenzuola a mascherine di tipo chirurgico in "tessuto non tessuto" (100% polipropilene). La produzione iniziale, che si stima di 10mila pezzi al giorno, potrà arrivare a regime anche a 30mila unità. Da mercoledì 25marzo sarà già pronto per la distribuzione il primo lotto di 50mila mascherine. Di questo, l'azienda, attiva in prima linea per una giusta causa, ha già deciso di donare 4mila pezzi ai Comuni dell'area Vesuviana ed altri 2mila al Comune di Cantù (CO), da utilizzare per il personale addetto ai servizi di pubblica utilità e le forze dell'ordine, quotidianamente impegnate sul territorio.

CONFINDUSTRIA BERGAMO: "FACCIAMO L'IMPRESA INSIEME", LE AZIENDE SI RICONVERTANO E PRODUCANO MASCHERINE (19 MARZO)

Riconvertire la produzione in modo da produrre velocemente mascherine chirurgiche. È l'appello lanciato da Confindustria Bergamo e rivolto alle imprese della provincia e di tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare alla riconversione della produzione e alla creazione di filiere di aziende per questo obiettivo. Diverse imprese hanno già manifestato la loro disponibilità, ma la richiesta è molto elevata e servono ulteriori adesioni. L'appello si basa sul decreto 'Cura Italia', che prevede la possibilità di produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche in deroga alle disposizioni in materia. Confindustria Bergamo, oltre a coordinare le disponibilità, potrà essere di supporto alle aziende nella fase della certificazione: grazie all'attività svolta in questi giorni dall'associazione, Uni, Ente Italiano di Normazione, ha reso disponibili gratuitamente e scaricabili dal sito dell'ente le norme tecniche che definiscono i requisiti di sicurezza, di qualità, di utilizzo ed i metodi di prova dei prodotti. "Crediamo che grazie a questa iniziativa possa essere dato un segnale importante per il territorio in un momento di grande difficoltà - sottolinea il direttore generale di Confindustria Bergamo, Paolo Piantoni - dimostrando anche la capacità dei nostri imprenditori di rispondere proattivamente alle situazioni di emergenza".

CONFINDUSTRIA TARANTO: PRONTI A PRODURRE MASCHERINE MA SERVE IL TESSUTO (19 MARZO)

"Stiamo facendo un grande sforzo per trovare i finanziamenti e convertire le produzioni. Il problema resta quello di reperire materiali che siano poi certificabili per produrre mascherine a norma di legge in Puglia". Salvatore Toma, presidente della sezione Tessile abbigliamento di Confindustria Puglia spiega come sta la situazione. "Noi come Confindustria stiamo operando in stretta collaborazione con il Politecnico di Bari, alla ricerca di aziende tessili in Puglia che siano immediatamente riconvertibili per la produzione di mascherine che possa coprire la nostra regione. Non è assolutamente una questione di business, ma questo servirà a non farci trovare impreparati in caso di un picco di contagi, che ci auguriamo non avvenga". Com'è noto a tutti non si trovano mascherine, soprattutto quelle certificate. Né per la popolazione, né soprattutto per il personale sanitario. "Ci siamo attivati subito - spiega Toma -, per capire come reperirle, o meglio ancora, come e dove fabbricarle. La problematica - aggiunge il presidente della sezione Tessile di Confindustria Puglia -, non è tanto quella della riconversione dei laboratori. Occorre trovare materiale adatto e certificato. Noi potremmo per assurdo usare il cotone per le camicie, ma la mascherina non avrebbe la traspirabilità adatta e non sarebbe sanificata". Confindustria ha individuato alcuni produttori di tessuti della provincia Bari. "Un'azienda, in particolare, potrebbe fare al caso nostro. Produce coperture per materassi e utilizza filati in poliestere e propilene. Il tessuto è pesante e andrebbe adattato alla nuova produzione. Non è facile da lavorare, ma ne abbiamo realizzato un prototipo che ora stiamo testando prima di sottoporre l'articolo al politecnico che deve certificarlo. L'obiettivo dei prossimi giorni è di riuscire ad alleggerire il tessuto per renderlo più confortevole. Tutto sarà realizzato a costi contenuti per un prodotto usa e getta che la Puglia potrebbe produrre in casa per far fronte alle esigenze della nostra regione. Se ciò dovesse avvenire, avremmo risolto un problema enorme, ovvero quello di reperire la materia prima che non arriva più dal nord". I prossimi giorni saranno decisivi. "Avviare una produzione del genere potrebbe anche aiutare e mantenere in attività tante piccole e medie imprese - conclude Toma -, che in questo momento vivono una situazione di crisi".

DAVINES, REYNALDI, INTERCOS: LE AZIENDE COSMETICHE PRODUCONO GEL DISINFETTANTE (19 MARZO)

Si chiama ottimisticamente «Gel del buon auspicio» l'igienizzante per le mani che il gruppo Davines ha iniziato a produrre e a distribuire gratuitamente per far fronte all'emergenza Covid-19. L'azienda di Parma - che opera nel settore della cosmetica professionale per capelli e skincare rispettivamente con i marchi Davines e Comfort Zone - dal 3 marzo ha dato il via alla produzione di oltre 100mila flaconi di gel da donare alla propria community - partner, clienti, collaboratori - e a realtà individuate in gran parte in collaborazione con l'associazione Forum Solidarietà di Parma: case di riposo comunali, nonché le sedi locali di Croce Rossa, Croce Gialla, Intercral, Comunità Betania, l'assistenza pubblica e le comunità di accoglienza per immigrati. Cinquantamila pezzi sono attualmente in consegna, come comunicano dall'azienda; altri 60mila saranno distribuiti nei prossimi dieci giorni. Dal distretto di Crema alla Brianza, ma non solo, diverse sono le aziende cosmetiche italiane che in questo periodo di emergenza sanitaria hanno deciso di dedicare linee produttive proprio alla fornitura di gel disinfettanti, un

prodotto divenuto ormai più prezioso dell'oro e che rientra, come spiega l'associazione di categoria, Cosmetica Italia, tra i prodotti indispensabili in questo momento per contribuire a contrastare il contagio. "Nell'attuazione delle misure igieniche preventive - afferma Renato Ancorotti, presidente di Cosmetica Italia - rientrano proprio anche alcune categorie di cosmetici. Tra questi prodotti, si possono segnalare quelli per l'igiene personale quotidiana, il cui utilizzo è raccomandato dalle stesse linee guida ministeriali laddove si prevede, tra i dieci principali comportamenti suggeriti, il lavaggio delle mani con sapone o, in sua assenza, l'impiego di un gel igienizzante". E proprio per sopperire alla crescente domanda di questo prodotto, Reynaldi, azienda torinese specializzata nella produzione di skincare e profumi per contoterzi, ha deciso di riconvertire alcune sue linee produttive sfruttando i 100mila flaconi di plastica che erano rimasti inutilizzati in magazzino dopo altre due emergenze sanitarie passate, la Sars e l'influenza suina, come racconta il suo fondatore Marco Piccolo. "Circa vent'anni fa abbiamo iniziato a produrre gel igienizzante, che era molto usato negli Stati Uniti, per un nostro cliente che voleva venderlo nel nostro Paese - racconta l'imprenditore -. Purtroppo, per una questione di cultura, non ha avuto il successo sperato, quindi è stato ritirato dal mercato. Con l'avvento della Sars e della suina, però, i consumi di questo prodotto sono aumentati, perciò abbiamo ricominciato a produrlo in grande quantità per vari clienti della cosmetica e della farmaceutica. Passata l'emergenza la domanda è scesa e noi ci siamo ritrovati 100mila flaconi vuoti fermi in magazzino. Perciò nel momento in cui è arrivata l'emergenza coronavirus in Italia noi eravamo praticamente già pronti: ho subito riconvertito alcune linee produttive (continuiamo comunque anche le altre produzioni) e in 24 ore abbiamo consegnato i primi gel. Viaggiamo a 100mila pezzi al giorno. Il limite adesso è la scarsità nella supply chain. Per questo e il prossimo mese siamo già pieni di ordini, ma l'alcol scarseggia". Dello stesso problema parla il gruppo Intercos - il più grande terzista di bellezza made in Italy - che ha due stabilimenti, la Cosmint di Olgiate Comasco e la Tatra in Polonia, che producono disinfettanti per mani e che hanno aumentato la produzione alla luce dell'emergenza epidemiologica. Tuttavia "gli stabilimenti non sono a oggi al massimo della loro capacità produttiva per mancanza di alcol la cui disponibilità permetterebbe di saturare la produzione" fanno sapere.

ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE: RICONVERSIONI IN TEMPO RECORD (18 MARZO)

In tempi record il Gruppo Oberalp, una delle tante aziende di successo del territorio, ha riconvertito i suoi laboratori in Italia per produrre mascherine e tute di protezione invece di articoli sportivi e sfruttando i suoi contatti internazionali è riuscito a organizzare una prima spedizione di 1,5 milioni di mascherine dalla Cina che saranno messe a disposizione della sanità e della protezione civile altoatesina. "L'esempio di del Gruppo Oberalp e di molte altre delle nostre imprese che proseguono la loro attività - ha sottolineato il presidente di Assoimprenditori Alto Adige Federico Giudiceandrea in una lettera aperta ai suoi associati - mostra molto chiaramente perché nonostante tutte queste difficoltà non possiamo permetterci di fermarci. Come faremmo a rifornire i nostri ospedali se si fermassero i produttori di medicinali? Se i nostri autotrasportatori non garantissero più la filiera logistica? Se le nostre imprese alimentari smettessero di produrre? E se dovessimo davvero fermarci tutti, come faremo a garantire i posti di lavoro, le risorse per finanziare la sanità e gli altri servizi pubblici, una volta che avremo superato l'emergenza sanitaria? Ricordiamoci sempre che possiamo distribuire solo ciò

produciamo: senza produzione non ci saranno nemmeno più risorse pubbliche da redistribuire. La preoccupazione su come continuare a mantenere i posti di lavoro nelle nostre imprese - ha sottolineato Giudiceandrea - non solo in queste settimane, ma soprattutto a medio e lungo termine, è condivisa da tutti i miei colleghi imprenditori. La situazione in molte delle nostre realtà è realmente drammatica. Con orgoglio però abbiamo potuto constatare che le nostre imprese locali, così come le loro collaboratrici e i loro collaboratori, si stanno contraddistinguendo una volta di più per la loro forte responsabilità sociale. Questa disponibilità a voler dare un proprio contributo è - assieme alla forte capacità innovativa - uno dei più importanti tratti distintivi delle nostre aziende. Allo stesso tempo questo impegno dimostra quanto siano importanti i rapporti internazionali che portano avanti le nostre imprese orientate ai mercati di tutto il mondo e quanto, anche in un momento difficile come questo, sia indispensabile l'attività di produzione all'interno delle nostre fabbriche".

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: LE AZIENDE SARANNO RICONVERTITE PER I TAMPONI (18 MARZO)

Le aziende italiane di dispositivi medici si mobilitano per fare fronte alla maggiore richiesta di test con tampone e alcune sono pronte a riconvertirsi. "Come per le mascherine, anche per i tamponi lo sforzo costante è di lavorare al massimo delle possibilità, ma sarà necessaria la riconversione di alcune aziende come sta accadendo per le mascherine". Così il presidente di Confindustria Dispositivi Medici Massimiliano Boggetti.

CONFINDUSTRIA MODA: STOP ALLE PRODUZIONI TRADIZIONALI E AVANTI CON LE MASCHERINE (16 MARZO)

Decine di aziende tessili stanno cercando una rapida riconversione impensabile fino a poche settimane fa: stop alle produzioni tradizionali e avanti con le mascherine, Confindustria Moda ha lanciato alle imprese un appello a fare tutto il possibile: materiali e linee produttive sono spesso simili, dunque l'operazione è possibile. E anche conveniente, perché significa diversificare il business in un momento in cui il blocco degli ordini è una realtà amarissima. In tanti ci stanno provando, dalla Puglia alla Brianza, dal distretto di Prato a quello lombardo della calza. Tutti alle prese con una domanda incessante e centralini intasati. C'è di tutto: l'imprenditore che non vuole profitti e regala le mascherine, l'azienda che cerca un legittimo guadagno per reggere, l'operaio che porta a casa la macchina per cucire e lavora alla domenica, semplici cittadini che danno una mano. Il problema di fondo è che, salvo rari casi, queste mascherine non possono essere consegnate agli ospedali perché per le certificazioni servono mesi. "Siamo pronti a una riconversione produttiva, ma resta indispensabile chiarire gli aspetti tecnici e normativi» dice Claudio Marenzi, presidente di Confindustria Moda. Intanto si procede. Noi lo premettiamo ai clienti: la protezione potrebbe essere uguale, ma non siamo in grado di garantirlo. Di certo usiamo lo stesso materiale, il polipropilene, e abbiamo analoghi valori di peso e spessore - spiega Alido Bennati, titolare della Machattie di Prato -. La proprietà di filtraggio è ottima. Produciamo Smila pezzi al giorno". A pochi chilometri di distanza, a Vaiano, sempre nel distretto tessile di Prato, la Dreoni - 30 addetti nella produzione di

interni per auto - è tra le poche a garantire gli standard necessari per la Sanità. Spiega il titolare Franco Dreoni: "stiamo andando benissimo. Le nostre mascherine sono state validate da un laboratorio indicatoci dalla Regione e quindi abbiamo iniziato a farle arrivare all'ospedale di Prato e al Mayer di Firenze. Ne sforniamo 2mila al giorno e raddopieremo presto. Ci chiamano soprattutto aziende che devono darle ai dipendenti per non doversi fermare". Es'Givien, marchio di moda a metà tra Verona e la Toscana, in tre giorni ha fatto produrre 5mila mascherine, regalandole agli ingressi degli ospedali, ad aziende e famiglie. Anche la Gda di Galatina, 300 dipendenti nel Leccese, regala le mascherine a chiunque le chieda. Il nome più noto ad essersi attivato immediatamente su questo fronte è Miroglio: il gruppo tessile di Alba ha risposto all'appello del presidente della Regione Piemonte e avviato la produzione di mascherine; i prototipi sono stati giudicati idonei dall'unità di crisi di Torino e la produzione dovrebbe arrivare a toccare i 600mila pezzi in due settimane. anche la Artemisia, azienda tessile di Castel Goffredo (Mantova), ha avviato la produzione di mascherine, ma senza aspettare la certificazione ufficiale dell'Istituto superiore di sanità. "All'inizio ero restio, perché sapevo di non poter produrre in tempi brevi un prodotto che potesse essere certificato come dispositivo medico. Ma poi l'Ospedale di Bergamo ci ha detto: qualsiasi cosa è meglio che usare le lenzuola tagliate. E allora abbiamo cominciato a produrre: ne facciamo 10 mila al giorno, ma potremmo arrivare a farne di più". A parlare è Stefano Bottura, titolare e tecnico aziendale dell'impresa di Castel Goffredo, che ha 25 dipendenti e sta producendo 10mila mascherine al giorno. In tempo "di pace" si occupa di abbigliamento intimo esternabile e tecnico. E nella produzione di mascherine - "che indichiamo come 'capi di abbigliamento' impiega lo stesso know how: "Quelle che produciamo sono mascherine igieniche, caratterizzate da trame molto fitte e realizzate con filati che appartengono al mondo dell'abbigliamento tecnico "antibatterico" o batteriostatico, come quelli in fibra d'argento, che ci fornisce un'azienda di Bergamo". Ad oggi, queste mascherine sono utilizzate nell'Ospedale di Mantova, in aziende e farmacie e, contemporaneamente, l'azienda ha sviluppato alcuni prototipi certificabili come Dpi.

CONFINDUSTRIA COMO: IL DISTRETTO SI PREPARA A PRODURRE MASCHERINE (27 FEBBRAIO)

La Montrasio Italia, società che opera nella trasformazione del tessuto non tessuto (Tnt) in prodotti ad uso domestico, igienico, cosmetico e medicale, in tre settimane ha deciso di aggiungere alcune linee produttive e mettersi a produrre mascherine monouso attraverso il marchio "L' Unico Originale". Certo, si tratta di mascherine in Tnt, non quelle di livello PFP2 o FFP3 che filtrano il virus, ma possono rappresentare un grande aiuto per limitare il passaggio del virus da un soggetto infetto a uno sano. Molte altre imprese avrebbero potuto già seguire l'esempio della Montrasio ma "il problema è che l'epidemia si è diffusa in pochissimo tempo e per molti dei nostri associati non c'è stato il tempo materiale per convertire la produzione", spiegano da Confindustria Como. "Poi va aggiunto che non sempre la produzione di tessuto tecnico può essere scambiata con quella di produzione per abbigliamento", spiegano dall'associazione degli industriali, "è molto probabile, però, che se la situazione perdurerà ci saranno nostri associati che intraprenderanno questa strada. Le aziende più predisposte a un cambiamento del genere potrebbero essere quelle più piccole, sicuramente più flessibili. Gli stabilimenti più grandi, al momento, potrebbero scegliere di non voler dire addio ai loro clienti più grossi per spostarsi sulla produzione di mascherine". Il distretto comasco, insomma, si sta

preparando al peggio e in molti potrebbero scegliere di seguire l'idea della Montrasio Italia. Alla fine, sebbene si debbano fare alcuni investimenti, è anche vero che questa potrebbe essere un'opportunità per una zona che da tempo è fiaccata dalla concorrenza a basso costo dei Paesi asiatici.